

CHIESA DI GESÙ CRISTO DEI SANTI DEGLI ULTIMI GIORNI • OTTOBRE 2011

Liahona



IL LIBRO DI MORMON:
UN ALTRO TESTAMENTO DI
GESÙ CRISTO



Per dono e potere di Dio, di Simon Dewey

Il Libro di Mormon, portato alla luce dal profeta Joseph Smith, è la traduzione di antiche tavole, "scritto per comandamento, ed anche per spirito di profezia e di rivelazione—Scritto, sigillato e nascosto per il Signore affinché non venisse distrutto—Per venire alla luce per dono e potere di Dio per essere interpretato—...

Per mostrare al rimanente del casato di Israele quali grandi cose il Signore ha fatto per i loro padri, e perché possano conoscere le alleanze del Signore, e che non sono rigettati per sempre—Ed anche per convincere i Giudei e i Gentili che GESÙ è il CRISTO" (introduzione del Libro di Mormon).



Benvenuti a questo numero speciale

Pochi argomenti meritano un intero numero e il Libro di Mormon è uno di questi. In questo numero, profeti del passato e di oggi, come anche membri da ogni parte del mondo, rendono testimonianza di questo libro di Scritture unico. Le sue origini sono miracolose. Si tratta di una prova tangibile della Restaurazione. È la chiave di volta della nostra religione. Fu scritto per i nostri giorni; insegna la dottrina di Cristo in modo chiaro e semplice per rafforzare la nostra fede e la nostra famiglia.

Sebbene in questo numero della rivista *Liahona* non ci siano le varie sezioni a cui sei abituato, troverai comunque il Messaggio della Prima Presidenza (pagina 4) e il Messaggio delle Insegnanti visitatrici (pagina 46). Questi messaggi, come anche tutti gli altri articoli, condividono testimonianze e insegnamenti del Libro di Mormon.

Ti invitiamo a studiare questo numero con attenzione, meditare sui messaggi e condividerli con gli altri, insieme al Libro di Mormon.

MESSAGGI

4 Messaggio della Prima Presidenza: Le preziose promesse del Libro di Mormon

Presidente Thomas S. Monson

46 Messaggio delle insegnanti visitatrici: Se non dubitiamo

IN COPERTINA

Prima di copertina: illustrazione di John Luke; *Affinchè possiate sapere*, di Gary Kapp, per gentile concessione del Signor David Larsen e sua moglie, è vietata la riproduzione. Ultima di copertina: *Immagine di Cristo*, di Heinrich Hofmann, per gentile concessione della C. Harrison Conroy Co.



SERVIZI SPECIALI

6 Il Profeta Joseph Smith: traduttore del Libro di Mormon

Da giovane incolto divenne, attraverso il potere di Dio, il traduttore ispirato del "più giusto... libro sulla terra."

10 Ciò che il Libro di Mormon insegna in merito all'amore di Dio

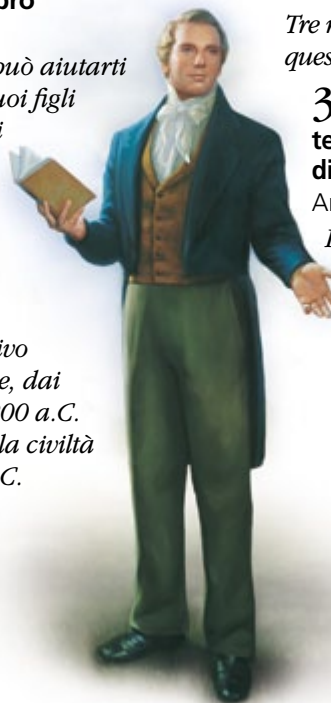
Anziano Russell M. Nelson
Vuoi rinascere spiritualmente e acquisire il potere di amare come ama Dio? Il Libro di Mormon spiega come fare.

16 La storia del Libro di Mormon

Questo articolo può aiutarti a insegnare ai tuoi figli storie importanti da questo libro di Scritture.

20 Cronologia del Libro di Mormon

Un riassunto visivo di persone chiave, dai Giareiditi nel 2.200 a.C. fino alla fine della civiltà nefita nel 420 d.C.



22 Chi ha scritto il Libro di Mormon?

Il lavoro di antichi profeti, di un ispirato compilatore e di un traduttore degli ultimi giorni ha portato alla luce il Libro di Mormon

24 Il Libro di Mormon: un testimone assieme alla Bibbia

Ecco 14 dottrine basilari insegnate nella Bibbia per le quali il Libro di Mormon aggiunge una testimonianza ulteriore.

28 Come studiare il Libro di Mormon

Anziano D. Todd Christofferson
Tre motivi e tre modi per studiare questo libro di Scritture unico.

32 Il sogno di Lehi: tenersi saldi alla verga di ferro

Anziano David A. Bednar
Il sogno di Lehi ci insegna come tenerci stretti alla parola di Dio.

38 Il Libro di Mormon: rafforzare la nostra fede in Gesù Cristo

Anziano Neil L. Andersen
Il Libro di Mormon invita noi e le nostre famiglie ad abbracciare la fede nel Signore Gesù Cristo, che aiuterà le nostre famiglie ad avere successo.

47 Musica: Duemila valorosi

Bonnie Hart Murray e
Janice Kapp Perry

48 Insegnamenti per il nostro tempo

Profeti e apostoli viventi condividono verità sul Libro di Mormon che possono farci da guida oggi.

52 Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione

Presidente Ezra Taft Benson
Questo famoso discorso, pronunciato 25 anni fa, contiene una testimonianza e consigli senza tempo sul Libro di Mormon.

59 Un'opera sacra

David A. Feitz
Una semplice azione mi ha insegnato una lezione sul rispetto per la sacralità del Libro di Mormon.



60 Se veramente volete sapere, saprete

Anziano Walter F. González

Quattro modi per sapere che il Libro di Mormon è ispirato da Dio.

65 Poster: Una voce dalla polvere

Michael R. Morris

Il giorno in cui Eduardo Contreras ha imparato a leggere è anche il giorno in cui ha ottenuto una testimonianza del Libro di Mormon.

68 Il modo in cui il Libro di Mormon ha cambiato la mia vita

Membri della Chiesa rendono testimonianza di come il Libro di Mormon li ha aiutati a trovare risposte, conforto e conversione.

72 A ogni lingua e popolo

Lia McClanahan

Per i Santi degli Ultimi Giorni nel mondo, niente può essere paragonato all'aver il Libro di Mormon nella propria lingua.



76 Domande frequenti sul Libro di Mormon

Risposte semplici a domande che le persone spesso fanno sul Libro di Mormon.

80 Una testimonianza, un'alleanza e un testimone

Anziano Jeffrey R. Holland

Rendo testimonianza di questo libro come se avessi, insieme ai Tre e agli Otto Testimoni, visto le tavole d'oro.



Molti dei dipinti contenuti in questo numero rappresentano la Liahona ricevuta da Lehi. Le Liahona non sono nascoste e potrebbero non assomigliare a quella rappresentata nella figura, ma voi e la vostra famiglia potrete gioire nella scoperta di tutte le Liahona presenti all'interno di questo numero.

OTTOBRE 2011 VOL. 44 N. 10
LIAHONA 09690 160

Rivista internazionale ufficiale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Prima Presidenza: Thomas S. Monson, Henry B. Eyring, Dieter F. Uchtdorf

Quorum dei Dodici Apostoli: Boyd K. Packer, L. Tom Perry, Russell M. Nelson, Dallin H. Oaks, M. Russell Ballard, Richard G. Scott, Robert D. Hales, Jeffrey R. Holland, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen

Direttore: Paul B. Pieper

Consulenti: Kieth R. Edwards, Christoffel Golden Jr., Per G. Malm

Direttore generale: David L. Frischknecht

Direttore responsabile della redazione:

Vincent A. Vaughn

Direttore responsabile della grafica: Allan R. Loyborg

Direttore di redazione: R. Val Johnson

Assistenti al direttore di redazione:

Jennifer L. Greenwood, Adam C. Olson

Editori associati: Susan Barrett, Ryan Carr

Redazione: Brittany Beattie, David A. Edwards, Matthew D. Flitton, LaRene Porter Gaunt, Larry Hiller, Carrie Kasten, Jennifer Maddy, Lia Mia McClanahan, Melissa Merrill, Michael R. Morris, Sally J. Odekirik, Joshua J. Perkey, Chad E. Phares, Jan Pinborough, Janet Thomas, Paul VanDenBerghe, Marissa A. Widdison, Melissa Zenteno

Direttore artistico responsabile: J. Scott Knudsen

Direttore artistico: Scott Van Kampen

Direttore di produzione: Jane Ann Peters

Disegnatori grafici anziani: C. Kimball Bott, Thomas S.

Child, Colleen Hinckley, Eric P. Johnson, Scott M. Mooy

Staff artistico e produzione: Collette Nebeker Aune,

Howard G. Brown, Julie Burdett, Reginald J. Christensen, Kim Fenstermaker, Kathleen Howard, Denise Kirby, Ginny J. Nilson, Ty Pilcher

Prestampa: Jeff L. Martin

Direttore di stampa: Craig K. Sedgwick

Direttore della distribuzione: Evan Larsen

Distribuzione: Corporation of the Presiding Bishop of

The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints

Steinmühlstrasse 16, 61352 Bad Homburg v.d.H., Germany

Informazioni relative agli abbonamenti:

Per modifiche agli abbonamenti o di indirizzo,

contattare il servizio clienti

Numero verde: 00800 2950 2950

Posta: orderseu@ldschurch.org

On-line: store.lds.org

Costo annuale di un abbonamento: EUR 5,25 per l'italiano

Inviare i manoscritti e le domande a Liahona,

Rm. 2420, 50 E. North Temple St., Salt Lake City,

UT 84150-0024, USA; oppure via e-mail all'indirizzo

liahona@ldschurch.org.

La *Liahona* (un termine proveniente dal Libro di Mormon, che significa «bussola» o «indicatore») è pubblicata in albanese, armeno, bislamo, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco, cinese, coreano, croato, danese, estone, figiano, finlandese, francese, giapponese, greco, indonesiano, inglese, islandese, italiano, kiribati, lettone, lituano, malgascio, marshallese, mongolo, norvegese, olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, samoano, sloveno, spagnolo, svedese, tagalog, tahitiano, tedesco, thai, tongano, ucraino, ungherese, urdu e vietnamita. (La frequenza della pubblicazione varia a seconda della lingua).

© 2011 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati.
Printed in the United States of America.

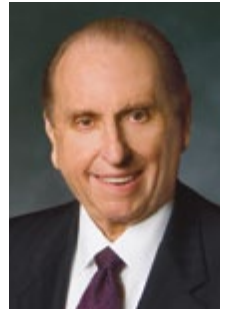
I testi e le immagini della *Liahona* possono essere riprodotti per uso occasionale, non a scopo di lucro, in chiesa o in famiglia. Le immagini non possono essere riprodotte se nella didascalia ne è indicato il divieto. Per domande sul copyright contattare Intellectual Property Office: 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150, USA; indirizzo e-mail: cor-intellectualproperty@ldschurch.org.

For Readers in the United States and Canada:

October 2011 Vol. 44 No. 10. LIAHONA (USPS 311-480) Italian (ISSN 1080-9554) is published monthly by The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150. USA subscription price is \$10.00 per year; Canada, \$12.00 plus applicable taxes. Periodicals Postage Paid at Salt Lake City, Utah. Sixty days' notice required for change of address. Include address label from a recent issue; old and new address *must* be included. Send USA and Canadian subscriptions to Salt Lake Distribution Center at address below. Subscription help line: 1-800-537-5971. Credit card orders (Visa, MasterCard, American Express) may be taken by phone. (Canada Poste Information: Publication Agreement #40017431)

POSTMASTER: Send address changes to Salt Lake Distribution Center, Church Magazines, PO Box 26368, Salt Lake City, UT 84126-0368.

Presidente
Thomas S. Monson



Le preziose promesse DEL LIBRO DI MORMON

Molti anni fa mi trovavo al capezzale di un giovane padre in bilico tra la vita e la morte, accanto alla moglie disperata e ai suoi due figli. Egli mi prese la mano e con uno sguardo implorante disse: “Vescovo, so che sto per morire. Mi dica ciò che accadrà al mio spirito quando succederà”.

Feci una preghiera dentro di me per avere la guida del cielo e notai sul suo comodino una copia dell’edizione combinata delle Scritture. Presi il libro e sfogliai le pagine; improvvisamente mi resi conto di essermi fermato, senza alcuna premeditazione da parte mia, al capitolo 40 di Alma nel Libro di Mormon. Gli lessi queste parole:

“Ecco che mi è stato reso noto da un angelo che gli spiriti di tutti gli uomini, appena hanno lasciato questo corpo mortale... sono ricondotti a quel Dio che diede loro la vita.

E... gli spiriti di coloro che sono giusti saranno ricevuti in una condizione di felicità, che è chiamata paradiso, una condizione di riposo, una condizione di pace, dove si riposeranno da tutte le loro affezioni, da tutte le preoccupazioni e dolori” (Alma 40:11–12).

Mentre continuavo a leggere a riguardo della risurrezione, il volto dell’uomo si illuminò e un sorriso venne ad adornare le sue labbra. Al termine della mia visita salutai questa amabile famiglia.

Avrei rivisto la moglie e i figli soltanto al funerale. Ripenso a quella sera in cui un giovane uomo supplicò di conoscere la verità e, dal Libro di Mormon, udì la

risposta alla sua domanda.

Dal Libro di Mormon giungono altre preziose promesse, tra cui quella di pace, libertà e benedizioni se serviamo “l’Iddio del paese, che è Gesù Cristo” (Ether 2:12).

Dalle sue pagine giunge la promessa di “felicità senza fine” per “coloro che obbediscono ai comandamenti di Dio. Poiché ecco, essi sono benedetti in tutte le cose, sia temporali che spirituali (Mosia 2:41).

Dalle sue pagine giunge la promessa di “sconfinata gioia” per coloro che divengono degli “strument[i] nelle mani di Dio” per salvare i Suoi preziosi figli e figlie (Alma 28:8; 29:9).

Dalle sue pagine giunge la promessa che la dispersa Israele sarà radunata, un’opera nella quale siamo impegnati attraverso il grande lavoro missionario che svolgiamo in tutto il mondo (vedere 3 Nefi 16; 21–22).

Dalle sue pagine giunge la promessa che se pregheremo il Padre nel sacro nome di Gesù Cristo, la nostra famiglia sarà benedetta (vedere 3 Nefi 18:21).

Da uno studio delle sue pagine giunge l’adempimento della promessa profetica secondo cui “nella vostra vita e nella vostra famiglia entrerà in maggiore misura lo Spirito del Signore, sentirete maggiormente la determinazione a camminare in obbedienza ai Suoi comandamenti e avrete una testimonianza più forte della realtà vivente del Figlio di Dio”.¹

Inoltre, dalle pagine del Libro di Mormon giunge la promessa di Moroni secondo la quale tramite la preghiera, l’intento reale e la fede in Cristo possiamo conoscere la



ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI CHRISTINA SMITH

verità di queste promesse “mediante il potere dello Spirito Santo” (vedere Moroni 10:4–5).

Unendomi ad altri profeti degli ultimi giorni, attesto della veridicità del “più giusto di tutti i libri sulla terra”², proprio il Libro di Mormon, un altro testamento di Gesù Cristo. Il suo messaggio abbraccia tutta la terra e porta i suoi lettori a una conoscenza della verità. È mia testimonianza che il Libro di Mormon cambia la vita. Possa ognuno di noi leggerlo e rileggerlo e poi condividere gioiosamente la sua testimonianza delle preziose promesse che esso contiene con tutti i figli di Dio. ■

NOTE

1. Gordon B. Hinckley, “Una testimonianza vibrante e sincera”, *Liahona*, agosto 2005, 6.
2. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* (2007), 67.

COME INSEGNARE QUESTO MESSAGGIO

Nelle Scritture “troviamo i principi della verità che risolveranno ogni confusione, ogni problema e ogni dilemma che gli uomini, nel loro insieme o come individui, dovranno affrontare (*Insegnare, non c'è chiamata più grande*, 51). Mentre condividete questo messaggio con la famiglia, invitatela a fare attenzione alle “preziose promesse” che il presidente Monson individua nel Libro di Mormon. Potreste parlare di una promessa contenuta nel Libro di Mormon che per voi ha avuto particolare significato.

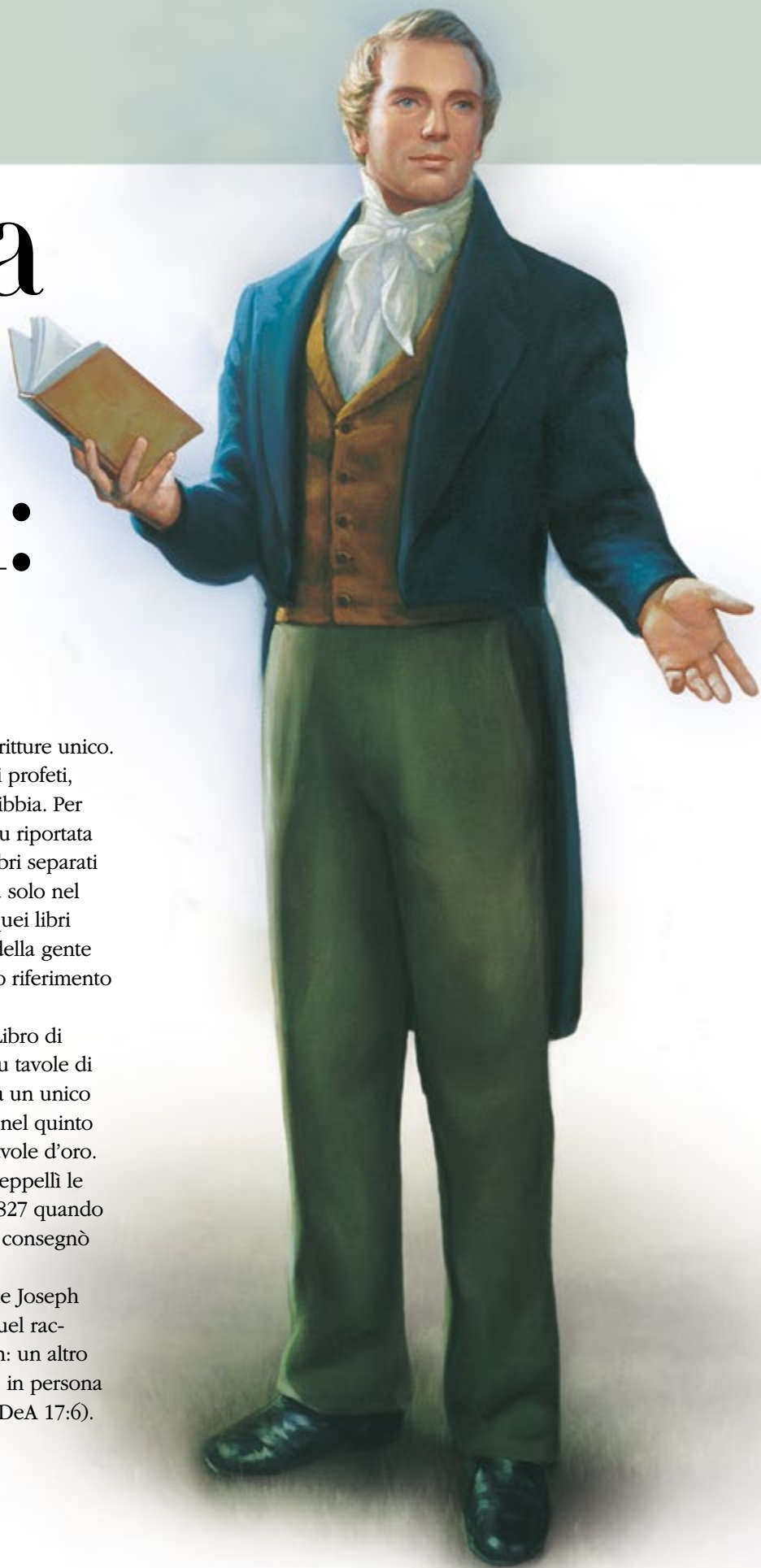
Il profeta Joseph Smith:

TRADUTTORE DEL LIBRO DI MORMON

Il Libro di Mormon è un libro di scritture unico. Sebbene sia stato scritto da antichi profeti, non è giunto fino a noi come la Bibbia. Per secoli, nel Vecchio Mondo, la Bibbia fu riportata per lo più su rotoli di pergamena in libri separati e copiata dagli scrivani amanuensi. Fu solo nel quarto secolo dopo Gesù Cristo che quei libri furono riuniti e messi a disposizione della gente in un volume unico a cui noi facciamo riferimento come la Sacra Bibbia.

Al contrario, nel Nuovo Mondo, il Libro di Mormon fu tenuto da antichi profeti su tavole di metallo e riassunto, essenzialmente da un unico profeta—Mormon (da qui il titolo)—, nel quinto secolo D.C. in una raccolta unica su tavole d'oro. Successivamente, suo figlio, Moroni, seppellì le tavole che rimasero nascoste fino al 1827 quando Moroni stesso, quale essere risorto, le consegnò a un giovane di nome Joseph Smith.

Quella che segue è la storia di come Joseph Smith ricevette, tradusse e pubblicò quel racconto ora intitolato il Libro di Mormon: un altro testamento di Gesù Cristo. Il Salvatore in persona testimoniò che il libro è vero (vedere DeA 17:6).





1. Nel 1820 un ragazzo di quattordici anni di nome Joseph Smith viveva vicino a Palmyra, New York, USA. Benché fosse giovane, era preoccupato della sua posizione dinanzi a Dio ed era confuso da quanto veniva rivendicato dalle diverse religioni cristiane che cercavano convertiti sminuendo le affermazioni delle altre religioni. Motivato dallo studio della Bibbia, Joseph Smith decise di cercare la saggezza e di chiedere a Dio “che dona a tutti liberalmente senza rinfacciare” (Giacomo 1:5). Andò nei boschi vicino a casa sua per pregare.



2. Dopo essersi inginocchiato e aver pregato, una colonna di luce splendente scese su di lui. In mezzo a quella luce vide due Personaggi. Il Padre Celeste parlò e disse: “Questo è il mio Figlio diletto. Ascoltalo!” (Joseph Smith—Storia 1:17). Il Signore disse a Joseph Smith di non unirsi a nessuna chiesa perché non ce n’era una vera, ma gli fu promesso” che in futuro la pienezza del Vangelo [gli] sarebbe stata resa manifesta”.¹



3. Trascorsero tre anni, durante i quali Joseph Smith condivise la sua esperienza con altre persone e per questo fu perseguitato. Egli riferì: “Sebbene fossi odiato e perseguitato per aver detto di aver avuto una visione, tuttavia ciò era vero; e... ero indotto a dire in cuor mio: Perché perseguitarmi per aver detto la verità? Ho realmente avuto una visione; e chi sono io per resistere a Dio, o perché il mondo pensa di farmi negare ciò che ho visto realmente? Poiché avevo avuto una visione; io lo sapevo e sapevo che Dio lo sapeva, e non potevo negarlo” (Joseph Smith—Storia 1:25).

Dal 1830, milioni di persone hanno letto il Libro di Mormon e si sono unite alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni grazie alla testimonianza del Salvatore data

dal Libro di Mormon. Il libro è anche una dimostrazione che Joseph Smith era un profeta di Dio e che il Salvatore oggi guida la Sua Chiesa. Milioni di persone hanno messo alla prova



4. Il 21 settembre 1823, Joseph Smith stava pregando quando una luce riempì la camera da letto nell'attico e apparve un angelo di nome Moroni. Moroni parlò a Joseph Smith degli scritti di alcuni profeti antichi. Il racconto, inciso su tavole d'oro, era seppellito in una collina vicina. A Joseph Smith venne detto che doveva tradurre il racconto.



5. Infine, il 2 settembre 1827 le tavole furono affidate a Joseph Smith, il quale le estrasse da una cassa di pietra che era sepolta sotto un grande masso su una collina vicino a Palmyra, New York, USA.



6. Come era comune a quei giorni nelle zone rurali, Joseph Smith non era molto istruito. Per aiutarlo nella traduzione, Dio gli fornì un antico strumento di traduzione, chiamato Urim e Thummim. Ricevette anche la benedizione dell'aiuto di scrivani che scrivevano quello che dettava mentre traduceva. Alcuni di questi scrivani furono sua moglie Emma, Martin Harris (un facoltoso agricoltore), e Oliver Cowdery (un insegnante). La maggior parte del lavoro di traduzione fu completata tre mesi dopo che Oliver aveva iniziato a servire come scrivano.

Emma descrisse com'era servire da scrivano per Joseph Smith: "Nessun uomo avrebbe potuto dettare il contenuto del manoscritto se non fosse stato ispirato. Poiché quando io fungevo da scrivana,

la promessa fatta da Moroni a tutti coloro che cercano con onestà la verità e hanno scoperto che è vera: “Vorrei esortarvi a domandare a Dio, Padre Eterno, nel nome di Cristo, se queste

cose non sono vere; e se lo chiederete con cuore sincero, con intento reale, avendo fede in Cristo, egli ve ne manifesterà la verità mediante il potere dello Spirito Santo” (Moroni 10:4).



[Joseph] soleva dettare ora dopo ora e quando si ritornava al lavoro dopo i pasti o altre interruzioni, egli cominciava immediatamente da dove ci eravamo interrotti senza né vedere il manoscritto, né farsene rileggere l'ultima parte".²

Joseph Smith spiegò il significato della venuta alla luce del Libro di Mormon: “Con il potere di Dio tradussi il Libro di Mormon partendo da geroglifici, la cui conoscenza si era persa, nel cui processo ero solo, giovane illetterato, a combattere con una nuova rivelazione la saggezza del mondo e l'ignoranza amplificata di diciotto secoli”.³

7. Nei diciotto mesi in cui Joseph Smith fu in possesso delle tavole, non fu l'unico a vederle o a maneggiarle. Tre uomini—Oliver Cowdery, David Whitmer e Martin Harris—dichiararono ufficialmente che l'angelo Moroni aveva mostrato loro le tavole d'oro e che erano a conoscenza che le tavole erano “state tradotte per dono e potere di Dio, poiché la Sua voce ce lo ha dichiarato”. Altri otto uomini testimoniarono di aver visto e tenuto in mano le tavole d'oro.⁴

8. Ad agosto del 1829, Joseph Smith stipulò il contratto con l'editore Egbert B. Grandin di Palmyra, New York (USA), per la stampa del volume. Martin Harris ipotecò la sua fattoria per pagare la stampa del libro e dal 26 marzo 1830 fu possibile acquistare il Libro di Mormon.

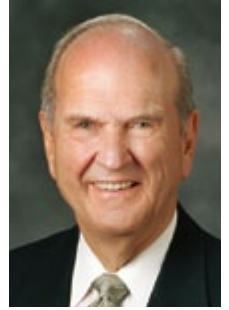
9. Il 6 aprile 1830 circa sessanta persone si riunirono in una casa di tronchi a Fayette, New York (USA). Là, secondo la guida del Signore Gesù Cristo, Joseph Smith organizzò ufficialmente la chiesa del Salvatore, restaurata come era stata organizzata in origine e guidata da apostoli e profeti, autorizzati a parlare per Dio. In una successiva rivelazione a Joseph Smith, fu indicato il nome della Chiesa: Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (vedere DeA 115:4). ■

NOTE

1. Joseph Smith, *History of the Church*, 4:536.
2. Intervista a Emma Smith di Joseph Smith III, febbraio 1879, *Saints' Herald*, 1 ottobre 1879, 290.
3. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* (2007), 63-64.
4. Vedere “La testimonianza di tre testimoni” e “La testimonianza di otto testimoni” nell'introduzione al Libro di Mormon.



**Anziano
Russell M. Nelson**
Membro del Quorum dei
Dodici Apostoli



CIÒ CHE IL LIBRO DI MORMON INSEGNA IN MERITO ALL'AMORE DI

DIO

*Alcuni degli esempi più sublimi dell'amore del
Signore si trovano nel Libro di Mormon.*

La maggior parte dei cristiani conosce gli attributi di Gesù Cristo riportati nella Bibbia e si meraviglia dell'amore che ha dimostrato per i poveri, gli ammalati e gli oppressi. Coloro che si considerano Suoi discepoli, inoltre, si sforzano di emulare il Suo esempio e di seguire l'esortazione del Suo apostolo prediletto: "Amiamoci gli uni gli altri; perché l'amore è da Dio, e chiunque ama è nato da Dio e conosce Iddio... perché Dio è amore" (1 Giovanni 4:7-8).

Questo concetto viene chiarito nel Libro di Mormon, il quale descrive *come* si nasce da Dio e *come* si acquisisce il potere di amare come fa Lui. Vengono identificati tre principi fondamentali che portano il potere dell'amore di Dio nella nostra vita.

Primo, il Libro di Mormon insegna che esercitare la fede in Cristo e stipulare un'*alleanza* con Lui di osservare i Suoi comandamenti è

essenziale per rinascere spiritualmente. Al popolo del Libro di Mormon che aveva fatto una simile alleanza Re Beniamino spiegò: "Ed ora, a motivo dell'alleanza che avete fatto, sarete chiamati figlioli di Cristo, suoi figli e sue figlie; poiché ecco, in questo giorno egli vi ha spiritualmente generati, poiché dite che il vostro cuore è cambiato, tramite la fede nel suo nome; perciò siete nati da lui e siete diventati suoi figli e sue figlie" (Mosia 5:7).

Secondo, il Salvatore stesso insegna che il potere di divenire come Lui si riceve attraverso le *ordinanze* del Vangelo: "Ora, questo è il comandamento: Pentitevi, voi tutte estremità della terra; venite a me e siate battezzati nel mio nome, per poter essere santificati mediante il ricevimento dello Spirito Santo, per poter stare immacolati dinanzi a me all'ultimo giorno" (3 Nefi 27:20).

Terzo, Egli ci esorta a *seguire il Suo esempio*:

“Che sorta di uomini dovrete essere?” chiede in maniera retorica. La Sua risposta è: “In verità, io vi dico: Così come sono io” (3 Nefi 27:27). Egli davvero vuole che diventiamo più simili a Lui.

Alcuni degli esempi più sublimi del Suo amore si trovano nel Libro di Mormon. Questi esempi si possono applicare alla nostra vita,



LA TESTIMONIANZA DI UN PROFETA

“Il Libro di Mormon è venuto alla luce per dono e potere di Dio. Parla come una voce dalla polvere a testimonianza del Figlio di Dio. Parla della Sua nascita, del Suo ministero, della Sua crocifissione e risurrezione, e della Sua apparizione a coloro che erano retti nella terra di Abbondanza, sul continente americano.

È una cosa tangibile che può essere soppesata, letta ed esaminata. Tra le sue pagine contiene una promessa della sua origine divina. Milioni di persone l’hanno messa alla prova e hanno scoperto che si tratta di annali veri e sacri”.

Presidente Gordon B. Hinckley (1910 2008), “Le grandi cose che Dio ha rivelato”, *Liahona*, maggio 2005, 81–82.

nel tentativo di diventare più simili al Signore.

Fu il Suo amore per Lehi e la sua famiglia—e il loro amore per Lui—che li condusse nelle Americhe, la loro terra promessa, dove prosperarono.¹

Fu l’amore di Dio per noi che Lo spinse, secoli orsono, a comandare ai profeti nefiti di tenere dei sacri annali del loro popolo. I principi contenuti in quegli annali hanno valore per la nostra salvezza ed esaltazione. Questi insegnamenti sono ora disponibili nel Libro di Mormon. Questo testo sacro rappresenta una prova tangibile dell’amore di Dio per tutti i Suoi figli in tutto il mondo.²

Fu l’amore di Cristo per le Sue “altre pecore” che lo portò nel Nuovo Mondo.³ Dal Libro di Mormon apprendiamo che in questo continente si verificarono grandi calamità naturali e tre giorni di tenebre successivamente alla morte del Signore nel Vecchio Mondo. Dopodiché, il Signore glorificato e risorto discese dal cielo e svolse il Suo ministero presso il popolo che viveva nel Nuovo Mondo.

SAPERE SIGNIFICA CONOSCERE L'AMORE

Sono un nuovo membro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e per me il Libro di Mormon non è un semplice libro. È una prova concreta che il Padre Celeste ci ama. È una prova che i primi Santi ci amavano e volevano che ritornassimo a casa. È una prova che il piano di felicità di Dio esiste ed è perfetto.

Sapere che questo libro è vero significa sapere che il Padre Celeste e Suo Figlio vivono. Significa sapere che la vita è bella ed eterna. Significa sapere che fintantoché cerchiamo di fare del nostro meglio e di pentirci quando cadiamo, saremo sempre perdonati. Significa sapere qual è il vero significato della famiglia. Significa sapere che non perderemo mai una persona cara, in quanto essa ci attenderà. Significa sapere quali sono le benedizioni del Padre Celeste. Significa sapere con rassicurazione che qualsiasi tempesta si abbatta su di noi, possiamo affrontarla, poiché è per il nostro bene. Significa sapere che lo Spirito Santo è il nostro compagno costante. In essenza, significa conoscere l’amore in tutte le sue espressioni.

Emma Adesanya, Ireland



“Io sono la luce e la vita del mondo: ed ho bevuto da quella coppa amara che il Padre mi ha dato ed ho glorificato il Padre prendendo su di me i peccati del mondo, e in questo ho accettato la volontà del Padre in tutte le cose, fin dal principio” (3 Nefi 11:11).

Poi seguì una delle esperienze più intime che si possa avere con Lui: li invitò a sentire la ferita nel Suo fianco e le impronte dei chiodi nelle Sue mani e piedi, affinché potessero sapere per certo che Egli è “il Dio d’Israele e il Dio di tutta la terra, e che [era] stato ucciso per i peccati del mondo” (3 Nefi 11:14).

Gesù poi diede ai Suoi discepoli l’autorità per battezzare, conferire il dono dello Spirito Santo e amministrare il sacramento. Diede loro il potere di stabilire la Sua Chiesa tra di

loro, con a capo dodici discepoli.

Impartì loro alcuni degli insegnamenti di base che aveva lasciato ai discepoli del Vecchio Mondo; guarì i loro infermi; si inginocchiò e pregò il Padre con parole così possenti e sacre da non poter essere scritte. Così potente fu la Sua preghiera che coloro che lo udirono furono sopraffatti dalla gioia. Sopraffatto anch’Egli dal Suo amore per loro e dalla loro fede in Lui, Gesù stesso pianse. Profetizzò riguardo all’opera di Dio nei secoli che si sarebbero succeduti fino all’avvento promesso della Sua seconda venuta.⁴

Poi chiese loro di portarGli i bambini:

“Ed egli prese i loro bambini, ad uno ad uno, e li benedisse, e pregò il Padre per loro.

E quando ebbe fatto ciò, egli pianse di nuovo.

Il Salvatore stesso insegna che il potere di divenire più simili a Lui si riceve attraverso le ordinanze del Vangelo.

Poi chiese loro di portarGli i bambini: “Ed egli prese i loro bambini, ad uno ad uno, e li benedisse, e pregò il Padre per loro”.

E parlò alla moltitudine e disse loro: Ecco i vostri piccoli.

E mentre erano attenti a guardare, rivoltarono lo sguardo al cielo e videro i cieli aperti, e videro degli angeli scendere dal cielo come se fossero in mezzo al fuoco; ed essi vennero giù e circondarono i piccoli, ed essi furono circondati dal fuoco; e gli angeli li istruirono” (3 Nefi 17:21–24).

Tale è la purezza e il potere dell’amore di Dio rivelato nel Libro di Mormon.

In questi ultimi giorni, noi che abbiamo il privilegio di possedere il Libro di Mormon, di essere membri della Chiesa del Signore, di avere il Suo vangelo e di osservare i Suoi comandamenti conosciamo qualcosa dell’amore infinito di Dio. Sappiamo come rendere nostro il Suo amore: divenendo Suoi veri discepoli, otteniamo il potere di amare come fa Lui; obbedendo ai Suoi

comandamenti, diventiamo più simili a Lui. Estendiamo l’influenza dell’amore che esprimiamo servendo le persone di ogni nazione, tribù e lingua.

Con profonda gratitudine per la Sua vita esemplare, possiamo innalzare questo passo come nostro stendardo: “Pregate il Padre con tutta la forza del vostro cuore, per poter essere riempiti di questo amore, che egli ha conferito a tutti coloro che sono veri seguaci di suo Figlio Gesù Cristo, affinché possiate diventare figli [e figlie] di Dio; cosicché, quando apparirà, saremo simili a Lui, poiché lo vedremo come egli è” (Moroni 7:48).⁵ ■

NOTE

1. Vedere 1 Nefi 17:35–44; Mosia 7:20; Alma 9:9–11; 3 Nefi 5:20–22.
2. Vedere il frontespizio del Libro di Mormon; 1 Nefi 13:35–41; 2 Nefi 33:4; Mosia 1:2–7; Mormon 8:13–41.
3. Vedere Giovanni 10:16; 3 Nefi 15:11–24.
4. Vedere 3 Nefi 11–14; 18–20.
5. Paragonare con 1 Giovanni 3:1–3.

RICONOSCERE IL POTERE DEL SUO AMORE

Quando mi sono unita alla Chiesa durante il mio primo anno di università, mi sentivo bene riguardo ai cambiamenti che stavo facendo nel mio stile di vita e vedevo quanto migliore era la mia vita grazie al Vangelo. Tuttavia, presto ho iniziato ad avere la sensazione che il mio passato stava ostacolando il mio progresso. Come poteva il Padre Celeste usarci per edificare il Suo regno quando avevo fatto delle scelte così sbagliate?

Poi un giorno ho aperto il Libro di Mormon all’ultima pagina e ho letto le parole finali di Moroni: “Sì, venite a Cristo, e siate perfetti in Lui... e se rifuggite da ogni empietà e amate Dio con tutta la vostra forza, mente e facoltà, allora la sua grazia vi sarà sufficiente, cosicché mediante la sua grazia possiate essere perfetti in Cristo; e se mediante la grazia di Dio siete perfetti in Cristo, non potrete in alcun modo negare il potere di Dio” (Moroni 10:32). Sono rimasta con lo sguardo fisso su queste parole. Sentivo lo Spirito che mi diceva che erano vere. Mi sono resa conto che avevo posto dei limiti al potere di Dio presumendo che non poteva usarci in nessun modo che reputasse opportuno.

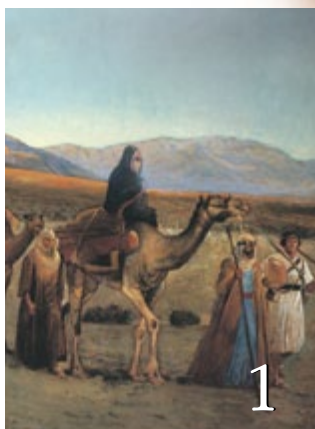
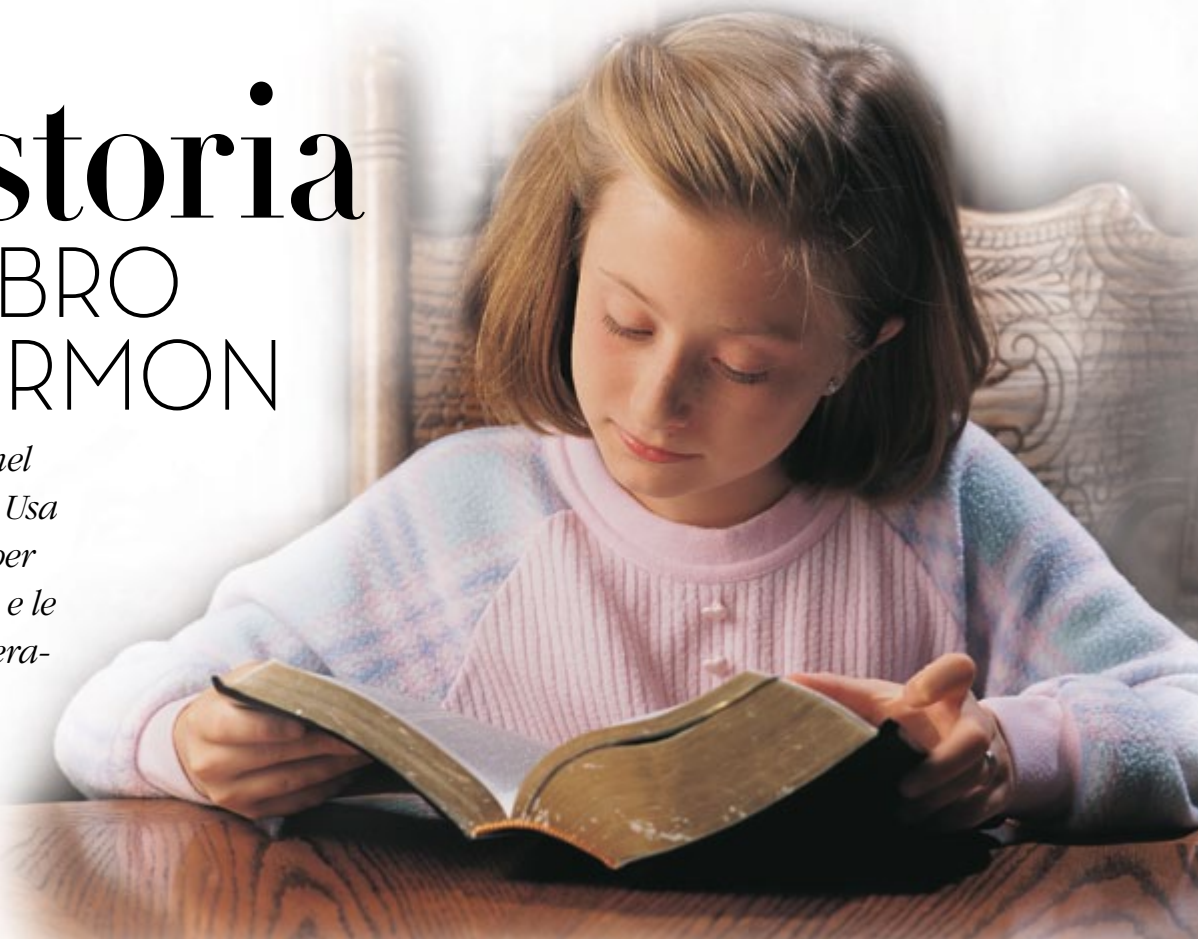
Ho deciso che da quel momento in poi non avrei negato il potere di Dio, ma avrei accettato il mio passato e guardato in avanti al mio futuro. Più mi sono concentrata sul mio futuro anziché sul mio passato e più ho confidato nella grazia santificante di Gesù Cristo, più ho sentito l’amore del Salvatore per me e più felice di me stessa sono stata.

Christy Pettey, Washington, USA

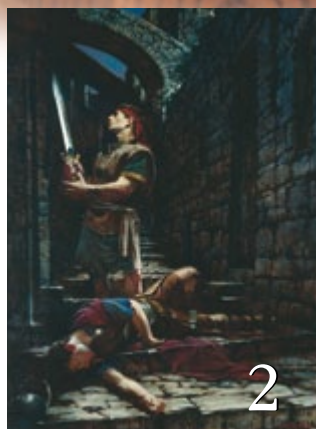


La storia DEL LIBRO DI MORMON

Che cosa accade nel Libro di Mormon? Usa queste immagini per conoscere i profeti e le storie di questo meraviglioso volume di Scritture.



Il Libro di Mormon inizia con un profeta chiamato Lehi, che ammonisce il popolo malvagio di Gerusalemme di pentirsi, senza che questo lo ascolti. Il Signore dice a Lehi di prendere la sua famiglia, tra cui sua moglie, Saria, e i suoi figli, Laman, Lemuele, Sam e Nefi, e di inoltrarsi nel deserto (vedere 1 Nefi 1-2).



Lehi manda i suoi figli indietro a prendere le Scritture scritte sulle tavole di bronzo. Queste tavole hanno la storia dei loro antenati e altre cose che il Signore aveva detto loro di scrivere. Lehi e Nefi si prendono buona cura di queste tavole, scrivendo inoltre su tavole di metallo ciò che avviene alla loro famiglia (vedere 1 Nefi 3-5).



Il Signore dà a Lehi una bussola chiamata Liahona per guidare la sua famiglia nel deserto verso la terra promessa (vedere 1 Nefi 16).



Il Signore dice a Nefi di costruire una nave per portare la famiglia di Lehi nella terra promessa. Nefi obbedisce a suo padre e al Signore, a differenza di Laman e Lemuele (vedere 1 Nefi 17).

A SINISTRA: ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI ROBERT CASEY PARTICOLARE DI LEHI IN CAMMINO LUNGO IL MAR ROSSO. DI GARY SMITH; OBEDIJ DUNQUE ALLA VOCE DELLO SPIRITO. DI WALTER RANE. LEHI E LA LIATHONA. DI JOSEPH BRICKEY; NEFI RIMPROVERA I SUOI FRATELLI RIBELLI. DI ARNOLD FRIBERG © 1951 IRI; A DESTRA: LEHI E IL SUO POPOLO ARRIVANO NELLA TERRA PROMESSA. DI ARNOLD FRIBERG © 1951 IRI; MI TRAITARONO CON MOLTIA ASPREZZA. DI WALTER RANE; NEFI SCRIVE SULLE TAVOLE D'ORO. DI PAUL WANNI © 1988; IO, ALZAVO ANCORA LA MIA VOCE. ALTA CHE GIUNGEVA AL CIELO. DI WALTER RANE; AL SERVIZIO DEL VOSTRO DIO. DI WALTER RANE; PARTICOLARE DI ABINADI COMPARE DAVANTI AL RE NOÈ. DI WALTER RANE; ALMA, ALZATI, DI WALTER RANE; I DIPINTI DI WALTER RANE SONO PUBBLICATI PER GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO DI STORIA DELLA CHIESA

Lehi e la sua famiglia salpano verso la terra promessa sulla nave che hanno costruito (vedere 1 Nefi 18).



5

Laman e Lemuele continuano a disobbedire a loro padre e al Signore. I loro discendenti sono noti come Lamaniti. Nefi continua a obbedire a suo padre e al Signore. I suoi discendenti sono chiamati Nefiti (vedere 2 Nefi 4-5).



6

Dopo la morte di Lehi e Nefi, altre persone, come Giacobbe, fratello di Nefi, assumono la responsabilità di scrivere gli insegnamenti e gli eventi importanti sulle tavole (vedere Giacobbe 1).

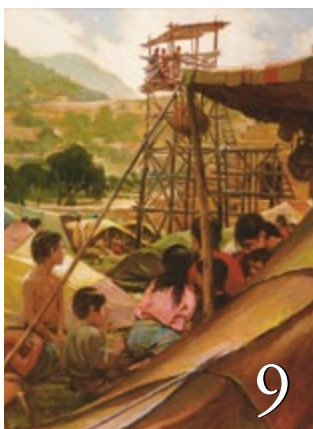


7

Enos prega per il perdono dei suoi peccati e lo ottiene (vedere Enos 1).

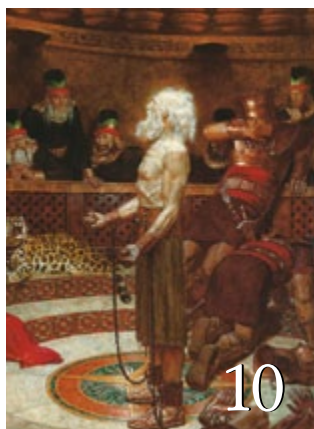


8



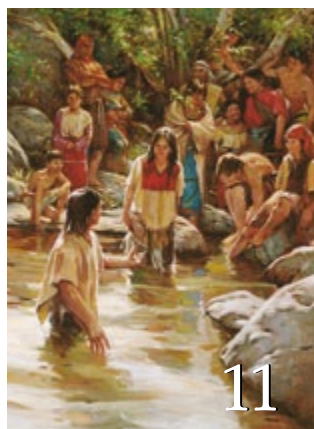
9

Re Beniamino fa erigere una torre per insegnare il Vangelo al suo popolo (vedere Mosia 2-6).



10

Un re malvagio chiamato Noè fa mettere a morte il profeta Abinadi, ma gli insegnamenti di Abinadi convertono uno dei sacerdoti di re Noè chiamato Alma (vedere Mosia 11-17).



11

Alma scappa dalla corte di re Noè, insegna il Vangelo ad altre persone e le battezza (vedere Mosia 18).



12

Alma il Giovane, figlio di Alma, non è obbediente; lui e i suoi amici, i figli di Mosia, sono malvagi. Poi un angelo dice loro di pentirsi: Alma e i figli di Mosia si pentono e trascorrono il resto della loro vita a predicare il Vangelo (vedere Mosia 27-28).

Ammon, figlio di Mosia, converte molti Lamaniti dopo aver difeso le greggi di re Lamoni e conquistato la sua fiducia (vedere Alma 17–19).



13

Il comandante Moroni scrive il titolo della libertà e combatte per difendere la libertà del suo popolo (vedere Alma 46, 48).



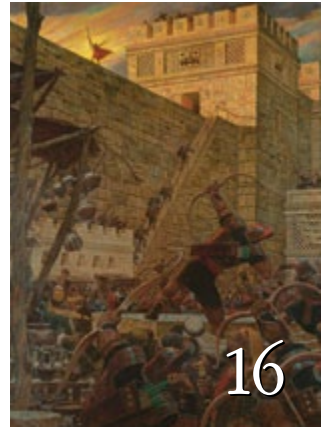
14

Helaman conduce un esercito di 2.000 retti giovani (vedere Alma 53:56–58).



15

Un profeta lamanita chiamato Samuele profetizza che Gesù Cristo sarebbe presto venuto al mondo (vedere Helaman 13–16).



16



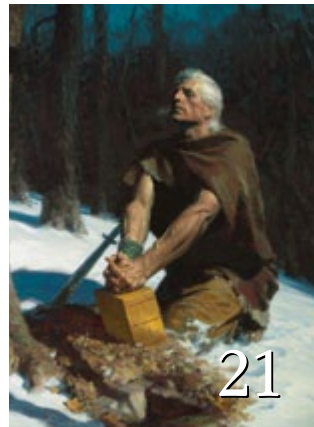
19

Un ragazzino di 10 anni chiamato Mormon viene scelto per scrivere sulle tavole quando sarà divenuto più grande. A 24 anni comincia a mettere insieme le storie più importanti di tutti gli annali in un'unica serie di tavole di metallo (vedere Mormon 1).



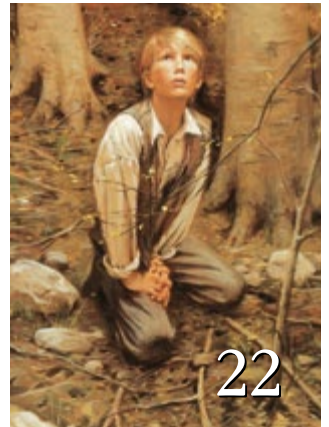
20

Prima di morire, Mormon dà le tavole a suo figlio Moroni. Moroni è un generale dell'esercito ed è l'ultimo Nefita a sopravvivere a una grande battaglia tra i Lamaniti e i Nefiti (vedere Mormon 6, 8).



21

Prima della sua morte, Moroni seppellisce le tavole in un luogo chiamato Cumorah. Circa 1.400 anni più tardi, un ragazzo di 14 anni chiamato Joseph Smith prega per sapere quale chiesa è quella giusta (vedere Joseph Smith—Storia 1:5–16).



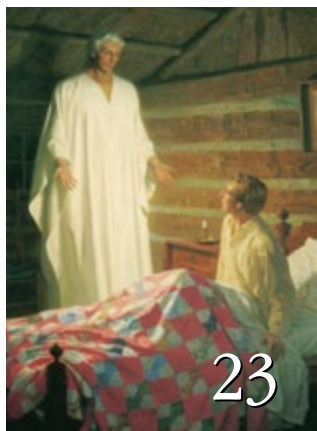
22

Il Padre Celeste e Gesù Cristo visitano Joseph Smith e gli dicono che nessuna delle chiese è vera e completa. Joseph contribuirà a restaurare la Chiesa di Gesù Cristo (vedere Joseph Smith—Storia 1:17–20).

Lontano, a Betleem, nasce Gesù Cristo. Insegna il Suo Vangelo, guarisce e benedice le persone e istituisce la Sua Chiesa. Poi viene crocifisso e risorge (vedere 3 Nefi 1, 8–10).



17



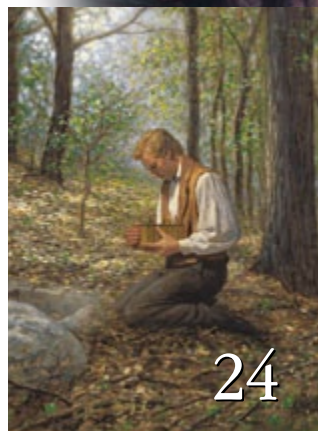
23

Moroni visita Joseph Smith e gli dice delle tavole sepolte. Quando Joseph Smith sarà più grande, otterrà le tavole e le tradurrà (vedere Joseph Smith—Storia 1:27–54).

Dopo la Sua risurrezione, visita i Nefiti e i Lamaniti retti. Insegna loro il Suo vangelo, li guarisce e li benedice, proprio come aveva fatto nella terra di Gerusalemme (vedere 3 Nefi 11–28).



18



24

Quando ha 21 anni, Joseph Smith va sulla collina di Cumorah e prende le tavole dal luogo in cui Moroni le aveva sepolte (vedere Joseph Smith—Storia 1:59).

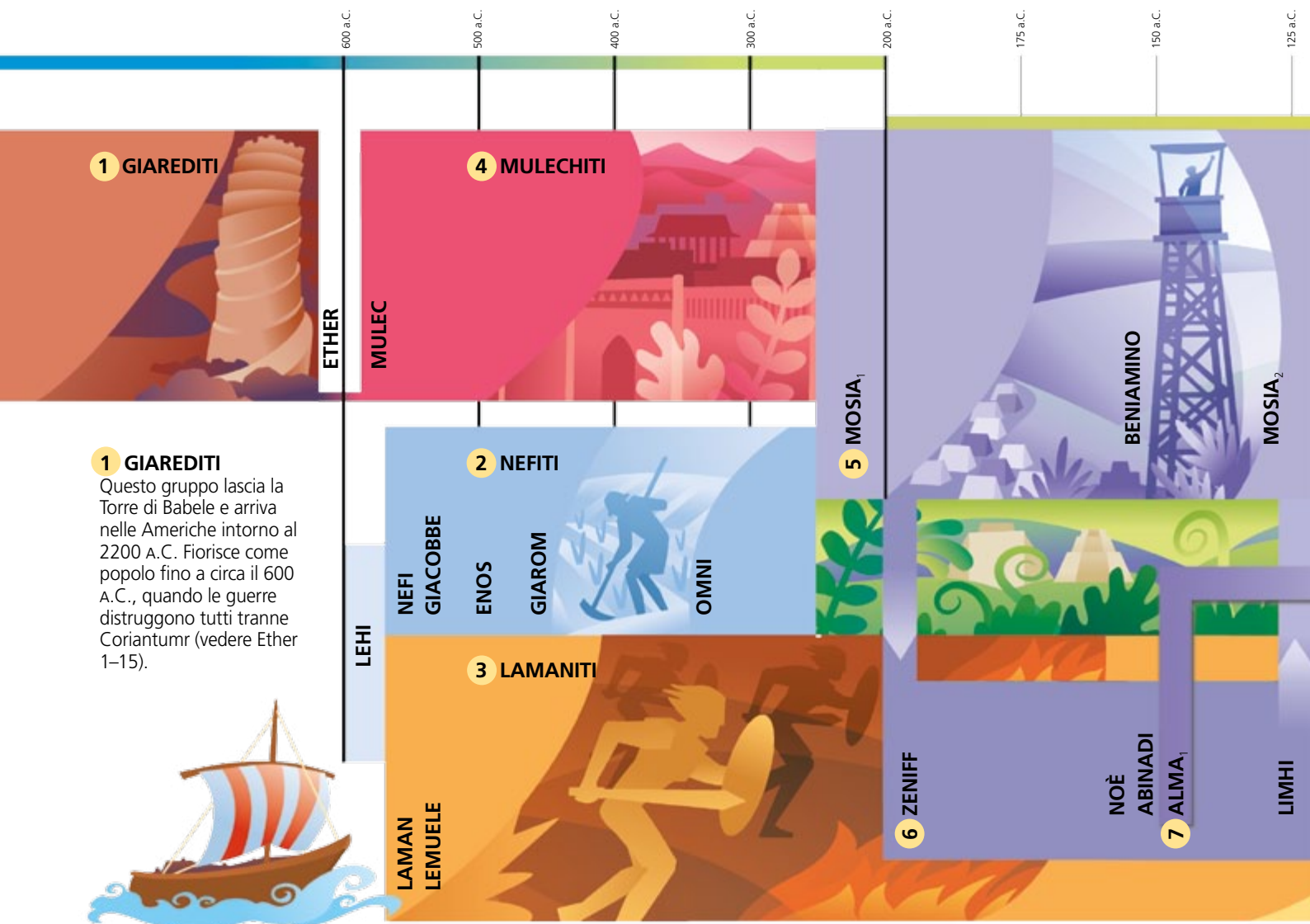


25

Per il potere di Dio Joseph Smith traduce gli scritti contenuti nelle tavole, pubblicando la relativa opera col titolo di Libro di Mormon (vedere il frontespizio e l'introduzione del Libro di Mormon). ■

A SINISTRA: AMMON DIFENDE LE LAMONI, DI ARNOLD FRIBERG © 1951 IRI; VENITE AVANTI, DI WALTER RANE, PER GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO DI STORIA DELLA CHIESA; DUEMILA GIOVANI VANNO IN BATTAGLIA, DI ARNOLD FRIBERG © 1951 IRI; MORONI COMPENDE GLI ANNAI, DI WALTER RANE, PER GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO DI STORIA DELLA CHIESA; MORONI SEPPELLISCE LE TAVOLE, DI TOM LOVELL © IRI; DESIDERI DEL MIO CLORE II, DI WALTER RANE; A DESTRA: È RISORTO, DI TOM LOVELL © 2003 IRI; L'ANGELO MORONI APPARE A JOSEPH SMITH, DI TOM LOVELL © 1995; L'ANGELO MORONI APPARE A JOSEPH SMITH, DI TOM LOVELL © 2003 IRI; LA COLLINA DI CUMORAH, DI JON MCNAUGHTON; JOSEPH SMITH TRADUCE IL LIBRO DI MORMON, DI DEL PARSON © 1996 IRI

CRONOLOGIA DEL LIBRO DI



1 GIAREDITI

1 GIAREDITI

Questo gruppo lascia la Torre di Babele e arriva nelle Americhe intorno al 2200 A.C. Fiorisce come popolo fino a circa il 600 A.C., quando le guerre distruggono tutti tranne Coriantumr (vedere Ether 1–15).



2 NEFITI

Il gruppo di Lehi lascia Gerusalemme intorno al 600 A.C. e giunge nelle Americhe. Gradualmente la sua posterità si divide. Dopo la morte di Lehi, i retti seguono suo figlio Nefi verso nord e divengono noti come Nefiti (vedere 1 Nefi 1–22; 2 Nefi 1–5).

3 LAMANITI

Dopo la morte di Lehi, i malvagi rimangono con suo figlio Laman e divengono noti come Lamaniti (vedere 2 Nefi 5).

4 MULECHITI

Mulec, figlio di Sedechia, conduce un gruppo fuori da Gerusalemme intorno al 587 A.C. e giunge nelle Americhe. Trovano Coriantumr (vedere Omni 1:14–21).

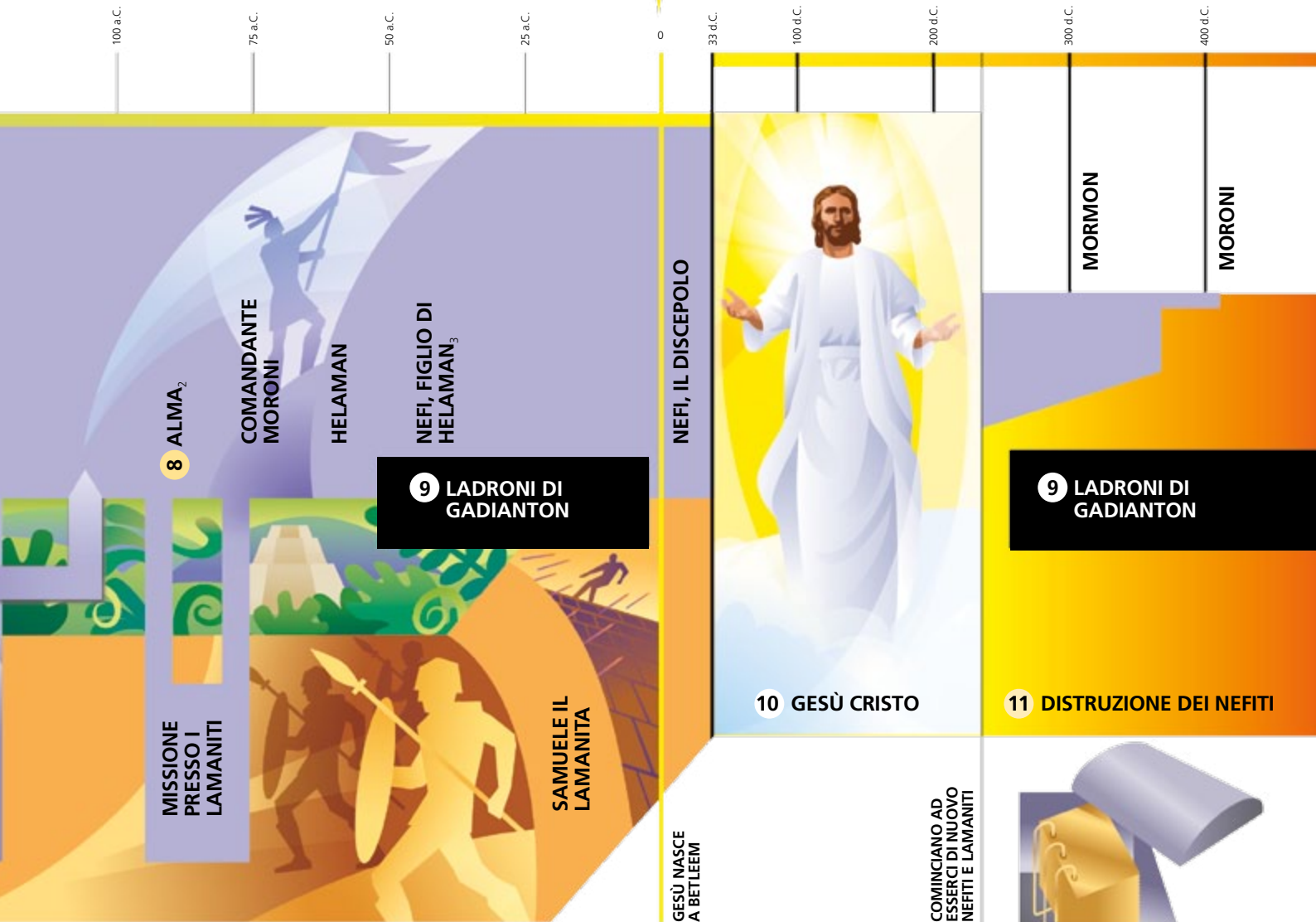
5 MOSIA₁

Intorno al 225 A.C. i Nefiti erano diventati malvagi, tanto che Mosia₁ guida un gruppo di Nefiti giusti a Zarahemla, unendosi coi Mulechiti. Si chiamano Nefiti e Mosia₁ diviene il loro re giusto. Re Beniamino è suo figlio (vedere Omni 1:12–23).

6 ZENIFF

Intorno al 200 A.C. Zeniff, un Nefita, porta un gruppo a sud per rivendicare le terre nefite. Una volta che Zeniff e il suo gruppo arrivano, i Lamaniti li riducono in schiavitù. In seguito, Re Mosia₂ manda Ammon a cercarli e Ammon converte Re Limhi (vedere Mosia 7; 9–22).

MORMON



7 ALMA₁
Nato tra il popolo di Zeniff, Alma₁ diviene uno dei malvagi sacerdoti di Re Noè. Il profeta Abinadi viene ucciso dopo aver chiamato al pentimento Re Noè, ma Alma₁ crede agli insegnamenti di Abinadi e fugge con un gruppo di credenti, unendosi alla fine con i Nefiti (vedere Mosia 11:17-18; 23-24).

8 ALMA₂ E I FIGLI DI MOSIA₂
Da giovani, Alma₂ e i figli di Re Mosia₂ si prodigano per distruggere la Chiesa. Un angelo li rimprovera ed essi si pentono. Alma₂ il Giovane diviene un capo giusto (vedere Mosia 27-29). I figli di Mosia₂ diventano missionari tra i Lamaniti. Dopo molto successo, loro e Alma₂ si incontrano e gioiscono (vedere Alma 17-26).

9 LADRONI DI GADIANTON
L'influenza di questa banda segreta assassina è maggiore quando la società è malvagia e si affievolisce quando la società è retta. Intorno al 350 D.C. costituisce una minaccia per la sicurezza di tutto il popolo (vedere Helaman 2; 6; 4 Nefi 1:42-46).

10 GESÙ CRISTO
Dopo la Sua risurrezione a Gerusalemme, il Salvatore appare nelle Americhe, svolge il Suo ministero presso il popolo, insegna il Suo vangelo e organizza la Sua Chiesa. Per i 200 anni successivi alla Sua visita, il popolo vive in pace (vedere 3 Nefi 11-28).

11 DISTRUZIONE DEI NEFITI
Gradualmente la malvagità ritorna, le guerre imperversano e i Nefiti sono distrutti. L'unico superstite, Moroni, tiene gli annali nefiti e poi li seppellisce prima di morire (vedere 4 Nefi 1:24-28; Mormon 8:1-8; Moroni 10).



CHI HA SCRITTO

Antichi profeti, storici e capi incisero la loro testimonianza e storia su tavole d'oro. In seguito, il profeta Joseph Smith, per dono e potere di Dio, tradusse un compendio di queste tavole originali.



Autori e fonti degli antichi annali originali

Nefi₁, Giacobbe, Enos, Giarom, Omni e altri

Mormon

Tavole di bronzo di Labano (vedere 1 Nefi 5:10–14)

Zeniff

Lehi (vedere 2 Nefi 1:1–4, 11; DeA 3, introduzione alla sezione); Beniamino (vedere Omni 1:12–23; Parole di Mormon 1:16–18; Mosia 1–6); Mosia₂ (vedere Omni 1:23–25; Mosia 6:3); Alma il Giovane, figli di Mosia, Helaman₂, Pahoran, Comandante Moroni, Nefi₃, Nefi₄

Mormon

Annali giarediti sulle 24 tavole, compresi gli scritti di Ether (vedere Ether 1:1–5)

Moroni

Annali che costituiscono le tavole

Piccole tavole di Nefi (resoconto spirituale; da circa 600 A.C. a 130 A.C.)

Parole di Mormon (unisce le piccole tavole con il riassunto delle grandi tavole di Nefi; vedere versetti 1–18)

Grandi tavole di Nefi (resoconto secolare e storia religiosa; da circa 130 A.C. a 321 D.C.)

Annali di Mormon (circa 345 D.C. a 385 D.C.)

Libro di Ether, annali giarediti riassunti e commentati (da circa 2400 A.C. a 600 A.C.)

Annali di Moroni (vedere Mormon 9:30–37; da circa 385 D.C. a 421 D.C.)

IL LIBRO DI MORMON?



La sera del 21 settembre 1823, l'angelo Moroni apparve al giovane Joseph Smith e gli disse delle tavole d'oro che, una volta tradotte, sarebbero divenute il Libro di Mormon. Quattro anni più tardi, Joseph poté prendere le tavole per tradurle (vedere Joseph Smith—Storia 1:27–54).



Tavole d'oro date al profeta Joseph Smith dall'angelo Moroni il 22 settembre 1827

Tavole di Mormon
(annali compilati e compendiate da Mormon e Moroni)

Parte sigillata
(non tradotta)



Il Libro di Mormon

Frontespizio*
1 Nefi
2 Nefi
Giacobbe
Enos
Giarom
Omni
Parole di Mormon
Mosia
Alma
Helaman
3 Nefi
4 Nefi
Mormon
Ether
Moroni



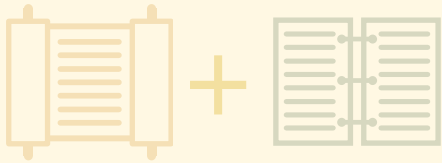
*Joseph Smith spiegò: "Il frontespizio del Libro di Mormon è una traduzione letterale dell'ultima pagina a sinistra della raccolta, o libro di tavole" (*History of the Church*, 1:71).

Il manoscritto originale della traduzione fu completato nel 1829, mentre quello per la stampa tra il 1829 e il 1830; le prime 5.000 copie del Libro di Mormon furono pubblicate nel 1830.

Le informazioni presenti in questo schema sono state prese dalla prefazione e dal testo del Libro di Mormon.



DA SINISTRA: FOTOGRAFIA DI IED CLARK; MORMON COMPENDIA GLI ANNALI DI TOM LOVELL; L'ANGELO MORONI APPARE A JOSEPH SMITH; DI TOM LOVELL; FOTOGRAFIA DI CRAIG DIMOND; MORONI CONSEGNA LE TAVOLE D'ORO DI GARY KAPP; È VIETATA LA RIPRODUZIONE; FOTOGRAFIA DI EMILY LEISHMAN; ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI JOHN LUKE



IL LIBRO DI MORMON: un testimone assieme alla Bibbia

In accordo alla legge biblica secondo cui “ogni parola sarà confermata dalla bocca di due o tre testimoni” (2 Corinzi 13:1), sia il Libro di Mormon che la Bibbia testimoniano di Gesù Cristo e insegnano i principi del Suo vangelo. L’anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato che “le testimonianze scritturali si autenticano a vicenda. Questo concetto fu spiegato molto tempo fa, quando un profeta

affermò che il Libro di Mormon fu ‘scritt[o] con l’intento che possiate credere a[lla Bibbia]; e se voi credete a[lla Bibbia], crederete pure a[il Libro di Mormon]’ [Mormon 7:9]. Ciascun libro fa riferimento all’altro. Ogni libro è una prova che Dio vive e parla ai Suoi figli tramite la rivelazione ai Suoi profeti”.¹

Sotto è riportato un elenco di dottrine basilari insegnate nella Bibbia per le quali il Libro di Mormon aggiunge una testimonianza ulteriore.

Il piano di Dio per noi

La Bibbia e il Libro di Mormon insegnano che Dio è il nostro Padre Celeste. In quanto tale, ha preparato un “piano di salvezza” (Alma 24:14) grazie al quale possiamo essere salvati mediante l’Espiazione di Gesù Cristo.

Amorevole Padre in cielo

Bibbia: “Difatti, in lui viviamo, ci moviamo, e siamo, come anche alcuni de’ vostri poeti han detto: ‘Poiché siamo anche sua progenie’” (Atti 17:28; vedere anche Salmi 82:6; Ebrei 12:9).

Libro di Mormon: “So che [Dio] ama i suoi figlioli” (1 Nefi 11:17; vedere anche 1 Nefi 17:36).

Morte e il mondo degli spiriti

Bibbia: “La polvere torni alla terra com’era prima, e lo spirito torni a Dio che l’ha dato” (Ecclesiaste 12:9; vedere anche 1 Pietro 3:19–20; 4:6).

Libro di Mormon: “Gli spiriti di tutti gli uomini, siano essi buoni o cattivi, sono ricondotti a quel Dio che diede loro la vita” (Alma 40:11; vedere anche versetti 12–14).

Risurrezione

Bibbia: “E quando, dopo la mia pelle, sarà distrutto questo corpo, [con] la mia carne, vedrò Iddio” (Giobbe 19:26; vedere anche Ezechiele 37:12; 1 Corinzi 6:14; 15:54).

Libro di Mormon: “So pertanto che voi sapete che la nostra carne deve corrompersi e morire; nondimeno nel nostro corpo noi vedremo Dio” (2 Nefi 9:4; vedere anche 2 Nefi 9:12; Alma 11:43–45; 40:23).

I comandamenti forniscono una guida

La Bibbia insegna che Dio ha dato dei comandamenti e che ci benedirà quando obbediamo. I profeti del Libro di Mormon trascrivevano i comandamenti e li seguivano anch'essi.



LA TESTIMONIANZA DI UN PROFETA

“Non confidate in voi stessi, ma studiate i libri migliori, la Bibbia e il Libro di Mormon, e ottenete tutte le informazioni possibili, tenetevi stretti a Dio e mantenetevi liberi dalla corruzione e contaminazione di ogni tipo: allora le benedizioni dell’Altissimo si rivereranno su di voi”.

Presidente John Taylor (1808–87), *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: John Taylor* (2002), 148.

Benedizioni dell’obbedienza

Bibbia: “E l’Eterno ci ordinò di mettere in pratica tutte queste leggi, temendo l’Eterno, l’Iddio nostro, affinché fossimo sempre felici, ed egli ci conservasse in vita... E questa sarà la nostra giustizia: l’aver cura di mettere in pratica tutti questi comandamenti” (Deuteronomio 6:24–25; vedere anche Proverbi 4:4; Giovanni 14:21).

Libro di Mormon: “Egli vi ha promesso che se obbedirete ai suoi comandamenti, prospererete nel paese; ed egli non varia mai da quanto ha detto; perciò, se voi obbedite ai suoi comandamenti, egli vi benedice e vi fa prosperare” (Mosia 2:22; vedere anche 2 Nefi 1:20).

I Dieci Comandamenti

Bibbia: Il Signore rivelò i Dieci Comandamenti a Mosè (vedere Esodo 20:1–17).

Libro di Mormon: Abinadi insegnò i Dieci Comandamenti ai sacerdoti di Re Noè (vedere Mosia 12:33–36; 13:12–24).

Decima

Bibbia: “Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché vi sia del cibo nella mia casa” (Malachia 3:10; vedere anche Levitico 27:30).

Libro di Mormon: “Era lo stesso Melchisedec a cui Abraamo pagò le decime, sì, proprio nostro padre Abraamo pagò, come decima, la decima parte di tutto ciò che possedeva” (Alma 13:15; vedere anche 3 Nefi 24:8–10).

Battesimo e Spirito Santo

Bibbia: “Se uno non è nato d’acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio (Giovanni 3:5; vedere anche Marco 16:16; Atti 2:36–38).

Libro di Mormon: “Pentitevi, voi tutte estremità della terra; venite a me e siate battezzati nel mio nome, per poter essere santificati mediante il ricevimento dello Spirito Santo, per poter stare immacolati dinanzi a me all’ultimo giorno” (3 Nefi 27:20; vedere anche 2 Nefi 9:23; 31:5–9).

La missione di Gesù Cristo

La Bibbia e il Libro di Mormon testimoniano di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, e della Sua Espiazione. Insegnano che il Salvatore prese su di Sé i nostri peccati e vinse la morte.



LA TESTIMONIANZA DI UN PROFETA

Il Libro di Mormon... dichiara che la Bibbia è verità, e lo dimostra; la stessa cosa fa la Bibbia con il Libro di Mormon".

Presidente Brigham Young (1801-1877), *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young* (1997), 121.

Figlio Unigenito di Dio

Bibbia: "Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16; vedere anche Matteo 16:16; Giovanni 6:69).

Libro di Mormon: "So che Gesù Cristo verrà, sì, il Figlio, l'Unigenito del Padre, pieno di grazia, di misericordia, e di verità" (Alma 5:48; vedere anche 1 Nefi 11:16-21; Mosia 3:5-8).

Espiato i nostri peccati

Bibbia: "Questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per la remissione dei peccati" (Matteo 26:28; vedere anche Ebrei 9:28; 1 Pietro 3:18).

Libro di Mormon: "Ecco, egli offre se stesso quale sacrificio per il peccato, per rispondere ai fini della legge, per tutti coloro che hanno un cuore spezzato e uno spirito contrito" (2 Nefi 2:7; vedere anche 1 Nefi 11:33; Alma 34:8-10; 3 Nefi 11:14).

Ha portato i nostri dolori

Bibbia: "Eran le nostre malattie ch'egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui s'era caricato" (Isaia 53:4; vedere anche Ebrei 2:18).

Libro di Mormon: "Ed egli andrà, soffrendo pene e afflizioni e tentazioni di ogni specie... affinché egli possa conoscere, secondo la carne, come soccorrere il suo popolo nelle loro infermità" (Alma 7:11-12; vedere anche Mosia 14:3-5).

Ha sconfitto la morte

Bibbia: "Ma ora Cristo è resuscitato dai morti, primizia di quelli che dormono" (1 Corinzi 15:20; vedere anche Giovanni 14:19; Atti 26:23).

Libro di Mormon: "Crede[te] in Gesù Cristo, che egli è il figlio di Dio, e che egli fu ucciso dai Giudei, e che mediante il potere del Padre egli è risorto di nuovo, ottenendo con ciò la vittoria sulla tomba" (Mormon 7:5; vedere anche Mosia 16:7-8; Helaman 14:17).

La chiesa di Gesù Cristo nei tempi antichi

Il Signore stabilì la Sua Chiesa a Gerusalemme e nelle Americhe. La Bibbia e il Libro di Mormon sono testimoni del fatto che Egli organizzò e guidò il Suo popolo tramite profeti e apostoli.

Profeti

Bibbia: “Poiché il Signore, l’Eterno, non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti” (Amos 3:7; vedere anche Geremia 1:7; 7:25).

Libro di Mormon: “Mediante lo Spirito sono rese note ai profeti tutte le cose” (1 Nefi 22:2; vedere anche Giacobbe 4:4–6).

I Dodici

Bibbia: “Chiamò a sé i suoi discepoli, e ne elesse dodici, ai quali dette anche il nome di apostoli” (Luca 6:13; vedere anche Efesini 2:19–20; 4:11–14).

Libro di Mormon: “Benedetti voi siete se darete ascolto alle parole di questi dodici che ho scelto fra voi, per istruirvi e per essere vostri servitori” (3 Nefi 12:1; vedere anche 1 Nefi 11:29).

Autorità del sacerdozio

Bibbia: “Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e v’ho costituiti perché andiate, e portiate frutto, e il vostro frutto sia permanente” (Giovanni 15:16; vedere anche Matteo 16:19; Luca 9:1–2; Ebrei 5:4).

Libro di Mormon: “[Alma] ordinò dei sacerdoti e degli anziani, imponendo loro le mani secondo l’ordine di Dio, per presiedere e vegliare sulla chiesa” (Alma 6:1; vedere anche 2 Nefi 6:2; Moroni 3).



LA TESTIMONIANZA DI UN PROFETA

“In questi tempi in cui la Bibbia viene declassata da molti che hanno mischiato le filosofie del mondo con i passi biblici per vanificarne il vero significato, quanto fortunati siamo che il nostro eterno Padre Celeste, che ha sempre a cuore il benessere spirituale dei Suoi figli, ci ha dato un ulteriore libro di Scritture, conosciuto come il Libro di Mormon, che costituisce una difesa delle verità della Bibbia che furono scritte e pronunciate dai profeti secondo le indicazioni del Signore...

Per mezzo di questo secondo testimone, possiamo conoscere con maggiore certezza il significato degli insegnamenti dei profeti antichi e, invero, del Maestro e i Suoi discepoli mentre vissero e insegnarono tra gli uomini. Questa realtà dovrebbe ispirare tutti coloro che sono onesti ricercatori della verità a combinare questi due sacri volumi di Scritture e studiarli come un solo libro, comprendendone, come noi facciamo, il vero rapporto che li unisce.

Presidente Harold B. Lee (1899–1973), *Ye Are the Light of the World* (1974), 89, 91.

Approfondimento

Questo schema non è un elenco completo. Durante lo studio personale o familiare delle Scritture, puoi aggiungere riferimenti a questo schema e cercare altri principi illustrati sia nel Libro di Mormon che nella Bibbia, utilizzando la Guida alle Scritture e gli strumenti di studio disponibili in rete all’indirizzo scriptures.lds.org. ■

NOTA

1. Russell M. Nelson, “Testimonianze scritturali”, *Liahona*, novembre 2007, 43.



Anziano D. Todd Christofferson

Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

Come studiare

IL LIBRO DI MORMON

Venticinque anni fa, il presidente Ezra Taft Benson (1899–1994) espose “tre grandi motivi per cui i Santi degli Ultimi Giorni dovrebbero fare dello studio del Libro di Mormon un’attività che continua tutta la vita”.¹ I motivi erano questi:

- Primo, il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra religione: è la chiave di volta della testimonianza di Gesù Cristo, della nostra dottrina e della nostra testimonianza.
- Secondo, il Libro di Mormon è stato scritto per i nostri giorni.
- Terzo, il Libro di Mormon ci aiuta ad avvicinarci a Dio.

Queste ragioni per studiare il Libro di Mormon indicano inoltre alcuni modi in cui procedere a studiare questo unico libro di Scritture.

La chiave di volta della nostra religione

Poiché il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra testimonianza di Cristo e della pienezza del Suo vangelo, è importante che nel nostro studio prestiamo speciale attenzione ai numerosi insegnamenti e testimonianze del Salvatore che contiene. Alcuni l’hanno fatto prendendo a pochi soldi una copia nuova del Libro di Mormon e segnando tutti i versetti che si riferiscono o parlano del Salvatore, il Suo ministero e la Sua missione. Questa enfasi nello studio porta sia a una più profonda testimonianza di Gesù quale Figlio di Dio che a un

rinnovato apprezzamento per ciò che ha fatto e continua a fare per noi.

Scritto per i nostri giorni

Gli autori del Libro di Mormon scrissero pensando alle generazioni future, in particolare quelle degli ultimi giorni. Nel compendiare gli annali nefiti, Mormon disse che non poteva includere “neppure una centesima parte” (vedere 3 Nefi 5:8; vedere anche Parole di Mormon 1:5). Moroni commentò: “Io vi parlo come se foste presenti, eppure non lo siete. Ma ecco, Gesù Cristo vi ha mostrati a me, e io conosco i vostri atti” (Mormon 8:35). Questi due autori e altri, agendo su ispirazione, scrissero ciò che sarebbe stato di maggiore beneficio per noi in questi ultimi giorni.

Dovremmo pertanto studiare con queste domande in mente: “Perché questo è stato incluso? In che modo questo si applica al giorno d’oggi e a me?” Il presidente Benson osservò, ad esempio, che dal Libro di Mormon apprendiamo come dobbiamo prepararci per la seconda venuta del Salvatore. Apprendiamo come vivono i discepoli di Cristo nei periodi di guerra, come affrontare la persecuzione e l’apostasia, come svolgere il lavoro missionario e come comportarci di fronte ai pericoli del materialismo.² Come fece Nefi, quando studiamo dobbiamo applicare le Scritture a noi stessi, ossia cercare di scoprire come mettere in pratica ciò che troviamo nel Libro di Mormon (vedere 1 Nefi 19:23).



ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI CRAIG DIMOND

CONTINUARE A STUDIARE PER CONTINUARE A IMPARARE

La prima volta in cui lessi il Libro di Mormon non ero un membro. Avevo 16 anni e lo lessi in una settimana. Verso la fine della lettura, incontrai un versetto che affermava che se una chiesa è di Cristo, allora questa porta il Suo nome (vedere 3 Nefi 27:8). In quel momento mi scesero delle lacrime lungo le guance. Sapevo che il Libro di Mormon era vero e decisi di farmi battezzare.

Dopo il mio battesimo lessi il libro di nuovo, ma questa volta comprai un evidenziatore e segnai i versetti o passi che mi ispiravano. Nelle letture successive feci altrettanto, salvo aggiungere delle note a margine dei versetti evidenziati. La volta successiva aggiunsi riferimenti a versetti collegati sia del Libro di Mormon che di altre opere canoniche.

Poi, all'inizio di un anno, acquistai una nuova copia delle Scritture, dato che quella che avevo era piena di annotazioni, soprattutto dal momento che l'avevo usata in missione e avevo preparato numerose lezioni. In questa occasione il mio studio e il mio metodo di evidenziazione si concentrarono sugli argomenti. Assegnai un colore ai differenti argomenti: per esempio, arancione per la fede, verde per il pentimento e così via.

Studiando continuamente il Libro di Mormon con questi vari metodi, ho imparato che una sola lettura non basta. Apprendiamo linea su linea, continuando a studiare. Ho inoltre imparato che indipendentemente da quante volte l'abbiamo già letto, c'è sempre qualcosa ci farà dire: "Perché non ho notato questo prima?" "Eppure deve essere stato sempre lì".

Le Scritture, specialmente il Libro di Mormon, ci fanno conoscere Gesù Cristo e il nostro Padre Celeste. Studiare le Scritture mi ha fatto avvicinare a Loro.

Cristina Vergara Ramírez, Cile

Avvicinarsi a Dio

Citando nuovamente il presidente Benson: “Il Libro di Mormon non si limita ad insegnarci la verità, sebbene lo faccia efficacemente. Il Libro di Mormon non si limita a portare testimonianza di Cristo, sebbene in verità lo faccia. Esso fa qualcosa di più. Questo libro possiede un potere che comincerà ad agire nella vostra vita nel momento stesso in cui inizierete a studiarlo seriamente”.³



LA TESTIMONIANZA DI UN PROFETA

“Ho iniziato a leggere il Libro di Mormon prima di arrivare all’età di diacono e, avendo continuato a farlo sino ad oggi, so che è vero...”

Sono del parere che qualsiasi membro di questa Chiesa non sarà mai soddisfatto fintantoché non abbia letto e riletto il Libro di Mormon e non lo abbia meditato attentamente, in modo da poter rendere testimonianza che è invero un resoconto che porta l’impronta dell’ispirazione dell’Onnipotente e che la sua storia è vera”.

Presidente Joseph Fielding Smith (1876–1972), *Conference Report*, ottobre 1961, 18.

In verità, studiare il Libro di Mormon invita lo Spirito e lo Spirito è il mezzo della rivelazione. Questo nesso suggerisce che dobbiamo studiare in maniera attenta e meditativa, ponderando, pregando e magari prendendo appunti mentre leggiamo. Un simile approccio ci mette nella condizione di ricevere più luce e comprensione, sia a riguardo di ciò che studiamo che di altre questioni. Talvolta è utile leggere il Libro di Mormon per intero in un periodo di tempo relativamente breve per afferrarne in generale la storia e il messaggio. Tuttavia, generalmente è meglio fare in modo di dedicare un tempo adeguato ogni giorno allo studio di questo libro piuttosto che

leggere un numero predeterminato di versetti o di pagine al giorno.

Ausili per lo studio

Siamo fortunati oggi di avere parecchi strumenti che possono aiutarci nello studio del Libro di Mormon. Alcuni si trovano nelle Scritture stesse: il Topical Guide, il Bible Dictionary e l’indice, nelle Scritture inglesi, e la Guida alle Scritture, nelle altre lingue. Inoltre, nelle edizioni delle Scritture pubblicate dalla Chiesa, in ogni pagina abbiamo numerose note e rimandi.

Altri ausili cartacei per lo studio sono la Guida allo studio per i membri della classe della Scuola Domenicale, la Guida allo studio per gli studenti di Seminario e i Manuali dello studente dell’Istituto. Attualmente vi è altresì una nuova e crescente disponibilità di strumenti elettronici, descritti a pagina 31.

Strumento di conversione

Il Libro di Mormon è un tesoro incomparabile e lo strumento di conversione che il Signore ha prestabilito e messo a disposizione nella nostra dispensazione. Lo riconosco come fondamento della mia testimonianza di Gesù Cristo, della chiamata profetica di Joseph Smith e della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni quale “regno del Signore nuovamente stabilito sulla terra”.⁴ Sono felice di aggiungere la mia testimonianza a quella di Gesù Cristo che “come il vostro Signore e il vostro Dio vive, è vero” (DeA 17:6). Che il vostro studio del Libro di Mormon si estenda per tutta la vostra vita, rafforzando la vostra conversione e conducendovi lungo un sentiero diritto alla vita eterna. ■

NOTE

1. Ezra Taft Benson, “Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione”, *La Stella*, gennaio 1987, 3. Questo celebre discorso è stato ristampato in questo numero alle pagine 52–58.
2. Vedere Ezra Taft Benson, *La Stella*, gennaio 1987, 4–5.
3. Ezra Taft Benson, *La Stella*, gennaio 1987, 5.
4. Introduzione del Libro di Mormon.

LE SCRITTURE SU INTERNET E SUI DISPOSITIVI MOBILI

Oltre a consentire veloci ricerche per parole chiave e riferimenti incrociati, le Scritture disponibili in rete (scriptures.lds.org) e sui dispositivi mobili (mobile.lds.org) forniscono diverse nuove funzioni che possono aiutarti nel tuo studio personale:



Quaderno di studio (notebook.lds.org)

Questo quaderno di studio in rete offre molti degli stessi strumenti che si possono utilizzare nello studio tradizionale, come ad esempio le evidenziazioni, gli appunti e i rimandi, permettendo di farne uso e di salvarli elettronicamente. Inoltre, è possibile apporre dei "riferimenti", ossia categorizzare gli appunti, e altri argomenti man mano che diventano disponibili. Dato che si effettua l'accesso al Quaderno di studio con il conto LDS, le modifiche apportate al Quaderno rimangono aggiornate indipendentemente da quanti dispositivi utilizzi per accederci. Questi strumenti consentono di creare uno speciale archivio di argomenti per lo studio e l'insegnamento del Vangelo.



Formato e lingue delle Scritture (scriptures.lds.org)

La versione elettronica e le registrazioni audio delle Scritture sono ora disponibili in rete su LDS.org e per i dispositivi mobili in molte lingue e molte altre seguiranno.

Oltre alla possibilità di leggere e ascoltare in rete, si possono anche scaricare i file audio, ePub e PDF da utilizzare in qualsiasi momento. Il sito della Chiesa che ospita le Scritture, inoltre, consente la facile condivisione di passi e appunti personali con gli altri per mezzo di e-mail e media sociali.

Nel sito LDS.org attualmente le Scritture sono visualizzabili in 21 lingue; le applicazioni per i dispositivi mobili sono disponibili in circa 10 lingue, a seconda della piattaforma.



LDS Scripture Citation Index [Indice delle citazioni delle Scritture SUG] (scriptures.byu.edu)

Questa risorsa, prodotta in inglese da due docenti della Brigham Young University, mette in relazione i versetti delle Scritture con le dichiarazioni dei profeti e apostoli moderni. Per esempio, supponiamo di voler sapere chi ha citato 1 Nephi 3:7 in occasione della conferenza generale. Cliccando sul collegamento del Libro di Mormon nella parte sinistra dello schermo e scorrendo verso il basso fino a 1 Nephi 3, si troverà la risposta accanto al riferimento del versetto.



Indice degli argomenti della conferenza generale (conference.lds.org)

Qualc'altra risorsa che permette di collegare lo studio delle Scritture con le parole dei profeti viventi, conference.lds.org propone un elenco di argomenti relativo a ciascuna conferenza generale. Per esempio, se si sta studiando l'Espiazione nelle Scritture, si possono trovare cinque discorsi che trattano questo argomento nella conferenza di aprile 2011.



Il sogno di Lehi

TENERSI SALDI ALLA VERGA DI FERRO

Il tema dominante del Libro di Mormon, cioè invitare tutti a venire a Cristo, è di primaria importanza nella visione di Lehi.



**Anziano
David A. Bednar**

Membro del Quorum dei
Dodici Apostoli



Amo il Libro di Mormon. Tra i primi ricordi legati al vangelo c'è quello di mia madre che mi legge le storie del Libro di Mormon contenute nel volume per ragazzi *Book of Mormon Stories for Young Latter-day Saints* di Emma Marr Petersen. In quelle prime esperienze e lungo tutta una vita di continuo studio personale e di preghiera, lo Spirito Santo ha ripetutamente portato testimonianza alla mia anima che il Libro di Mormon è la parola di Dio.

Attesto che il Libro di Mormon è un altro testamento di Gesù Cristo. So che tramite il dono e potere di Dio, il profeta Joseph Smith tradusse il Libro di Mormon, e porto testimonianza che il Libro di Mormon “è il più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione, e che un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro”.¹

I simboli chiave del sogno di Lehi

L'importanza di leggere, studiare, scrutare e meditare sulle Scritture in generale, e sul Libro di Mormon in particolare, è evidenziata in diversi elementi della visione di Lehi dell'albero della vita (vedere 1 Nefi 8).

L'elemento centrale del sogno di Lehi è l'albero della vita, che è una rappresentazione dell' “amore di Dio” (vedere 1 Nefi 11:21–22). “Perché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque creda in lui non perisca, ma abbia vita eterna” (Giovanni 3:16). Perciò, la nascita, la vita e il sacrificio espiatorio del Signore Gesù Cristo sono le più grandiose manifestazioni dell'amore che Dio ha per i Suoi figli. Come attestò Nefi, questo amore è la “più desiderabile di tutte le cose” e, come dichiarò l'angelo nella visione,



LA TESTIMONIANZA DI UN PROFETA

“Vi porto testimonianza che il Libro di Mormon è veramente la Parola di Dio, che la comunicazione tra la terra e il cielo è stata ristabilita, e che la via del Signore è stata rivelata agli uomini sulla terra, mostrando il mezzo tramite il quale tutta la conoscenza necessaria e le benedizioni possono essere ricevute da ogni vero credente in Cristo”.

Presidente David O. McKay (1873–1970), “Marks Pointing to Authenticity of Book of Mormon”, *Instructor*, ottobre 1952, 318.

“la più gioiosa per l’anima” (1 Nefi 11:22–23; vedere anche 1 Nefi 8: 12, 15). Nel capitolo 11 di 1 Nefi troviamo una descrizione dettagliata dell’albero della vita quale simbolo della vita, del ministero e del sacrificio del Salvatore, cioè della “condiscendenza di Dio” (1 Nefi 11:16).

Il frutto sull’albero è un simbolo delle benedizioni dell’Espiazione. Mangiare del frutto dell’albero vuol dire ricevere quelle ordinanze e stipulare quelle alleanze tramite cui l’Espiazione può divenire pienamente efficace nella nostra vita. Il frutto viene descritto come “desiderabile per rendere felici” (1 Nefi 8:10) e produce una grande gioia, così come il desiderio di condividere quella gioia con gli altri.

Non a caso, il tema dominante del Libro di Mormon, cioè invitare tutti a venire a Cristo, è di primaria importanza nella visione di Lehi. Particolarmente interessante è la verga di ferro che conduce all’albero (vedere 1 Nefi 8:19). La verga di ferro è la parola di Dio.

Tenersi stretti o tenersi costantemente saldi alla verga di ferro?

Nella sua visione, padre Lehi vide quattro gruppi di persone. Tre di questi si spinsero innanzi, lungo il sentiero stretto e angusto, per cercare di raggiungere l’albero e mangiarne il frutto. Il quarto gruppo non era in cerca del frutto, ma desiderava piuttosto raggiungere, come propria destinazione ultima, l’edificio grande e spazioso (vedere 1 Nefi 8:31–33).

In 1 Nefi 8:21–23, apprendiamo di un gruppo di persone che si incamminò sul sentiero che conduceva all’albero della vita. Tuttavia, quando queste persone incontrarono la bruma tenebrosa, che rappresenta “le tentazioni del diavolo” (1 Nefi 12:17), essi non trovarono più la via, si smarrirono e si persero.

Notate che in questi versetti la verga di ferro non viene menzionata. Coloro che ignorano o trattano con superficialità la parola di Dio non hanno accesso a quella bussola divina che ci guida verso il Salvatore.

NON PRESTAR LORO ATTENZIONE

Per tutta la mia vita, ho ricevuto forza spirituale dalla frase: “noi non prestammo loro attenzione” (1 Nefi 8:33). In 1 Nefi alcuni di coloro che cercano di raggiungere l’albero della vita non prestano attenzione alle voci di scherno. Sentono le dita puntate contro di loro in segno di derisione, ma non vacillano. Non ascoltano. Allo stesso modo, oggi possiamo udire molte voci rumorose e tentatrici. A volte può essere veramente arduo non prestare attenzione a queste voci, ma Lehi ci mostra che è possibile.

Ho scoperto che posso far tacere le voci del mondo frequentando il tempio, leggendo le scritture, andando in chiesa e seguendo il profeta. Quando faccio queste semplici cose, sono in grado di sentire la voce dello Spirito Santo. È quella la voce che vale la pena di ascoltare. E quando presto attenzione alla voce dello Spirito, ricevo più forza per resistere alle tentazioni.

Quando seguiamo l’esempio di Lehi e “non prest[iamo]... attenzione”, possiamo rimanere sul sentiero stretto e angusto e godere continuamente dell’amore di Dio.

Melissa Heaton, Utah, Stati Uniti



Considerate che questo gruppo aveva trovato il sentiero e ci si era incamminato, dando prova di una certa fede in Cristo e di una convinzione spirituale, ma fu sviato dalle tentazioni del diavolo e si perse.

In 1 Nefi 8:24–28 leggiamo di un secondo gruppo di persone che si era incamminato sul sentiero stretto e angusto che conduceva all'albero della vita. Costoro “si spinsero innanzi attraverso la bruma tenebrosa, tenendosi stretti alla verga di ferro, finché non giunsero fuori e mangiarono il frutto dell'albero” (versetto 24). Ciononostante, poiché venivano derisi dalle persone vestite in modo elegante che si trovavano nell'edificio grande e spazioso, essi “si vergognarono” e “si sviarono su cammini proibiti e si perdettero” (versetto 28). Se ci fate caso, c'è scritto che i componenti di questo gruppo avanzarono “*tenendosi stretti* alla verga di ferro” (1 Nefi 8:24; corsivo dell'autore).

È significativo che il secondo gruppo si incamminasse con fede e impegno. Avevano inoltre la benedizione aggiunta della verga di

ferro, ed essi ci si tenevano stretti! Tuttavia, quando messi a confronto con persecuzioni e avversità, si sviarono su cammini proibiti e si persero. Anche con la fede, l'impegno e la parola di Dio, questo gruppo si perse, forse perché solo *saltuariamente* leggeva o studiava o scrutava le scritture. Tenersi stretti alla verga di ferro mi fa pensare a occasionali “*volate*” di studio o ad un irregolare bagnarsi piuttosto che a una costante, continua immersione nella parola di Dio.

Nel versetto 30 leggiamo di un terzo gruppo di persone che si incamminò, tenendosi costantemente saldo alla verga di ferro finché giunse fuori e cadde, e mangiò del frutto dell'albero. La frase chiave di questo versetto è *tenendosi costantemente* alla verga di ferro.

Anche il terzo gruppo si era incamminato con fede e convinzione; tuttavia, non c'è indicazione che essi vagassero lontano, si sviassero su percorsi proibiti, o si perdessero. Forse il terzo gruppo leggeva e studiava e scrutava le scritture *regolarmente*. Forse fu la

Anche con la fede, l'impegno e la parola di Dio, questo gruppo, pur tenendosi alla verga di ferro, si perse, forse perché solo saltuariamente leggeva o studiava o scrutava le Scritture.



ILLUSTRAZIONE FOTOGRAFICA DI MATTHEW REBER

‘Tenersi costantemente saldi’ implica, in larga misura, l’uso attento, costante e sincero della sacra scrittura quale fonte di verità rivelata e quale guida fidata nel viaggio lungo il sentiero stretto e angusto che porta all’albero della vita, cioè al Signore Gesù Cristo.

diligenza e la devozione verso cose apparentemente “piccole e semplici” (Alma 37:6) che salvò il terzo gruppo dalla rovina. Forse fu il fatto di “conoscere il Signore” e di “conoscere la verità” (Alma 23:5, 6) grazie allo studio fedele delle scritture che produsse il dono spirituale dell’umiltà così che queste persone “caddero e mangiarono del frutto dell’albero” (1 Nefi 8:30; corsivo dell’autore). Forse fu il nutrimento spirituale e la forza che derivano dal pascersi “abbondantemente della parola di Cristo” (2 Nefi 31:20) che permisero a questo gruppo di non prestare attenzione allo scherno e al disprezzo delle persone che si trovavano nell’edificio grande e spazioso (vedere 1 Nefi 8:33). Questo è il gruppo a cui dovremmo sforzarci di appartenere.

I fratelli di Nefi domandarono: “Che significa la verga di ferro che vide nostro padre e che conduceva all’albero?”

E io dissi loro che era la parola di Dio, e che chiunque avesse dato ascolto alla parola di Dio e vi si fosse *attenuto saldamente*, non sarebbe mai perito; né le tentazioni, né i

dardi feroci dell’avversario avrebbero potuto sopraffarli fino ad accecarli, per trascinarli alla distruzione” (1 Nefi 15:23–24; corsivo dell’autore).

Allora, qual è la differenza tra tenersi stretto e tenersi costantemente saldo alla verga di ferro? Lasciate che vi suggerisca che l’espressione ‘tenersi costantemente saldi’ implica, in larga misura, l’uso attento, costante e sincero della sacra scrittura quale fonte di verità rivelata e quale guida fidata nel viaggio lungo il sentiero stretto e angusto che porta all’albero della vita, cioè al Signore Gesù Cristo.

“E avvenne che io vidi che la verga di ferro che mio padre aveva visto era la parola di Dio, che conduceva alla sorgente di acque vive, ossia all’albero della vita” (1 Nefi 11:25).

Il Libro di Mormon è per noi oggi

Il Libro di Mormon espone delle verità che sono importanti e fondamentali per i nostri giorni e per le circostanze in cui noi ci troviamo. Moroni sottolinea l’importanza

spirituale e pratica del Libro di Mormon nella nostra vita: “Ecco, io vi parlo come se foste presenti, eppure non lo siete. Ma ecco, Gesù Cristo vi ha mostrati a me, e io conosco i vostri atti” (Mormon 8:35). Avendo visto i nostri giorni e le circostanze in cui ci troviamo grazie alla prescienza di Dio, gli autori principali del Libro di Mormon inclusero nei loro scritti proprio quegli argomenti e quegli esempi che sono della più grande importanza per gli abitanti della terra negli ultimi giorni.

Vi invito a riflettere, in modo attento e devoto, sulla seguente domanda: **Quali sono le lezioni che posso e devo imparare dalla visione di Lehi dell’albero della vita e dal principio di *tenersi saldi costantemente alla verga di ferro, e che mi permetteranno di rimanere spiritualmente forte nel mondo in cui viviamo oggi?***

Se, nel cercare di rispondere a questa importante domanda, lavorerete

diligentemente e ricercherete l’ispirazione, grazie al potere dello Spirito Santo giungerete a comprendere più pienamente, sia nel cuore che nella mente, l’importanza di *tenervi costantemente saldi* alla verga di ferro. Inoltre, sarete benedetti nel mettere in pratica queste lezioni, con fede e diligenza, nella vostra vita personale e nella vostra casa.

Prego affinché tutti possiamo avere occhi per vedere e orecchie per udire dalla visione di Lehi altre lezioni che ci aiuteranno a “spinger[ci] innanzi con costanza in Cristo, avendo un perfetto fulgore di speranza e amore verso Dio e verso tutti gli uomini. Pertanto, se vi spingerete innanzi nutrendovi abbondantemente della parola di Cristo, e persevererete fino alla fine, ecco, così dice il Padre: Avrete la vita eterna” (2 Nefi 31:20). ■

NOTA

1. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* (2007), 67.

NON LASCIARE IL SENTIERO!

È stata mia sorella a presentarmi la Chiesa, e mi piaceva così tanto che presto fui battezzata.

Anche se non sapevo leggere, ero solita aprire il Libro di Mormon e sfogliarlo. Avevo un grande desiderio di leggere le parole scritte su quelle pagine. Mio marito, che fu battezzato molto tempo dopo, era incuriosito dal fatto di vedermi seduta a guardare semplicemente il libro e diceva che stavo perdendo tempo.

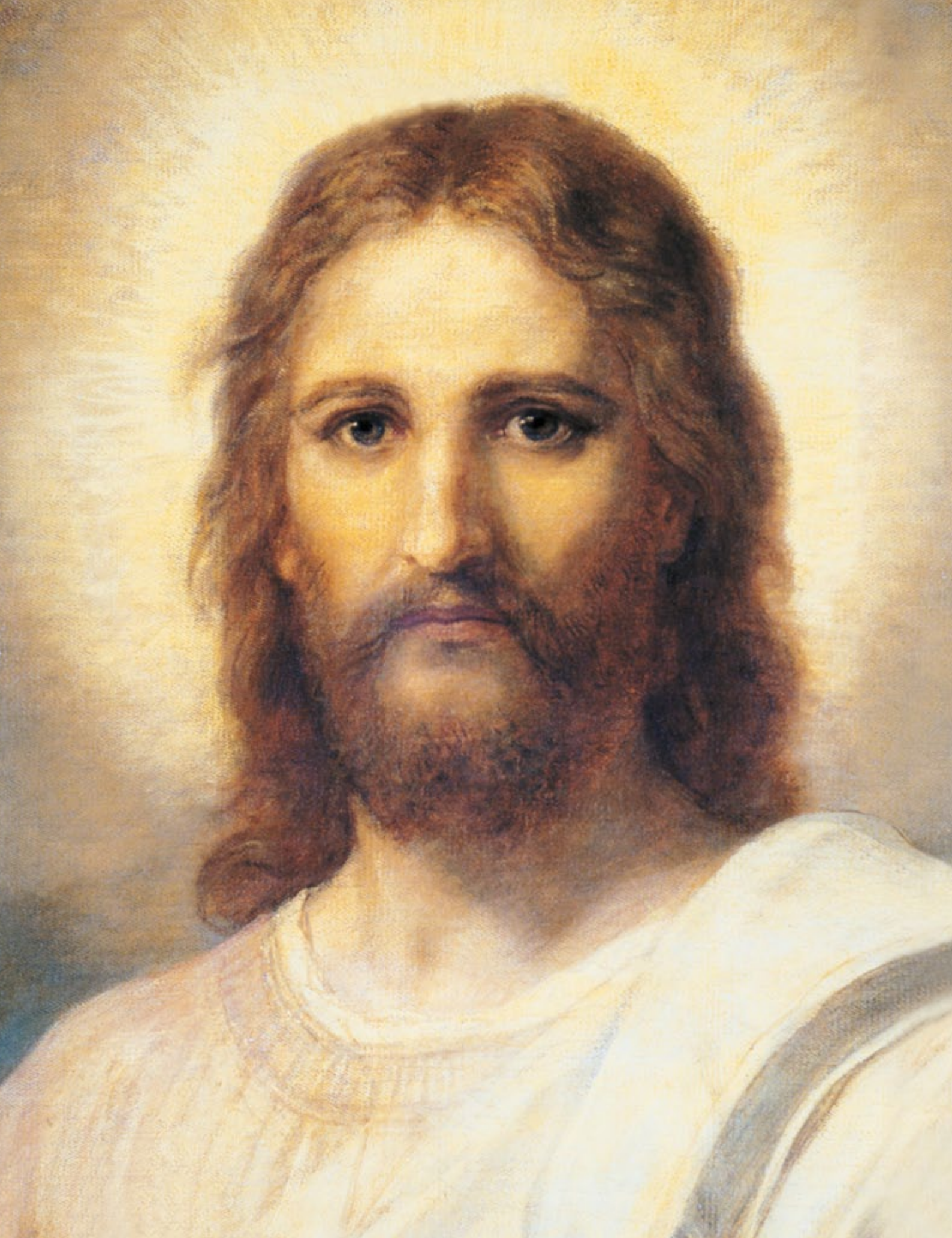
Con grande difficoltà, e con l’aiuto delle sorelle della Società di Soccorso e dei miei figli, iniziai a provare a leggere. Il mio obiettivo era sempre quello di leggere il Libro di Mormon.

In un momento particolarmente difficile in cui provavo dei sentimenti negativi, udii chiaramente queste parole: “Non lasciare il sentiero!” Mi guardai intorno per vedere se ci fosse qualcuno, ma non c’era nessuno.

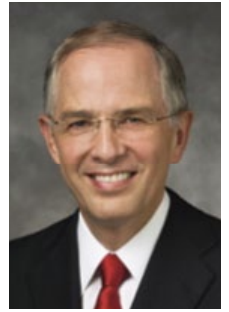
Un giorno dissi a mia figlia che stavo cominciando ad essere in grado di leggere da sola. Lei non mi credette e mi chiese di mostrarglielo. Quando lo feci, fu estremamente felice.

Il mio obiettivo è di leggere tutto il Libro di Mormon, dall’inizio alla fine. Leggo lentamente, ma riesco a capire e, soprattutto, sono in grado di sentire lo Spirito grazie a questo libro meraviglioso.

Edite Feliciano de Paula, São Paulo, Brasile



**Anziano
Neil L. Andersen**
Membro del Quorum dei
Dodici Apostoli



IL LIBRO DI MORMON: rafforzare la nostra fede in Gesù Cristo

Il Libro di Mormon invita noi e le nostre famiglie ad abbracciare la fede nel Signore Gesù Cristo, e contiene i principi che aiuteranno le nostre famiglie ad avere successo.

LIl Libro di Mormon, redatto con gli insegnamenti dei profeti attraverso diversi secoli, fu scritto per un tempo futuro in cui la restaurazione delle chiavi del sacerdozio, insieme al grande raduno del casato d'Israele, avrebbe preparato il mondo per il ritorno del Salvatore sulla terra (vedere 2 Nefi 25; 27; 3 Nefi 21). Nefi descrisse questo sacro testo come “la voce di uno che grida dalla polvere” (2 Nefi 33:13). Moroni dichiarò: “Ecco, io vi parlo come se foste presenti, eppure non lo siete. Ma ecco, Gesù Cristo vi ha mostrati a me, e io conosco i vostri atti” (Mormon 8:35).

Il Libro di Mormon fu scritto per i nostri giorni e per i giorni che verranno. Nei primi 100 anni dopo la restaurazione furono stampate circa un milione di copie del Libro di Mormon in 15 lingue; un'impresa formidabile! Nei 50 anni successivi (dal 1930 al 1980) furono stampate più di 25 milioni di copie in 41 lingue. Da quel momento, 30 anni fa, sono state stampate altre 125 milioni di copie

del Libro di Mormon, compresi i compendi, in 107 lingue. Man mano che il regno di Dio verrà portato ad ogni nazione, razza, lingua e popolo, l'influenza e l'impatto del Libro di Mormon continuerà a crescere.

Il frontespizio, molto probabilmente scritto da Moroni, rivela gli scopi principali del libro. Il primo scopo riguarda in modo specifico i discendenti dei figli di Lehi. Lo scopo ultimo è di “convincere [tutti i popoli] che GESÙ è il CRISTO, l'Eterno Iddio” (frontespizio del Libro di Mormon).

Importante per i nostri giorni

Perché ai nostri giorni è così importante un altro testamento di Gesù Cristo? Perché mai il Signore ha portato alla luce un'altra testimonianza per rafforzare le possenti dichiarazioni contenute nella Bibbia?

Viviamo in un tempo diverso da tutti gli altri. Il progresso scientifico permette cure mediche, trasporti, comodità e vantaggi che



Nel mondo di oggi gli arroganti ragionamenti di Korihor, l'anticristo, trovano orecchie pronte all'ascolto, ma la fede in Gesù Cristo, quando è saldamente ancorata alla nostra anima, porta alla vera conversione.

le generazioni che ci hanno preceduto non potevano neanche immaginare. La terra è inondata di informazioni e tecnologia che permettono più lavoro di genealogia e la condivisione del vangelo, ma anche la proliferazione della pornografia, della violenza virtuale e di altri “mali e degli intenti che esistono ed esisteranno nel cuore dei cospiratori” (DeA 89:4). Nella maggior parte del mondo, viviamo in un tempo di forte attaccamento ai beni materiali.

Se non stiamo attenti, questa situazione può sviarci o indurci ad allontanarci da quei principi che sono veri ed eterni per tutte le generazioni.

Quando agli inizi degli anni '70 ero un missionario in Europa, iniziavamo buona parte delle lezioni parlando dell'apostasia, perché la divinità di Cristo era largamente accettata. Quando 20 anni dopo tornai in



LA TESTIMONIANZA DI UN PROFETA

“L'ingegnosità di tutti gli uomini sotto la volta celeste non potrebbe scrivere e presentare al

mondo un libro come il Libro di Mormon. I suoi principi sono divini, ossia vengono da Dio e non potrebbero mai provenire dalla mente di un impostore, o da quella di un romanziere. Perché? Poiché le promesse e le profezie che contiene sono state adempiute davanti al mondo intero”.

**Presidente Wilford Woodruff (1807-98),
Insegnamenti dei presidenti della Chiesa:
Wilford Woodruff (2004), 123-124.**

Europa come presidente di missione l'enfasi didattica era cambiata, perché il credo in Gesù come Figlio di Dio, che diede la vita per i nostri peccati e risorse il terzo giorno, era significativamente appassito.

Nel mondo di oggi gli arroganti ragionamenti di Korihor, l'anticristo, trovano orecchie pronte all'ascolto:

“Perché attendete un Cristo? Poiché nessun uomo può conoscere nulla di ciò che è a venire!

Ecco, queste cose che voi chiamate profezie... sono stolte tradizioni dei vostri padri...

“Non potete sapere di cose che non vedete...”

“Ogni uomo prosper[a] secondo le sue inclinazioni, e... conquista secondo la sua forza” (Alma 30:13–15, 17).

Abbiamo bisogno di una fede salda e sicura nel Signore Gesù Cristo, e abbiamo bisogno di aiuto nel rafforzare le nostre famiglie per fare in modo che questa fede fluisca nel cuore dei nostri figli e dei nostri nipoti. La fede in Gesù Cristo, quando è saldamente ancorata alla nostra anima, porta alla vera conversione, e sulla sua scia vengono anche il pentimento, la trasformazione in discepoli sinceri, i miracoli, i doni spirituali e la rettitudine duratura. Questa è una parte importante della missione divina del Libro di Mormon.

Quand'ero un giovane missionario, ebbi un'interessante discussione con un sacerdote. Egli ci disse che non poteva accettare il Libro di Mormon perché parlava apertamente di Gesù Cristo e utilizzava il Suo nome e gli episodi della Sua vita molti secoli prima della Sua nascita. Trovava questa chiarezza atipica rispetto agli schemi dell'Antico Testamento, che invece alludeva al Salvatore in maniera più velata.

Per me è proprio nella chiarezza con cui si parla di Gesù Cristo che si trova il potere del Libro di Mormon. Naturalmente dobbiamo ricevere una testimonianza spirituale dell'origine divina del libro. Tuttavia, una volta che l'abbiamo ottenuta, gli scopi di Cristo, la realtà della Sua vita e della Sua resurrezione, e la chiarezza su ciò che è necessario fare per seguirLo e ottenere la vita eterna con Lui diventano per noi sorprendentemente tangibili.

La testimonianza di Gesù Cristo

La lettura e la riflessione sui grandi sermoni riguardanti Gesù Cristo che si trovano nel Libro di Mormon,

TUTTO GRAZIE AL LIBRO DI MORMON

Erano passati sei mesi dal mio battesimo e ancora non avevo una ferma testimonianza del Libro di Mormon. Un giorno in cui non avevo alcun desiderio di leggere le scritture, mi vennero in mente le parole del mio insegnante di Principi evangelici: “Quando non sentite il desiderio di leggere, è perché Satana non vuole che leggiate le scritture”. Grazie a quell'ammoneimento, aprii il Libro di Mormon e lessi: “Chi avrebbe potuto supporre che il nostro Dio sarebbe stato così misericordioso da sottrarci al nostro stato terribile, peccaminoso e impuro?” (Alma 26:17). Queste parole riempiono la mia anima di gioia perché mi ricordai di com'ero prima di diventare membro della vera Chiesa di Gesù Cristo. Lo Spirito del Signore testimoniò al mio cuore la veridicità del Libro di Mormon.

Non avevo mai avuto il desiderio di essere un missionario a tempo pieno, ma da quel giorno tutto cambiò. Sentii fortemente che il mondo aveva bisogno di conoscere la verità e cominciai a prepararmi. Andai dai miei dirigenti e parlai loro del mio desiderio di servire. Spiegai queste cose anche ai miei genitori, che vivevano in un'altra città e non erano membri della Chiesa. Poi vendetti tutto ciò che possedevo e comprai i vestiti per la missione. Il risultato finale fu che servii come missionario dal 2003 al 2005.

Oggi, la mia famiglia, che comprende mia moglie e mia figlia, è suggellata per l'eternità. Devo questa benedizione anche alla mia testimonianza del Libro di Mormon. So che il Libro di Mormon è vero, perché porta testimonianza del Signore Gesù Cristo, e perché, quando leggo questi scritti sacri, mi avvicino di più a Dio.

Adilson Lucero dos Santos, Paraná, Brasile



La visione di Nefi



La testimonianza di Lehi



Il sermone di re Beniamino



La testimonianza di Abinadi

La lettura e la riflessione sui grandi sermoni riguardanti Gesù Cristo che si trovano nel Libro di Mormon, insieme al potere dello Spirito Santo, portano una testimonianza certa della verità di questi.

insieme al potere dello Spirito Santo, portano una testimonianza certa della verità di questi. Mi piace sfogliare il Libro di Mormon per nutrirmi delle potenti dottrine di Cristo: la visione di Nefi dell'albero della vita, con l'angelo che chiede: "conosci tu la condiscendenza di Dio?" (1 Nefi 11:16); la testimonianza di Lehi che "la redenzione viene nel Santo Messia e tramite lui; poiché egli è pieno di grazia e di verità" (2 Nefi 2:6) e Giacobbe aggiunge che Egli è "il guardiano della porta... [e] non tiene là alcun servitore" (2 Nefi 9:41).

Poi seguiamo re Beniamino che ci insegna le qualità di un discepolo dichiarando con profondità che "non sarà dato alcun altro nome, né alcun altro modo né mezzo per cui la salvezza possa giungere ai figlioli degli uomini, se non nel nome e tramite il nome di Cristo" (Mosia 3:17).

Presto ci troviamo con Abinadi in procinto di dare la propria vita per ciò in cui crede:

"Ma vi è una resurrezione, e perciò la tomba non ha la vittoria, e il pungiglione della morte è annullato in Cristo.

Egli è la luce e la vita del mondo; sì, una luce che è infinita, che non può mai essere oscurata" (Mosia 16:8-9).

Alma ci parla delle stupende dottrine dell'espiazione, della giustizia e della misericordia nella vita: "Il piano della misericordia non avrebbe potuto essere realizzato, a meno che non fosse compiuta un'espiazione;

perciò Dio stesso espia per i peccati del mondo, per realizzare il piano della misericordia, per placare le richieste della giustizia, affinché Dio possa essere un Dio perfetto e giusto, e anche un Dio misericordioso" (Alma 42:15).

In seguito arriviamo alla meravigliosa visita del Salvatore ai discendenti di Lehi. Anche noi possiamo sentire il Suo amore e la Sua compassione, e ascoltare i Suoi insegnamenti e la Sua testimonianza:

"Questo è il Vangelo che vi ho dato—che sono venuto nel mondo per fare la volontà del Padre mio. ...

E mio Padre mi ha mandato, affinché fossi innalzato sulla croce; e... potessi attirare tutti gli uomini a me, affinché, come io sono stato innalzato dagli uomini, così siano gli uomini innalzati dal Padre, per stare davanti a me, per essere giudicati dalle loro opere, siano esse buone o siano esse cattive" (3 Nefi 27:13-14).

Infine troviamo gli inviti conclusivi di Mormon e Moroni: "Sappiate che dovete... pentirvi di tutti i vostri peccati e delle vostre iniquità, e credere in Gesù Cristo, che egli è il figlio di Dio" (Mormon 7:5). "Sì, venite a Cristo, e siate perfetti in Lui, e rifuggite da ogni empietà; e se rifuggite da ogni empietà e amate Dio con tutta la vostra forza, mente e facoltà, allora la sua grazia vi sarà sufficiente, cosicché mediante la sua grazia possiate essere perfetti in Cristo" (Moroni 10:32).



L'apparizione di Gesù Cristo



Gli inviti finali di Mormon e Moroni

Un racconto incentrato sulla famiglia

Questa testimonianza convincente e spiritualmente possente del fatto che Gesù Cristo è veramente il Messia promesso, l'Unto, il Figlio di Dio, mandato in terra per fare avverare la resurrezione di tutti gli uomini e la purificazione spirituale di coloro che si pentiranno e Lo seguiranno, è incentrata sulla storia di alcune famiglie.

Il Libro di Mormon comincia con una famiglia composta da un padre, da una madre e da figli e figlie che ascoltano la rivelazione del loro padre-profeta che dice loro di lasciarsi alle spalle i beni materiali per seguire il consiglio del Signore. Le storie del libro sono piene di genitori che cercano di instillare nei propri figli la promessa e la speranza di Gesù Cristo. Una volta estrassi le pagine che contenevano dei consigli specifici di alcuni padri ai propri figli: erano 52! Nel Libro di Mormon vediamo che i genitori insegnavano la fede in Cristo e l'obbedienza ai comandamenti di Dio sia ai figli che erano obbedienti sin dall'infanzia, sia a quelli che ancora dovevano trovare la propria strada, e questo a volte nella stessa famiglia. Questa è una lezione per i nostri giorni, per i nostri figli e le nostre famiglie.

Come spesso avveniva negli scritti antichi, il ruolo specifico delle donne e delle figlie non viene per larga parte menzionato. Ma se guardiamo oltre ciò che è ovvio, possiamo vedere la loro influenza duratura ed eterna. Facciamo tesoro dei preziosi stralci che parlano delle donne e delle madri, come quelli in cui i sentimenti di queste vengono descritti come "tenerissimi, casti e delicati dinanzi a Dio" (Giacobbe 2:7) o come quando Helaman descrive la bontà del suo esercito di giovani facendo riferimento alle loro rette madri:

"Obbedivano e prestavano attenzione ad eseguire scrupolosamente ogni parola di comando; sì, e fu fatto loro

DUE LIBRI, UNA FAMIGLIA ETERNA

Mio marito stava tornando a casa, quando trovò una borsa per strada. Con sua sorpresa, dentro c'era una copia del Libro di Mormon. Lo portò a casa e me lo mostrò. Per un po' lo lesse e lo trovò interessante, ma poi lo mise via.

Poco tempo dopo morì. Vagai da una chiesa all'altra in cerca di conforto e perché volevo sapere se la vita continuasse dopo la morte. Ero divorata dal dubbio e cercavo la risposta a molte domande.

Poi un giorno, mentre mi recavo al lavoro, vidi sul marciapiede un libro che riconobbi: il Libro di Mormon. Lo portai con me perché il fatto di averlo trovato richiamò in me il ricordo del mio caro marito. Parlai con qualcuno della mia scoperta e questa persona mi consigliò di leggerlo.

Passarono i giorni e una sera andai a trovare mia sorella, che era membro della Chiesa. C'erano anche i missionari a tempo pieno, che cantarono l'inno "Sono un figlio di Dio". Seppi subito che i missionari erano in grado di rispondere alle mie domande.

Dopo aver ascoltato le loro lezioni e aver ottenuto una testimonianza, fui battezzata. Oggi posso attestare con totale certezza che Joseph Smith vide il Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo.

Credo che non fu una coincidenza che sia io che mio marito trovammo il Libro di Mormon. Sono felice che, sebbene mio marito non abbia avuto la possibilità di essere battezzato in questa vita, grazie alle ordinanze del tempio, lui, io e i nostri due preziosi figli potremo rimanere insieme come famiglia per tutta l'eternità. Il Libro di Mormon ci ha uniti e ha portato pace alla nostra anima.

María Mash, Guatemala

Le storie del Libro di Mormon sono piene di genitori che cercano di instillare nei propri figli la promessa e la speranza di Gesù Cristo.



proprio secondo la loro fede; e io ricordai le parole che mi dissero essere state loro insegnate dalle loro madri ...

Ora, questa era la fede di coloro di cui ho parlato; essi sono giovani e la loro mente è salda, e ripongono costantemente la loro fiducia in Dio. ...

... Le loro madri avevano loro insegnato che, se non avessero dubitato, Dio li avrebbe liberati.

E mi rammentarono le parole delle loro madri, dicendo: Noi non dubitiamo che le nostre madri lo sapevano” (Alma 57:21, 27; 56:47-48).

Per aiutarvi ad applicare gli insegnamenti del Libro di Mormon alla vostra famiglia, vi invito a riflettere sulle seguenti domande:

- Quali passi del Libro di Mormon ci insegnano che i figli hanno bisogno di vedere integrità e rettitudine nella fede dei loro genitori?
- Nel Libro di Mormon, quali sono i consigli che i padri danno ai figli che vorremmo condividere con i nostri figli?
- Che cosa impariamo riguardo agli sforzi che compiamo coi figli che non sono obbedienti?
- Nel Libro di Mormon, in che modo i genitori condividono coi propri figli le proprie convinzioni più profonde?
- Cosa apprendiamo del modo in cui la fede viene tramandata da una generazione all'altra?

La fede in Gesù Cristo è la cosa più importante che possiamo condividere con gli altri. Ciò porta una maggiore comprensione delle sfide della vita, felicità in mezzo alle difficoltà e vita eterna nel mondo a venire.

Nel mondo, ci sono molte influenze che allontanano noi e le nostre famiglie da questa fede vitale. Il Libro di Mormon invita noi e le nostre famiglie ad abbracciare la fede nel Signore Gesù Cristo, e contiene i principi che aiuteranno le nostre famiglie ad avere successo.

Attesto che il Libro di Mormon è vero e che l'angelo Moroni, sotto la guida del Signore Gesù Cristo, lo consegnò realmente al profeta Joseph Smith. Esso è per i nostri giorni, per i nostri figli e per i nostri nipoti. Se lo apriremo ogni giorno con fede, vi prometto che lo Spirito del Signore sarà su di noi e che le nostre famiglie saranno benedette per sempre. ■

EVENTI ANTICHI, APPLICAZIONE MODERNA

Nel Libro di Mormon riesco sempre a trovare delle risposte. Studiandolo, sto imparando molte cose e sento che sto cambiando in meglio.

Poco tempo fa, pensavo a cosa avrei fatto ora che i miei sei figli sono grandi. Mi chiedevo cosa il Padre Celeste voleva che io facessi.

Nel mio abituale studio delle scritture, mi imbattei in una delle storie di guerra contenute nel Libro di Mormon. Rimasi colpita dalla chiamata all'azione estesa da Moroni in difesa, tra le altre cose, delle famiglie (vedere Alma 46:12). I nefiti erano decisi a proteggere le proprie famiglie. Leggendo questa storia, decisi che, indipendentemente da ciò che sarebbe accaduto, volevo avere lo stesso scopo nella mia vita, ossia quello di combattere per la famiglia. Fu un'esperienza personale e commovente.

So che il Libro di Mormon è stato scritto per i nostri giorni. Sono grata di potermi volgere a questo libro per ottenere guida nella mia vita; è veramente una verga di ferro (vedere 1 Nefi 8).

Eun Jung, Corea



Fede • Famiglia • Soccorso

Se non dubitiamo

Nel Libro di Mormon leggiamo di duemila giovani uomini esemplari che furono estremamente valorosi, coraggiosi e forti. ‘Sì, erano uomini sinceri e seri, poiché era stato loro insegnato a rispettare i comandamenti di Dio e a camminare rettamente dinanzi a lui’ (Alma 53:21). Questi giovani fedeli resero onore alle loro madri: i loro esempi e le loro insegnanti.

Le madri dei guerrieri di Helaman vissero in tempi non diversi dai nostri. Le circostanze in cui si trovavano erano difficili e pericolose, e i giovani furono chiamati a difendere la libertà fisica e spirituale. Oggi viviamo in un mondo in cui combattiamo non “contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità” (Efesini 6:12).

I tempi difficili richiedono genitori ed esempi forti che insegnino la verità conosciuta dai guerrieri di Helaman: “Se non avessero dubitato, Dio li avrebbe liberati” (Alma 56:47). Insegnare ed esemplificare questo principio di verità oggi richiede attenzione. Tuttavia non abbiamo motivo di temere. Quando sappiamo chi siamo e chi è Dio, e abbiamo stretto delle alleanze con Lui, noi—come le madri dei guerrieri—avremo una grande influenza positiva.

Molto probabilmente, ciascuno dei 2.060 guerrieri di Helaman fu influenzato da una madre. Ma queste madri non agirono da sole. Insieme ad altri uomini e donne retti, queste madri devono aver unito la loro fede e il loro esempio per insegnare il potere delle alleanze. I giovani di quel tempo compresero l’alleanza che avevano fatto i loro genitori di non impegnarsi in battaglia. E anche quando sembrava impossibile, un amorevole Padre Celeste offrì una via d’uscita a questi genitori in modo che potessero mantenere le loro alleanze e preservare la loro libertà (vedere Alma 56:5–9). Allo stesso modo noi dobbiamo onorare le nostre alleanze in modo che i nostri bambini e giovani—i nostri e quelli del rione, del ramo, del vicinato e della comunità—comprendano e condividano l’osservanza delle alleanze.

Studiate questo materiale e, in base alle necessità, parlatene con le sorelle che visitate. Usate le domande per rafforzare le sorelle e fare della Società di Soccorso una parte attiva della vostra vita.

Che cosa posso fare?

1. Come posso aiutare le mie sorelle a riconoscere e ad agire in base al potere che hanno di influenzare la nuova generazione?
2. Che ispirazione troverò nel Libro di Mormon per rispondere alle sfide che affronto oggi?

Quando noi onoriamo le nostre alleanze, il Padre Celeste può prepararci una via. Dobbiamo osservare le nostre alleanze con precisione. Per esempio, dobbiamo essere precisi nel pregare, nello studiare le Scritture, nel detenere una valida raccomandazione per il tempio, nel vestire modestamente e nell’onorare il giorno del riposo. Mentre lo faremo, i nostri figli sapranno e potranno dire: “Noi non dubitiamo che le nostre madri lo sapevano” (Alma 56:48).

Le donne Sante degli Ultimi Giorni che riconoscono che la loro forza deriva dall’Espiazione del Signore, non si arrendono nei tempi difficili e scoraggianti. Osservando le alleanze, noi eccelliamo nel sostenere, nutrire e proteggere i nostri bambini e giovani in modo che un giorno potremo dire di questa nuova generazione: “Giammai vidi un così gran coraggio, no, neppure fra tutti” (Alma 56:45). ■

Julie B. Beck, presidentessa generale della Società di Soccorso.

Per maggiori informazioni, visitare www.reliefsociety.lds.org.

Dalle Scritture

Alma 53; 56–58



DUEMILA VALOROSI

Con fierezza ♩ = 96-100

Testo di Bonnie Hart Murray
Musica di Janice Kapp Perry

1. Due - mi - la va - lo - ro - si, in for - ze e gio - ven - tù ri -
 2. I - strui - ti dal - le ma - dri ad a - ver fe - de in Dio e ad
 3. Con He - la - man a ca - po u - ni - ti nel - la fé, fra -
 4. Due - mi - la va - lo - ro - si con la for - za di Dio, an -

spo - se - ro al ri - chia - mo: Or chi mai com - bat - te - rà? Il
 es - se - re o - ne - sti nei pen - sie - ri e nel - le a - zion, che
 tel - li nel va - lo - re sen - za ave - re al - cun ti - mor. Ser -
 da - ron in bat - ta - glia sen - za per - de - re nes - sun. Po -

no - stro Dio è con no - i, al Suo vo - ler par - tiam. Noi
 Di - o li pro - teg - ge e la fe - de pre - mie - rà. Par -
 vi - va - no il Si - gno - re ma non vo - lean del ma - le far, pu -
 ten - ti per la fe - de con for - za su - pe - rior, eb -

non ab - biam pa - u - ra di com - bat - te - re e mo - rir.
 ti - ro - no u - ni - ti sen - za pun - to du - bi - tar.
 gna - van per la vi - ta, la fa - mi - glia e la li - ber - tà.
 be - ro la vit - to - ria per - ché Dio e - ra con lor.

© 2009 di Bonnie Hart Murray e Janice Kapp Perry. Tutti i diritti riservati.

Il presente inno può essere riprodotto per uso occasionale, non a scopo di lucro, in chiesa o in famiglia.
Questo avvertimento deve essere riprodotto su ogni copia.

Alma 53; 56-57

Insegnamenti per il nostro tempo



Il Signore si preoccupa di noi

“Mi vengono in mente le parole del Signore che si trovano nel Libro di Mormon in Ether. Il Signore disse: ‘Non potete attraversare questo grande abisso, salvo che vi prepari contro le onde del mare,

i venti che sono usciti e i diluvi che verranno’ [Ether 2:25]. Fratelli e sorelle, Egli ci ha preparati. Se daremo ascolto alle Sue parole e vivremo osservando i comandamenti, supereremo questo periodo di permissivismo e di malvagità: un periodo che possiamo paragonare alle onde, ai venti e ai diluvi che possono distruggere. Egli si preoccupa sempre di noi. Ci ama e ci benedirà se faremo ciò che è giusto”.

Presidente Thomas S. Monson, “Discorso di chiusura”, *Liahona*, novembre 2009, 109.



Gesù è il Cristo

“Il Libro di Mormon è la più possente testimonianza scritta che abbiamo che Gesù è il Cristo. Che cosa Nefi definì essere il fondamento per ricevere lo Spirito Santo? La fede nel Signore Gesù Cristo. Una lettura casuale del Libro di Mormon ci garantirà quindi la fede nel Signore Gesù Cristo? Se leggeste

Nefi con attenzione non ci contereste troppo. Egli disse che questo ‘è il dono... a tutti coloro che lo cercano diligentemente’. Senza dubbio diligentemente significa regolarmente. E certamente comprende anche la meditazione e la preghiera. E la preghiera include certamente la fervente supplica per conoscere la verità. Nulla di meno potrebbe definire l’essere diligenti. E nulla di meno basterebbe a voi e a me”.

Presidente Henry B. Eyring, primo consigliere della Prima Presidenza, “Going Home,” *Brigham Young University 1986–87 Devotional and Fireside Speeches* (1987), 77–78.



Una dichiarazione sul Vangelo

“Gli elementi centrali del messaggio evangelico si trovano in tutte le Sacre Scritture, ma sono spiegati più chiaramente nel Libro di Mormon e nelle rivelazioni date al profeta Joseph Smith. Qui Gesù Cristo dichiara personalmente la Sua dottrina e il Suo vangelo, a cui i figli di Dio devono conformarsi per avere ‘la vita eterna’ (DeA 14:7)”.

Presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza, “Non abbiamo ragione di gioire?” *Liahona*, novembre 2007, 19.

Dagli antichi profeti impariamo che il Libro di Mormon contiene molte “cose chiare e preziose” che furono preservate per istruirci ai giorni nostri (vedere 1 Nefi 13:40; 19:3). Queste verità forniscono chiarezza e maggior comprensione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo e aiutano gli studiosi del Libro di Mormon ad affrontare le difficoltà della vita con speranza e forza. Nelle seguenti citazioni, i profeti e gli apostoli moderni rendono testimonianza di questi importanti insegnamenti.



Il battesimo dei bambini piccoli

“[Alcuni credono] che i bambini sono concepiti nel peccato e vedono la luce sulla terra in uno stato di naturale decadimento. Questa dottrina è falsa!

“Se ho saputo il vero” scrisse Mormon, ‘vi sono state fra voi delle dispute riguardo al battesimo dei vostri bambini’ (Moroni 8:5).

Egli definì la loro disputa un ‘grossolano errore’ e scrisse: ...

‘Ascolta le parole di Cristo, tuo Redentore, tuo Signore e tuo Dio. Ecco, Io sono venuto nel

mondo non per chiamare i giusti al pentimento, ma i peccatori; i sani non hanno bisogno del medico, ma coloro che sono malati; pertanto i bambini sono sani, poiché non sono capaci di commettere peccato; pertanto la maledizione di Adamo è tolta da loro in me, cosicché essa non ha nessun potere su di loro...

E in questa maniera lo Spirito Santo mi ha manifestato la parola di Dio; pertanto io so, figlio mio diletto, che è una solenne beffa dinanzi a Dio che battezziate i bambini’ (Moroni 8:7–9)...

Leggete l’intera epistola. Essa contiene la vera dottrina”.

Presidente Boyd K. Packer, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, vedere “I piccoli fanciulli”, La Stella, gennaio 1987, 14–15.



Ammonimenti tratti dal Libro di Mormon

“Tra le lezioni che apprendiamo dal Libro di Mormon c’è il rapporto causa-effetto delle guerre, e in quali circostanze sono giustificate. Ci parla dei mali e dei pericoli insiti nelle combinazioni segrete, che sono costituite per acquisire potere e guadagno sul popolo. Ci rivela la realtà di Satana e ci fornisce un’indicazione di alcuni dei metodi che usa. Ci consiglia

sull’uso corretto delle ricchezze. Ci spiega i principi chiari e preziosi del Vangelo, la realtà e divinità di Gesù Cristo e del Suo sacrificio espiatorio per tutta l’umanità. Ci informa del raduno del casato d’Israele negli ultimi giorni. Ci spiega lo scopo e i principi che stanno alla base del lavoro missionario. Ci mette in guardia contro l’orgoglio, l’indifferenza, la procrastinazione, i pericoli delle false tradizioni, dell’ipocrisia e dell’impudicizia.

Ora dipende da noi studiare il Libro di Mormon e imparare i principi ivi contenuti, per applicarli poi nella vita”.

Anziano L. Tom Perry, del Quorum dei Dodici Apostoli, “I benefici che scaturiscono dalla lettura del Libro di Mormon”, Liahona, novembre 2005, 8.

DUE LEGNI CHE DIVENTANO UNO

Praticamente sin dalla nascita sono stato in possesso della Bibbia, eppure finché non ho ricevuto una copia del Libro di Mormon non ho conosciuto tutti i principi del Vangelo. Ho scoperto che l’intero vangelo di Gesù Cristo è accessibile solo con la conoscenza di questo secondo “legno” (vedere Ezechiele 37:15–17). Quando i due legni furono per me riuniti, mi offrono un’esperienza che mi cambiò la vita: una maggiore comprensione di chi sono e del mio potenziale di diventare parte della famiglia eterna di Dio. Questa riunione che fu profetizzata, ossia che saranno “uniti nella tua mano” (versetto 17) fu possibile grazie a due fedeli sorelle missionarie che si preoccuparono di me e mi lasciarono una copia del secondo legno.

Prima camminavo a lume di candela; ora ogni nicchia e ogni fessura è illuminata dalla pienezza delle benedizioni del Vangelo. Mi è stata data una nuova prospettiva della vita.

Ary Sala, Columbia Britannica, Canada

UNA FAMIGLIA È PER SEMPRE

Ho letto il Libro di Mormon sin dal mio battesimo, avvenuto nel 1995. Eppure, finché non mi sono sposato, i viaggi dei figli di Lehi avanti e indietro da Gerusalemme non hanno avuto significato per me rispetto alla mia famiglia.

Sembra che il Signore volesse che Lehi avesse una

famiglia eterna. Prima disse a Lehi di abbandonare tutto e di salvare la sua *attuale* famiglia portandola nella terra promessa. Mentre erano ancora nel deserto, il Signore disse a Lehi di rimandare indietro i suoi figli per prendere la storia *passata* dei membri della sua famiglia. Poi, li mandò a prendere Ismaele e le sue figlie. Questo fu fatto in preparazione alla loro famiglia *futura*.

Testimonianze del Libro di Mormon da parte di altri membri del Quorum dei Dodici Apostoli si possono trovare alle pagine 10, 28, 32, 38 e 80 di questo numero.



Tutte le cose saranno restaurate

“La natura letterale e universale della risurrezione è vividamente descritta nel Libro di Mormon. Il profeta Amulec dichiarò:

‘La morte di Cristo scioglierà i legami di questa morte temporale, affinché tutti siano risuscitati da questa morte temporale.

Lo spirito e il corpo saranno riuniti di nuovo nella loro forma perfetta; sia le membra che le giunture saranno restituite alla loro propria

forma, proprio come siamo noi ora in questo momento...

Ora, questa restaurazione verrà per tutti, sia vecchi che giovani, sia schiavi che liberi, sia maschi che femmine, sia malvagi che giusti; e non sarà perduto neppure un capello del loro capo; ma ogni cosa sarà restituita alla sua forma perfetta’ (Alma 11:42–44).

Alma spiega anche che nella risurrezione ‘tutte le cose saranno restituite alla loro forma corretta e perfetta’ (Alma 40:23)...

Quale conforto è sapere che tutti coloro che in questa vita sono stati svantaggiati... risorgeranno nella loro ‘forma corretta e perfetta!’”

Anziano Dallin H. Oaks, del Quorum dei Dodici Apostoli, “La Risurrezione”, *Liahona*, luglio 2000, 17.



I pericoli derivanti delle combinazioni segrete

“Il Libro di Mormon insegna che le associazioni segrete dedite al crimine presentano un grande ostacolo, non soltanto per i singoli individui e le famiglie ma per intere civiltà. Tra le associazioni segrete di oggi vi sono le bande, i cartelli della droga e le famiglie del crimine organizzato. Le associazioni segrete

del nostro tempo funzionano come i ladroni di Gadianton dei tempi del Libro di Mormon... Tra i loro scopi vi sono crimini come ‘ammazzare, saccheggiare, rubare e commettere atti di lussuria e ogni sorta di malvagità, in contrasto con le leggi del loro paese e anche con le leggi di Dio’ [Helaman 6:23].

Se non stiamo attenti, le associazioni segrete di oggi possono acquisire potere e influenza con la stessa rapidità e diffusione proprie dei tempi del Libro di Mormon”.

Anziano M. Russell Ballard, del Quorum dei Dodici Apostoli, “Difendiamo la verità e la rettitudine”, *La Stella*, gennaio 1998, 45–46.

Creare un collegamento tra il presente, il passato e il futuro della nostra famiglia eterna è un'importante responsabilità di cui devo fare tesoro, proprio come fece Lehi. Forse queste esperienze contribuirono a preparare Lehi per la visione dell'albero della vita e la comprensione che l'amore di Dio va coltivato nell'ambito di una famiglia eterna.

Salote Malani Maiwiriwiri, Hawaii, USA



Come risolvere le difficoltà della vita

“Il Libro di Mormon contiene dei messaggi che sono stati posti in esso per ordine divino, per mostrare come si può correggere l'influenza delle false tradizioni e ricevere una pienezza di vita. Ci insegna a risolvere i problemi e le difficoltà che affrontiamo oggi... [Il Signore] ci ha indicato il modo di correggere i gravi errori della vita; ma questa guida non ha alcun valore se rimane nascosta in un libro chiuso”.

Anziano Richard G. Scott, del Quorum dei Dodici Apostoli, “I veri amici che edificano”, *La Stella*, gennaio 1989, 64–65.



A ricordo delle nostre alleanze

“Il Libro di Mormon ci ricorda che il nostro battesimo è un'alleanza a 'stare come testimoni di Dio [e del Suo Regno] in ogni momento e in ogni cosa, e in ogni luogo in cui possiate trovarvi, anche fino alla morte, affinché possiate essere redenti da Dio ed essere annoverati con quelli della prima risurrezione perché possiate avere la vita eterna' (Mosia 18:9)”.

Anziano Robert D. Hales, del Quorum dei Dodici Apostoli, “L'alleanza del battesimo: essere nel regno e del regno”, *Liahona*, gennaio 2001, 7.



Le benedizioni dell'obbedienza

“In svariate parti del Libro di Mormon si promette al popolo che avrebbe prosperato nel paese se avesse obbedito ai comandamenti [vedere 1 Nefi 2:20; 2 Nefi 4:4]. La promessa è spesso accompagnata dall'avvertimento che se non avesse osservato i comandamenti di Dio sarebbe stato reciso dalla Sua presenza [vedere Alma 36:30]”. ■

Anziano Quentin L. Cook, del Quorum dei Dodici Apostoli, “Spero che tu sappia che abbiamo passato un momento difficile”, *Liahona*, novembre 2008, 104.

SPINGERSI INNANZI CON LA LUCE

Nel capitolo 2 di Ether leggiamo che il fratello di Giared era preoccupato perché non ci sarebbe stata luce nei loro vascelli. Quando domandò al Signore a questo riguardo, il Signore rispose con una domanda: “Cosa vuoi dunque che prepari per voi affinché possiate aver luce?” (Versetto 25).

Ho pensato molto a come il fratello di Giared rispose alla domanda del Signore. Per prima cosa, egli salì su di un monte dove ‘estrasse da una roccia sedici piccole pietre’ (Ether 3:1). Portò le pietre in cima alla montagna, dove pregò. Iniziò umiliandosi dinanzi al Signore. Chiese misericordia e riconobbe il potere che il Signore aveva di rispondere alla sua preghiera. Poi dimostrò la sua fede dicendo: “Noi sappiamo che tu sei in grado di mostrare il tuo grande potere” (Ether 3:5). Il fratello di Giared chiese al Signore di toccare le pietre affinché potessero illuminare le imbarcazioni.

Questo passo ha cambiato il modo in cui prego. Prima spesso chiedevo: “Padre, che cosa vuoi che faccia?” In realtà, molte situazioni richiedono che io pensi, analizzi le mie risorse, faccia un piano, poi vada dal Padre e Gli chieda se il piano va bene—dopodiché prego perché avvengano i miracoli che non posso fare avverare da solo.

Elena Gómez de Santurión, Uruguay



Presidente
Ezra Taft Benson
(1899-1994)



IL LIBRO DI MORMON: la chiave di volta della nostra religione

Ezra Taft Benson diventò il tredicesimo presidente della Chiesa il 10 novembre 1985. Egli è ricordato per la sua ferma testimonianza del potere del Libro di Mormon e per l'enfasi che diede alla sua importanza nello studio quotidiano delle Scritture, nel lavoro missionario e nell'insegnamento del Vangelo. Quest'anno ricorre il venticinquesimo anniversario di questo discorso che tenne alle conferenze generali di ottobre del 1986.

Miei amati fratelli e sorelle, oggi vorrei parlarvi di uno dei più grandi doni che siano stati dati al mondo nei tempi moderni. Il dono a cui sto pensando è più importante delle scoperte scaturite dalla rivoluzione industriale e tecnologica. È un dono che ha per l'umanità un valore maggiore dei numerosi e meravigliosi progressi compiuti dalla medicina moderna. Ha maggior valore per l'umanità dei progressi conseguiti nel trasporto aereo o nei viaggi spaziali. Parlo del dono del Libro di Mormon, fatto all'umanità contocinquantasei anni or sono.



Questo dono fu preparato dalla mano del Signore durante un periodo di oltre mille anni; fu poi nascosto da Lui in modo che potesse essere conservato nella sua integrità per la nostra generazione. Forse non c'è niente che attesti più chiaramente l'importanza di questo moderno libro di Scritture di ciò che il Signore stesso ha detto in merito ad esso.

Egli stesso ha reso testimonianza (1) che è vero (DeA 17:6), (2) che contiene la verità e la Sua parola (DeA 19:26), (3) che fu tradotto tramite un potere conferito

dall'alto (DeA 20:8), (4) che contiene la pienezza del vangelo di Gesù Cristo (DeA 20:9; 42:12), (5) che fu dato per ispirazione e che ne venne data conferma al mondo per mezzo del ministero degli angeli (DeA 20:10), (6) che porta testimonianza della verità delle Sacre Scritture (DeA 20:11), e (7) che coloro che lo accettano con fede riceveranno la vita eterna (DeA 20:14).

Una seconda possente testimonianza dell'importanza del Libro di Mormon è costituita dal periodo scelto dal Signore per portarlo alla luce, nell'ambito della restaurazione della Chiesa. L'unica cosa che lo precedette fu la Prima Visione. Grazie a questa meravigliosa manifestazione il profeta Joseph Smith conobbe la vera natura di Dio e seppe che Dio aveva un'opera da fargli compiere. La venuta alla luce del Libro di Mormon fu l'evento immediatamente successivo.

Considerate questo avvenimento guardando alle sue conseguenze. La venuta alla luce del Libro di Mormon precedette la restaurazione del sacerdozio. Fu pubblicato appena pochi giorni prima dell'organizzazione della



LA TESTIMONIANZA DI UN PROFETA

“[Il Libro di Mormon] è la parola di Dio. È un possente secondo testamento di Cristo. Sicuramente, tutti i veri credenti che amano il Redentore accoglieranno con gioia un’ulteriore prova della Sua divinità.

Questo libro di grande ispirazione non è mai stato modificato da traduttori non autorizzati o teologi pieni di pregiudizi, ma arriva al mondo puro e direttamente dagli storici e compilatori. Il libro non è sotto esame—lo sono i suoi lettori”.

Presidente Spencer W. Kimball (1895 1985), *The Teachings of Spencer W. Kimball*, ed. Edward L. Kimball (1982), 133.

Chiesa. I Santi dovettero leggere il Libro di Mormon prima di ottenere le rivelazioni che riguardavano grandi dottrine, come i tre gradi di gloria, il matrimonio celeste o il lavoro per i morti. Esso venne prima dell’organizzazione dei quorum del sacerdozio e della Chiesa. Tutto ciò non dimostra forse l’importanza che il Signore attribuisce a questa sacra opera?

Conoscendo i sentimenti del Signore verso questo libro, non dovrebbe sorprenderci il fatto che Egli ci abbia dato anche alcuni solenni ammonimenti su come accoglierlo. Dopo aver rivelato che coloro che accettano il Libro di Mormon con fede e fanno opere di giustizia riceveranno una corona di vita eterna (vedere DeA 20:14), il Signore pronunciò questo ammonimento: “Ma per coloro che induriscono il cuore nell’incredulità e [lo] respingono... si volgerà a loro propria condanna” (DeA 20:15).

Nel 1829 il Signore ammonì i Santi a non scherzare con le cose sacre (vedere DeA 6:12). Il Libro di Mormon è certamente una cosa sacra, eppure molti lo fanno o, in altre parole, lo prendono con leggerezza, sembra che lo considerino di poca importanza.

Nel 1832 il Signore rimproverò alcuni missionari al ritorno dalla missione per aver trattato con leggerezza il Libro di Mormon. Egli disse che, quale conseguenza di questo atteggiamento, la loro mente era stata oscurata. L’atteggiamento da essi dimostrato verso questo sacro libro non soltanto aveva causato loro una perdita di spiritualità, ma aveva messo anche l’intera Chiesa, tutti i figli di Sion, sotto condanna. Poi il Signore disse: “Ed essi rimarranno sotto questa condanna finché non si pentiranno e non ricorderanno la nuova alleanza, sì, il Libro di Mormon” (DeA 84:54–57).

Il fatto che possediamo il Libro di Mormon da più di un secolo e mezzo ce lo fa sembrare meno importante oggi? Ci ricordiamo della nuova alleanza, ossia il Libro di Mormon? Nella Bibbia abbiamo

l’Antico Testamento e il Nuovo Testamento. La parola *testamento* deriva dal greco e può essere tradotta con *alleanza*. È questo ciò che il Signore intendeva quando chiamò il Libro di Mormon la “nuova alleanza”? Esso è invero un altro testamento o testimone di Gesù. Questo è uno dei motivi per cui recentemente abbiamo aggiunto al titolo del Libro di Mormon la definizione: “Un altro testamento di Gesù Cristo”.

Se i primi Santi vennero rimproverati per aver trattato con leggerezza il Libro di Mormon, se noi facciamo lo stesso, non ricadiamo sotto una condanna altrettanto grave? Il Signore stesso rende testimonianza dell’importanza eterna di questo libro. Può un piccolo numero di noi portare l’intera Chiesa sotto condanna scherzando con le cose sacre? Che cosa diremo nel giorno del giudizio quando ci troveremo dinanzi a Lui e incontreremo il Suo sguardo indagatore, se saremo in mezzo a coloro che vengono definiti come dimentichi della nuova alleanza?

Vi sono tre grandi motivi per cui i Santi degli Ultimi Giorni dovrebbero fare dello studio del Libro di Mormon un’attività che continua tutta la vita.

Il *primo* è che il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra religione. Questa è una dichiarazione fatta dal profeta Joseph Smith. Egli attestò che “il Libro di Mormon è il più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione”.¹ La chiave di volta è la pietra che viene posta al centro di un arco per tenerlo insieme. Se viene rimossa, l’arco crolla.

Per tre ragioni il Libro di Mormon rappresenta la chiave di volta della nostra religione. È la chiave di volta della testimonianza di Cristo. È la chiave di volta della nostra dottrina. È la chiave di volta della testimonianza.

Il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra testimonianza di Gesù Cristo, il quale è Egli stesso la pietra angolare di tutto ciò che facciamo. Esso porta testimonianza



con potere e chiarezza della Sua esistenza. A differenza della Bibbia, che è passata attraverso generazioni di copisti, traduttori e religiosi corrotti che ne alterarono il testo, il Libro di Mormon è passato dall'autore al lettore attraverso una sola ispirata traduzione. Pertanto la sua testimonianza del Maestro è chiara, non diluita, e piena di forza. Ma il Libro di Mormon fa molto di più. Una gran parte del mondo cristiano oggi mette in dubbio la divinità del Salvatore. Mette in dubbio la Sua miracolosa nascita, la Sua vita perfetta e la realtà della Sua gloriosa risurrezione. Il Libro di Mormon insegna in termini semplici e inconfondibili la verità di tutte queste cose. Il Libro di Mormon fornisce la spiegazione più completa della dottrina dell'Espiazione. In verità questo libro divinamente ispirato è una chiave di volta nel portare testimonianza al mondo che Gesù è il Cristo.²

Il Libro di Mormon è anche la chiave di volta della dottrina della risurrezione. Come indicato precedentemente, il Signore stesso ha dichiarato che il Libro di Mormon contiene "la pienezza del Vangelo di Gesù Cristo" (DeA 20:9). Ciò non significa che esso

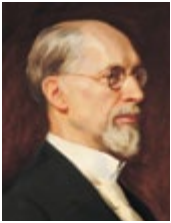
Nel Libro di Mormon noi troviamo la pienezza di quelle dottrine che sono necessarie per la nostra salvezza. E tali dottrine sono spiegate con semplicità e chiarezza, sicché anche i bambini possono essere in grado di apprendere la via che porta alla salvezza e all'Esaltazione.

contenga tutti gli insegnamenti e tutte le dottrine mai rivelate; significa piuttosto che nel Libro di Mormon noi troviamo la pienezza di quelle dottrine che sono necessarie per la nostra salvezza. E tali dottrine sono spiegate con semplicità e chiarezza, sicché anche i bambini possono essere in grado di apprendere la via che porta alla salvezza e all'Esaltazione. Il Libro di Mormon ci offre tante cose che allargano e approfondiscono la nostra conoscenza delle dottrine di salvezza. Senza di esso molti degli insegnamenti contenuti nelle altre Scritture non apparirebbero altrettanto chiari e preziosi.

Ed infine il Libro di Mormon è la chiave di volta della testimonianza. Proprio come l'arco crolla se viene rimossa la pietra che lo tiene unito, così l'esistenza stessa della Chiesa dipende dalla verità del Libro di Mormon. I nemici della Chiesa lo comprendono chiaramente. Questo è il motivo per cui si sforzano tanto di dimostrare che il Libro di Mormon è falso; poiché, se riuscissero a screditarlo, screditerebbero anche il profeta Joseph Smith e con lui il diritto alle chiavi del sacerdozio, le rivelazioni e la chiesa restaurata. Ma per lo stesso motivo, se il Libro di Mormon è veritiero—e milioni di persone hanno già dichiarato di aver ricevuto tramite lo Spirito una testimonianza della sua verità—allora dobbiamo accettare la realtà della restaurazione della Chiesa e di tutto ciò che ad essa si accompagna.

Sì, miei cari fratelli e sorelle, il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra religione, la chiave di volta della nostra testimonianza, la chiave di volta della nostra dottrina e la chiave di volta della testimonianza del nostro Signore e Salvatore.

Il secondo grande motivo per cui dobbiamo fare del Libro di Mormon l'oggetto principale del nostro studio è che esso fu scritto per i nostri giorni. I Nefiti non ricevettero mai questo libro, né lo ricevettero i Lamaniti dei tempi antichi. Era un libro destinato a noi. Mormon



LA TESTIMONIANZA DI UN PROFETA

“Il Libro di Mormon è un sacro scritto contenente informazioni che non si trovano in nessun altro libro. Il Signore ci ha comandato di condividere con tutti i Suoi figli le verità del Vangelo eterno che sono state rivelate per prepararli ad avere un posto nel regno celeste...”

Mi riempie il cuore di gioia il fatto di sapere che ogni uomo che leggerà [il Libro di Mormon] con devozione, ogni uomo che avrà desiderio di sapere se viene da Dio oppure no, ha la promessa, non da parte di Joseph Smith o di alcun altro essere vivente, ma del nostro Padre Celeste, che saprà con certezza che esso è da Dio”.

Presidente George Albert Smith (1870–1951), *Conference Report*, aprile 1936, 13–14, 15.

scrisse sul finire della civiltà nefita. Per ispirazione di Dio, che conosce tutte le cose sin dal principio, egli riassunse secoli di annali scegliendo le storie, i discorsi, gli avvenimenti che sarebbero stati più utili a noi oggi.

Ogni singolo autore del Libro di Mormon afferma di aver scritto per le generazioni future. Nefi disse: “Il Signore Iddio mi ha promesso che queste cose che io scrivo saranno tenute e preservate, e tramandate alla mia posterità di generazione in generazione” (2 Nefi 25:21). Suo fratello Giacobbe, che gli succedette, scrisse parole simili: “Poiché [Nefi] disse che la storia del suo popolo doveva essere incisa sulle sue altre tavole, e che io dovevo preservare queste tavole e tramandarle alla mia posterità, di generazione in generazione” (Giacobbe 1:3). Enos e Giarom attestarono entrambi che anch’essi scrivevano non per il loro popolo, ma per le generazioni future (vedere Enos 1:15–16; Giarom 1:2).

Lo stesso Mormon dichiarò: “Sì, parlo a voi, un rimanente del casato d’Israele” (Mormon 7:1). E Moroni, l’ultimo degli autori ispirati, vide i nostri giorni, vide questo nostro tempo. “Ecco”, egli disse, “il Signore mi ha mostrato cose grandi e meravigliose riguardo a ciò che deve avvenire tra poco, nei giorni in cui queste cose usciranno tra voi.

Ecco, io vi parlo come se foste presenti, eppure non lo siete. Ma ecco, Gesù Cristo vi ha mostrati a me, e io conosco i vostri atti” (Mormon 8:34–35).

Se essi videro i nostri giorni e scelsero le cose che sarebbero state di maggior valore per noi, in quale modo dovremmo studiare il Libro di Mormon? Dovremmo costantemente chiederci: “Perché il Signore ispirò Mormon (o Moroni, o Alma) ad includere queste parole nel suo compendio? Quale lezione posso ricavare da queste parole che mi può essere d’aiuto ai nostri giorni, in questo momento?”

E nel Libro di Mormon troviamo molti esempi che ci aiutano a rispondere a queste

domande. Per esempio, dal Libro di Mormon apprendiamo come dobbiamo prepararci per la Seconda Venuta. Gran parte del libro si incentra sui pochi decenni immediatamente precedenti alla visita di Cristo nelle Americhe. Un attento studio di questo periodo di tempo rivelerà per quale motivo alcuni furono distrutti nei terribili eventi che precedettero la Sua venuta, e cosa portò altri a radunarsi attorno al tempio nel paese di Abbondanza e a porre le loro mani nelle ferite delle Sue mani e dei Suoi piedi.

Dal Libro di Mormon apprendiamo come vivono i discepoli di Cristo nei periodi di guerra. Dal Libro di Mormon apprendiamo i danni derivanti dalle combinazioni segrete descritti con efficace e agghiacciante realismo. Dal Libro di Mormon apprendiamo delle lezioni su come affrontare le persecuzioni e l’apostasia. Impariamo in che modo dobbiamo svolgere il lavoro missionario. Nel Libro di Mormon, più che in qualsiasi altro posto, leggiamo dei pericoli insiti nel materialismo e nel riporre la fiducia nelle cose del mondo. Può qualcuno dubitare che questo libro sia stato scritto per noi e che possiamo trovare in esso grande forza, conforto e protezione?

Il *terzo* motivo per cui il Libro di Mormon ha tanto valore per i Santi degli Ultimi Giorni è rivelato nella stessa dichiarazione del profeta Joseph Smith sopra citata: “Ho detto ai fratelli che il Libro di Mormon è il più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione, e che un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro”. Questo è il terzo motivo per cui dobbiamo studiare questo libro. Esso ci aiuta ad avvicinarci a Dio. In fondo al nostro cuore non c’è forse un impulso ad avvicinarci a Dio, ad essere più simili a Lui nel nostro comportamento quotidiano, a cercare costantemente la Sua presenza nella vita? In tal caso il Libro di Mormon ci aiuterà a realizzare questo obiettivo meglio di qualsiasi altro libro.



Il Libro di Mormon non si limita ad insegnarci la verità, sebbene lo faccia efficacemente. Il Libro di Mormon non si limita a portare testimonianza di Cristo, sebbene in verità lo faccia. Esso fa qualcosa di più. Questo libro possiede un potere che comincerà ad agire nella vostra vita nel momento stesso in cui inizierete a studiarlo seriamente. Grazie ad esso troverete una maggiore forza di resistere alla tentazione, grazie ad esso troverete una forza che vi permetterà di evitare gli inganni, troverete la forza di rimanere sulla via stretta e angusta. Le scritture sono chiamate “parole di vita” (vedere DeA 84:85), e niente è più vero di questo riguardo al Libro di Mormon. Quando voi cominciate a nutrirvi delle sue parole, troverete vita in grande abbondanza.

Il nostro amato fratello, il presidente Marion G. Romney... rese testimonianza delle benedizioni di cui possono godere coloro che leggono e studiano il Libro di Mormon. Egli disse:

“Sono certo che se nelle nostre case i genitori leggeranno devotamente e regolarmente il Libro di Mormon, sia da soli che insieme ai loro figli, lo spirito di questo grande libro verrà a permeare le nostre case e tutti

Può qualcuno dubitare che questo libro sia stato scritto per noi e che possiamo trovare in esso grande forza, conforto e protezione?

coloro che in esse vi abitano. Lo spirito di riverenza crescerà. Il rispetto e la considerazione reciproci diventeranno più profondi. Lo spirito della contesa si allontanerà. I genitori sapranno consigliare i loro figli con più grande amore e saggezza. I figli saranno più pronti a rispondere, più sottomessi ai consigli dei loro genitori. La rettitudine crescerà. La fede, la speranza e la carità—il puro amore di Cristo—abbonderanno nelle nostre case, nella nostra vita quotidiana portando dietro di loro pace, gioia e felicità”.³

Queste promesse—di maggiore amore e armonia nella casa, di maggior rispetto fra genitori e figli, e di maggior spiritualità e rettitudine—non sono promesse vane, ma rappresentano esattamente ciò che il profeta Joseph Smith intendeva dire affermando che il Libro di Mormon ci aiuta ad avvicinarci di più a Dio.

Fratelli e sorelle, vi imploro con tutto il cuore di meditare solennemente sull'importanza che il Libro di Mormon riveste per voi personalmente e per la Chiesa nel suo insieme.

Più di dieci anni fa feci la seguente dichiarazione riguardo al Libro di Mormon:

“Questo libro avrà conseguenze eterne per tutti noi? Sì, sia per quanto riguarda la nostra salvezza che la nostra condanna.

Ogni Santo degli Ultimi Giorni deve fare dello studio di questo libro un punto fermo della sua vita, altrimenti metterà in pericolo la sua anima e trascurerà ciò che potrebbe dare la completezza spirituale e intellettuale alla sua intera esistenza. C'è una grande differenza tra il convertito che ha costruito sulla roccia di Cristo per mezzo del Libro di Mormon e che si tiene stretto a questa verga di ferro, e colui che invece non lo fa”.⁴

Oggi vi ribadisco queste parole. Non rimaniamo sotto condanna, vittime della maledizione e del giudizio, trattando con leggerezza questo grande e meraviglioso dono che il Signore ci ha dato. Piuttosto vediamo di godere delle promesse fatte a coloro che ne fanno tesoro.



Questo libro possiede un potere che comincerà ad agire nella vostra vita nel momento stesso in cui inizierete a studiarlo seriamente.

In Dottrina e Alleanze, sezione 84, versetti da 54 a 58, leggiamo:

“E in passato le vostre menti sono state oscurate a causa dell’incredulità e perché avete trattato con leggerezza le cose che avete ricevuto—

Vanità e incredulità che hanno portato la chiesa intera sotto condanna.

E questa condanna resta sui figlioli di Sion, sì, su tutti.

Ed essi rimarranno sotto questa condanna finché non si pentiranno e non ricorderanno la nuova alleanza, sì, il Libro di Mormon e i comandamenti precedenti che ho dato loro, non solo per dire, ma per fare, secondo ciò che ho scritto;

Affinché possano produrre frutti adatti al regno del loro Padre; altrimenti ci sarà un flagello e giudizio che sarà riversato sui figlioli di Sion”.

Dall’ultima conferenza fino ad ora ho ricevuto molte lettere di Santi giovani e vecchi di tutto il mondo che hanno accettato la sfida di leggere e di studiare il Libro di Mormon.

Sono rimasto commosso dai loro racconti che parlano dei cambiamenti di vita e della maggiore vicinanza al Signore che sono derivati dall’aver tenuto fede a questo impegno. Queste gloriose testimonianze hanno riaffermato alla mia anima la validità delle parole del profeta Joseph Smith che il Libro di Mormon è in verità “la chiave di volta della nostra religione” e che ogni uomo e ogni donna si avvicinerà “di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro”.

Questa è la mia preghiera: che il Libro di Mormon possa diventare la chiave di volta della nostra vita. ■

Punteggiatura e lettere maiuscole aggiornati.

NOTE

1. Introduzione del Libro di Mormon.
2. Vedere Frontespizio del Libro di Mormon
3. Marion G. Romney, “Il Libro di Mormon”, *La Stella*, ottobre 1980, 123.
4. Ezra Taft Benson, vedere “Il Libro di Mormon è la parola di Dio”, *La Stella*, maggio 1975, 50.

DA 25 ANNI

Sebbene io sia membro fedele della Chiesa dal 1965, un evento singolare accaduto nel 1986 ha rafforzato la mia testimonianza del vangelo restaurato, più di qualsiasi altra cosa.

Nell’ottobre di quell’anno mi recai nella mia cappella a Cornwall, in Inghilterra, per seguire la trasmissione della conferenza generale. Dopo aver sentito il discorso straordinario del presidente Ezra Taft Benson: “Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione”, seppi che potevo migliorare i miei sforzi di leggere il Libro di Mormon.

Quella sera andai a casa, mi inginocchiai, feci alleanza con il Signore che non avrei trattato mai più con leggerezza il Libro di Mormon. Ora, venticinque anni dopo, posso fare rapporto che non ho trascurato di leggere il Libro di Mormon per un solo giorno.

Le benedizioni che ho ricevuto in seguito a questa decisione sono state innumerevoli. C’è uno spirito speciale nel Libro di Mormon che non puoi sentire altrove, nemmeno in altri libri di Scritture. Ho sentito la vicinanza dello Spirito Santo, che mi ha aiutato a sentire conforto in tutte le difficoltà della vita, in particolare quando mia moglie di quasi cinquant’anni, è mancata nel febbraio 2007.

Alistair Joseph Welsh, Scozia

Un'opera sacra

David A. Feitz

Una sera io e il mio collega missionario bussammo alla porta di un ragazzo, uno studente straniero che stava frequentando una delle tante università di Londra. Ci invitò ad entrare e noi spiegammo che eravamo missionari della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Sembrava ansioso di saperne di più sulla restaurazione del vangelo, così portammo testimonianza del profeta Joseph Smith e gli parlammo di un libro sacro che proveniva dal Padre Celeste, il Libro di Mormon. Sottolineammo che era sacro perché portava testimonianza di Gesù Cristo.

Spiegammo che poteva giungere autonomamente alla conoscenza della veridicità del libro e gliene offrimmo una copia. Mentre gli porgevo il Libro di Mormon, egli si alzò dalla sedia e lasciò la stanza senza dire una parola. Per un attimo tenni il Libro di Mormon in mano, poi, sconcertati, io e il mio collega ci guardammo in silenzio, chiedendoci cosa dovessimo fare. Appoggiai il libro sul tavolo.

Potevamo vedere il nostro giovane amico mentre, in cucina, si lavava le mani e se le asciugava con un asciugamano pulito. Poi tornò nella stanza, prese il Libro di Mormon dal tavolo e disse semplicemente: "Nel mio popolo è usanza lavarsi le mani prima di toccare qualcosa di sacro". Nel guardare quel ragazzo che apriva il Libro di Mormon per la prima volta e che girava le sue pagine sacre con le mani pulite, gli occhi mi si riempirono di lacrime.

Era pronto ad accettare tutto ciò che gli insegnavamo. Allora perché non prese il Libro di Mormon quando glielo offrii?

Alma insegnò che le scritture sono sacre e che vengono preservate per portare le anime alla salvezza. A suo figlio Helaman, egli dichiarò: "Dio ti ha affidato queste cose, che sono sacre, che egli ha tenuto sacre e che egli pure terrà e preserverà per un suo saggio scopo, per poter mostrare il suo potere alle generazioni future" (Alma 37:14).

Ero stato mandato in missione per insegnare il vangelo restaurato di Gesù Cristo, eppure ero io che venivo istruito da questo ragazzo dalle mani pulite. In molte culture, compresa la mia, non è necessario lavarsi le mani prima di leggere le scritture, ma questo semplice gesto di rispetto mi ricordò, in modo riverente ma possente, la sacralità del Libro di Mormon. ■





**Anziano
Walter F. González**
Membro della Presidenza
dei Settanta

SE VERAMENTE
VOLETE
SAPERE,

*Provo una gratitudine eterna per
il Libro di Mormon. Ha cambiato
la mia vita per sempre e so che
può cambiare la vostra.*

SAPRETE

Avevo 18 anni quando diventai membro della Chiesa. Il Libro di Mormon ebbe un ruolo fondamentale nella mia conversione. A quel tempo, ero in cerca di nuove idee che potessero spiegarmi il mondo che mi circondava. Ricordo che all'università i miei professori avevano, nel loro insegnamento, un approccio molto materialistico. Nel considerare l'esistenza di Dio, iniziai a propendere verso idee agnostiche.

Un giorno notai un libro azzurro che una coppia di missionari aveva lasciato a casa nostra sei anni prima. Era il Libro di Mormon. Insieme al libro, avevano lasciato un opuscolo sul profeta Joseph Smith e anche alcune istruzioni su come pregare Dio.

Cominciai a leggere il Libro di Mormon. Avevo letto solo alcuni versetti di 1 Nefi, quando sentii qualcosa di diverso. Iniziai ad essere combattuto tra i sentimenti e la ragione. Così decisi di chiedere a Dio in preghiera.

Era la prima volta nella mia vita che mi inginocchiai per pregare. L'esperienza che

ne seguì divenne una delle più sacre della mia vita. Fui riempito da un sentimento di felicità così travolgente che seppi nel mio cuore che il Libro di Mormon era qualcosa di più di un semplice libro. Era un libro di origine divina. Doveva per forza essere la parola di Dio. In seguito compresi che quel sentimento era dato dallo Spirito che portava testimonianza della verità del libro.

Mentre alcuni possono avere esperienze simili, ci sono degli altri modi in cui una persona può sapere che il Libro di Mormon è vero.

Come lo saprete?

1. Alcuni sapranno mentre ascoltano. Forse voi siete tra coloro che sanno semplicemente mentre ascoltano gli insegnamenti del libro. Il Libro di Mormon racconta di migliaia di persone che, ascoltando i figli di Mosia insegnare il vangelo, "si convertirono al Signore" (vedere Alma 23:5-6). Oggi i missionari insegnano lo stesso vangelo che troviamo nel Libro di



Mormon. Alcuni sapranno che il Libro di Mormon è la parola di Dio semplicemente ascoltando altre persone che ne condividono gli insegnamenti.

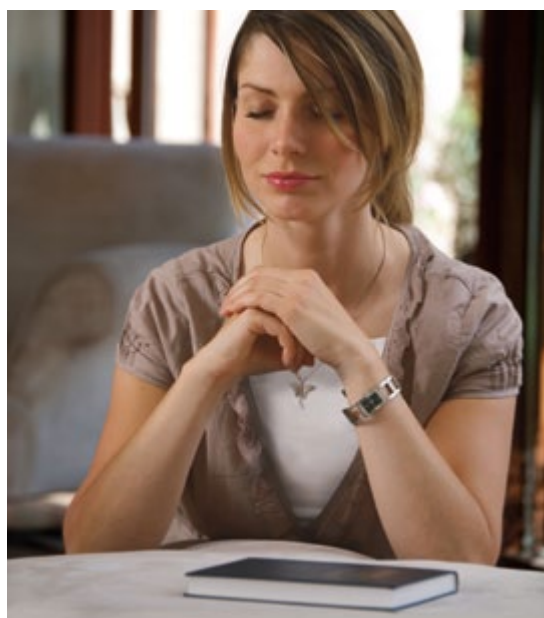
2. Alcuni sapranno tramite la lettura.

Potreste essere tra quelli che sapranno solo leggendo il Libro di Mormon con il reale desiderio di conoscere la verità. È quello che è capitato a mia moglie. Aveva 12 anni quando prese a cuore il consiglio di leggere il libro dall'inizio alla fine. Nel farlo, seppe che era vero. Questa sensazione era così forte che, mentre leggeva, decise di seguire il Salvatore per sempre. Ella rimase fedele a ciò che provava.

3. Alcuni sapranno nel fare. Forse siete tra coloro che sapranno semplicemente mentre fanno ciò che insegna il libro. Alcune persone ricevono una testimonianza mentre agiscono (vedere Giovanni 7:17). Nefi, un profeta del Libro di Mormon, comprendeva bene questo principio. Scrisse che per “poterli persuadere più completamente a credere nel Signore, loro Redentore... *applicai infatti a noi tutte le scritture*, affinché questo ci potesse essere di profitto e istruzione” (1 Nefi 19:23; corsivo dell'autore). Nel paragonare, o nell'applicare gli insegnamenti del Libro di Mormon alla vostra vita, potreste convincervi della sua origine divina.

4. Alcuni sapranno chiedendo a Dio.

Magari siete tra coloro che sapranno leggendo il Libro di Mormon e poi chiedendo in preghiera al Padre Celeste se il libro è vero. Questo è ciò che è accaduto a me. È la sublime promessa fatta da un altro profeta del Libro di Mormon, Moroni, a tutti coloro che ricercano sinceramente la verità: “Ecco, vorrei esortarvi, quando leggerete queste cose... a domandare a Dio, Padre Eterno, nel nome di Cristo, se queste cose non sono vere; e se lo chiederete con cuore sincero, con intento reale, avendo fede in Cristo, egli ve ne manifesterà la verità mediante il potere dello Spirito Santo” (Moroni 10:3-4). Porto testimonianza che, se leggerete il Libro di Mormon e pregherete, seguendo le istruzioni di Moroni, saprete che è vero.



LA PROMESSA DI MORONI

Alla fine del Libro di Mormon un profeta chiamato Moroni promette che, se leggeremo il Libro di Mormon, mediteremo sul suo messaggio nel nostro cuore e chiederemo a Dio in preghiera se è vero, Dio ci risponderà mediante il potere dello Spirito Santo (vedere Moroni 10:3–5).

La rivelazione personale è personale. Essa giunge ad ognuno di noi secondo modalità e tempi diversi e secondo la volontà del Signore. Comprendere i seguenti principi può aiutarti a sapere da te stesso.

1. Pensaci

Prima di invitarci a pregare, Moroni ci invita a meditare. Meditare significa pensare intensamente. Domandati: Cosa provo quando leggo il Libro di Mormon? Perché provo queste cose? Che cosa ho imparato? È una cosa buona?

Il Signore insegnò questo principio ad Oliver Cowdery: “Tu non vi hai posto mente, salve per chiedermelo. Ma ecco, io ti dico che devi studiarlo nella tua mente; poi devi chiedermi se sia giusto” (DeA 9:7–8; corsivo dell’autore).

2. Prega diligentemente

Ci vuole un certo sforzo mentale per concentrare i nostri pensieri sulle quiete risposte dello Spirito Santo. Forse è in parte questo il motivo per cui Enos, nel Libro di Mormon, parlò della sua preghiera come di una “lotta... dinanzi a Dio” (Enos 1:2).

Quando leggi, mediti o preghi, trova un momento e un luogo in cui ci siano meno distrazioni possibili. Trova una posizione che ti aiuterà a concentrarti. Pregare ad alta voce può aiutarti a concentrarti sui tuoi pensieri.

3. Poni le domande giuste

Il Signore non disse semplicemente ad Oliver Cowdery di chiedere, ma di chiedere se la questione che stava esaminando fosse giusta. Spesso, soprattutto quando non abbiamo esperienza nel ricevere risposte dal nostro Padre Celeste, è più facile comprendere le risposte che vengono date ad una domanda che presuppone come risposta un sì o un no.

“Un modo per migliorare la preghiera è di imparare a fare le domande giuste”, ha detto l’anziano Richard G. Scott del Quorum dei Dodici Apostoli.¹

4. Qual’è il tuo intento?

Uno degli elementi fondamentali della promessa di Moroni è che chiediamo con “intento reale”. Quando il quattordicenne Joseph Smith andò nel bosco per pregare, “pregò non solo con l’intento di ascoltare, ma di obbedire”, ha detto il presidente Henry B. Eyring, primo consigliere della Prima Presidenza, “... E grazie alla sua fedeltà, nei giorni, nei mesi e negli anni che seguirono le sue preghiere ricevettero risposte con una marea di luce e verità”.²

5. Non perderla

Non tutte le rivelazioni giungono in modo spettacolare. Alcune persone hanno sogni, visioni o ricevono la visita di esseri celesti, ma la maggior parte di noi proverà qualcosa di delicato e tranquillo, come un sentimento di calore e pace.

Il presidente Spencer W. Kimball (1895–1985), 12° presidente della Chiesa, insegnò: “Se uno si aspetta cose spettacolari, può non comprendere completamente il costante flusso di comunicazioni rivelate”.³

NOTE

1. Richard G. Scott, “Come usare il dono divino della preghiera”, *Liahona*, maggio 2007, 8.
2. Henry B. Eyring, “La preghiera”, *Liahona*, gennaio 2002, 18.
3. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Spencer W. Kimball* (2006), 261.



LA TESTIMONIANZA DI UN PROFETA

“Il Libro di Mormon è la parola di Dio.

Vi invitiamo a leggere questa meravigliosa storia. È il volume più prezioso esistente oggi. Leggetelo con attenzione e devozione e, se lo farete, Dio vi darà testimonianza della sua verità come promesso da Moroni (vedere Moroni 10:4)”.

Presidente Howard W. Hunter (1907–95), *The Teachings of Howard W. Hunter*, ed. Clyde J. Williams (1997), 54.



LA TESTIMONIANZA DI UN PROFETA

“Sono uno che ha ricevuto dal Signore la

rivelazione più grande inerente alla verità [della restaurazione, compreso il Libro di Mormon]. Quella manifestazione possente rimase con me per ore e ore; e qualunque cosa accada nella mia vita, finché avrò memoria questa conoscenza perfetta rimarrà con me”.

Presidente Lorenzo Snow (1814–1901), in *Conference Report*, ottobre 1990, 61.

Dio ha promesso che saprete

Se veramente lo desiderate, saprete che il Libro di Mormon è vero. Dio ha promesso di dare questa conoscenza a coloro che ricercano la verità in modo sincero ed Egli è “un Dio di verità e non pu[ò] mentire” (Ether 3:12).

Un altro profeta del Libro di Mormon, Alma, insegnò a suo figlio che Dio aveva promesso “che avrebbe preservato [questo libro] per un suo saggio scopo, per mostrare il suo potere alle generazioni future. Ed ora ecco, egli ha adempiuto ad uno scopo, fino a riportare molte migliaia... a conoscere la verità; in esse ha mostrato loro il suo potere; e continuerà ancora a mostrare in esse il suo potere alle generazioni future; perciò [il libro sarà] preservato” (Alma 37:18–19).

Questo stesso potere di convincimento si

può trovare oggi in questo singolare volume di scritture, e il Signore lo mostrerà a chiunque cerchi di sapere con sincerità. Ripensando ai giorni in cui stavo conoscendo la Chiesa, posso dirlo con certezza. Oggi, grazie al potere di convincimento del Libro di Mormon, attesto che questo libro è la parola di Dio che insegna che Gesù è il Cristo, il Santo Messia. Il libro rappresenta la prova tangibile che la restaurazione del Suo vangelo è avvenuta e che Joseph Smith è un profeta di Dio.

Se siete tra coloro che stanno sinceramente cercando la verità, il Signore vi ha promesso che saprete. Potreste sapere ascoltando gli insegnamenti del libro, leggendolo, facendo ciò che insegna, pregando per sapere se è vero o tramite una combinazione di questi elementi. Ma saprete. ■

COME LO SO

Sebbene fossi stato battezzato all'età di nove anni, la mia famiglia non era attiva nella Chiesa. Tuttavia quando avevo 13 anni, i missionari mi invitarono a frequentare la Chiesa e io lo feci. Frequentavo anche il seminario. Il corso di studio era su Dottrina e Alleanze, cosa che mi confondeva. Avevo problemi soprattutto con Joseph Smith e col Libro di Mormon. Volevo trovare Dio, ma semplicemente non ero sicuro di come e dove farlo.

Nel tempo pensai molto alle conversazioni avute coi missionari. Pensai al seminario. Pensai alle conversazioni avute coi fedeli di altre confessioni cristiane. A volte pregavo per sapere cosa fosse giusto, ma si trattava più di un pensiero passeggero che di una domanda sincera. Poi una notte decisi di pregare con “intento reale”.

Dissi al Padre Celeste che volevo conoscerLo ed

essere parte della Sua vera Chiesa. Promisi: “Se mi farai sapere se Joseph Smith è realmente un profeta e se il Libro di Mormon è vero, farò qualunque cosa Tu voglia. Se la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è la vera Chiesa, la seguirò e non la lascerò mai”.

Non ricevetti manifestazioni spettacolari, ma sentii pace nel mio cuore e andai a letto. Alcune ore dopo mi svegliai con un pensiero nitido: “Joseph Smith è un vero profeta e il Libro di Mormon è veritiero”. Una pace indescrivibile accompagnò questo pensiero. Mi riaddormentai per svegliarmi poco più tardi con lo stesso pensiero e la medesima sensazione.

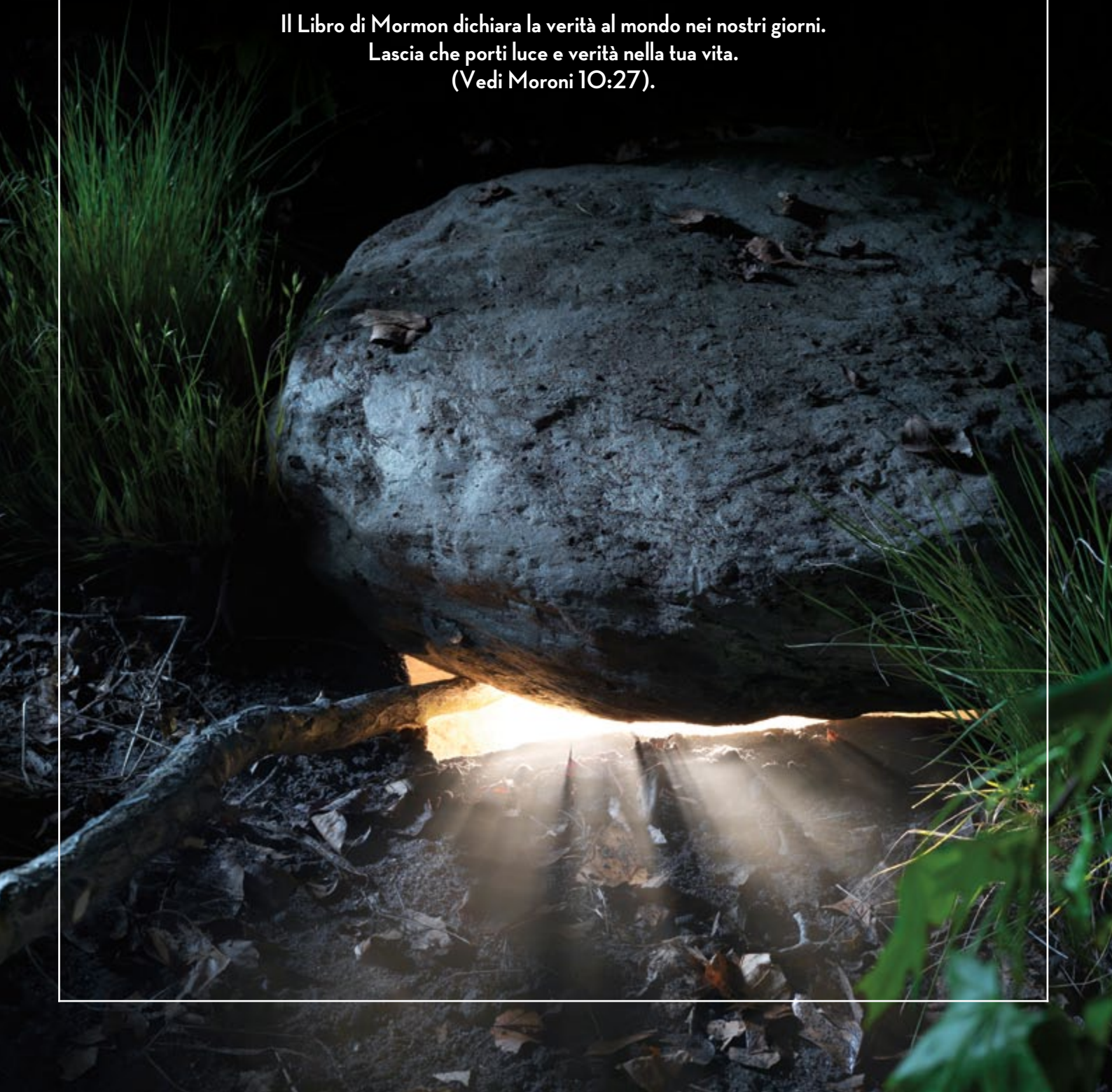
Da quel momento, non ho mai più dubitato che Joseph Smith fosse un vero profeta. So che questa è l'opera del Salvatore e che il Padre Celeste risponderà alle nostre sincere suppliche.

Rodolfo Armando Pérez Bonilla, El Salvador

UNA VOCE

DALLA POLVERE

Il Libro di Mormon dichiara la verità al mondo nei nostri giorni.
Lascia che porti luce e verità nella tua vita.
(Vedi Moroni 10:27).



UN fuoco che brucia DENTRO DI ME

Il giorno in cui ha imparato a leggere è anche il giorno in cui Eduardo ha ottenuto una testimonianza del Libro di Mormon e del suo potere.

Michael R. Morris

Riviste della Chiesa

“**M**io nonno diceva sempre che se volevo diventare qualcuno dovevo imparare a leggere”, dice Eduardo Contreras. “Mio nonno aveva ragione”.

Per Eduardo, comunque, imparare a leggere è stata un'impresa. Cresciuto a Córdoba, in Argentina, uno dei cinque figli di una madre vedova, ha lasciato la scuola a otto anni per lavorare e contribuire al mantenimento della sua famiglia.

“Eravamo poverissimi”, ricorda. Per contribuire a far quadrare il bilancio, Eduardo ha lucidato scarpe, costruito mattoni, raccolto patate, venduto giornali e fatto altri lavori temporanei finché, da giovane, ha trovato un lavoro a tempo pieno per il comune.

Con il trascorrere degli anni, Eduardo si è sposato e ha messo su famiglia. A quel tempo quasi tutti e cinque i figli cominciarono ad andare via di casa, Eduardo non sapeva ancora leggere e aveva poche probabilità di imparare a farlo. Tutto è cambiato il giorno in cui egli ha cacciato alcuni ragazzi del posto che stavano prendendo in giro due missionari della Chiesa di fronte casa sua. Ha invitato i missionari a entrare e, poco tempo



Per Eduardo Contreras, ritratto qui sopra con sua moglie María, il Libro di Mormon è stata la porta per l'alfabetizzazione. “Sento lo Spirito ogni volta che lo apro per leggerlo” egli dice.

dopo, ha ascoltato le lezioni missionarie insieme alla moglie, María.

“Ho avuto difficoltà a capire quello che dicevano perché parlavano poco spagnolo”, ricorda Eduardo, “ma mi hanno mostrato un opuscolo con immagini del Salvatore e del profeta Joseph Smith nel Bosco Sacro. Pensavo che le immagini che ci hanno mostrato e le cose che insegnavano fossero meravigliose”.

Presto quei missionari furono sostituiti da altri, uno di essi era di madrelingua spagnola. Eduardo e María, che avevano perso una figlia appena nata pochi anni prima, furono toccati dal film della Chiesa *Le famiglie sono eterne*. Essi, insieme al figlio più giovane, Osvaldo, furono presto battezzati.

Con il battesimo di Eduardo nel 1987, giunse il desiderio di rafforzare la propria testimonianza leggendo il Libro di Mormon. “Come imparo a leggere?”, ha chiesto a sua moglie. María gli ha detto di guardare le lettere, di metterle insieme nella sua mente, provare a pronunciare le parole e quindi provare a leggere ad alta voce. Lo ha tranquillizzato dicendo che con la pratica, alla fine, avrebbe imparato a leggere.



UNA FONTE D'ISPIRAZIONE E DI POTERE

“Cosa significa per te il Libro di Mormon? È stata una fonte di ispirazione e di potere nella tua vita? Continuerà ad esserlo?”

“Se non hai ancora attinto copiosamente a questa fontana di pura verità, vi esorto con tutta l’anima a farlo adesso. Non lasciate che lo studio continuo del Libro di Mormon sia una delle cose che intendete fare, ma che non realizzate mai abbastanza. Iniziate oggi”.

Anziano Richard G. Scott del Quorum dei Dodici Apostoli, “The Power of the Book of Mormon in My Life”, *Ensign*, ottobre 1984, 11.

Eduardo, che allora aveva 45 anni, aveva imparato il suono di molte lettere, ma non aveva provato a leggere da quando aveva abbandonato la scuola quarant’anni prima.

Ho sentito un fuoco

Eduardo si è seduto in un caldo giorno d’estate in un luogo ombreggiato del suo giardino, con una preghiera nel cuore. “Lì ho deciso di fare un tentativo”, egli dice.

María dice che non avrebbe mai immaginato ciò che sarebbe successo dopo. Mentre lavorava in cucina, ascoltava di tanto in tanto mentre Eduardo provava a pronunciare le lettere e le parole. “All’improvviso l’ho sentito parlare velocemente”, ha detto. “Ho ascoltato e mi sono resa conto che stava leggendo—fluentemente. Era trascorsa poco meno di mezz’ora e lui stava leggendo!”

Edoardo era così immerso nel suo tentativo, da non rendersi conto che stava leggendo. Ma mentre leggeva, ricorda che sentiva un fuoco che bruciava dentro di lui. Spaventato e sorpreso, Eduardo chiamò sua moglie: “Mami, che mi sta succedendo?”

“È lo Spirito del Signore”, ha risposto María. “Stai leggendo fluentemente!”

Mentre ricorda l’esperienza, María dice: “È stato qualcosa che non possiamo negare”.

Eduardo aggiunge: “Il giorno in cui ho imparato a leggere è anche il giorno in cui ho ottenuto una testimonianza del Libro di Mormon e del suo potere”.

Da allora, Eduardo ha cominciato a svegliarsi alle quattro del mattino per leggere il Libro di Mormon prima di andare al lavoro. In seguito ha letto Dottrina e Alleanze, e poi la Bibbia. Adesso una libreria adorna la casa dei Contreras dove, prima del 1987, c’erano solo pochi libri.

Mentre la conoscenza del Vangelo in Eduardo e María cresceva, accadeva lo stesso alla loro testimonianza. Quando il loro figlio Osvaldo morì in seguito a un incidente automobilistico nel 2001, la loro testimonianza—insieme ad esperienze spirituali potenti mentre pregavano nel tempio di Buenos Aires, in Argentina dove loro e Osvaldo erano stati suggellati, li ha aiutati ad affrontare la perdita.

“Forse alcuni genitori sarebbero impazziti” dice Eduardo, “ma abbiamo sentito una calma che diceva che nostro figlio stava bene. Ovviamente abbiamo pianto. Era un buon figlio, e ci manca, ma siamo stati suggellati nel tempio, e sappiamo dove si trova adesso”.

La luce dell’alfabetizzazione

Grazie agli insegnamenti di un membro del suo rione, Eduardo ha imparato anche a scrivere. “Prima, non sapevo neanche firmare”, dice.

Grazie alla luce dell’alfabetizzazione, Eduardo è giunto a comprendere la veridicità delle parole di suo nonno.

“Siamo qui sulla terra per poter progredire un po’ di più ogni giorno”, dice. Imparando a leggere e a scrivere, aggiunge, sta dimostrando ai suoi figli e ai suoi nipoti che non è mai tardi per imparare, per migliorare e per diventare quello che Dio vuole che diventiamo. “Grazie al fatto che so leggere, imparo qualcosa di nuovo ogni giorno”, dice.

Oggi il fratello Contreras può leggere tutto quello che vuole, compresi i giornali che una volta vendeva quando era un bambino analfabeta. Le Scritture rimangono i suoi libri preferiti, specialmente il Libro di Mormon. Lo ha letto dalla prima all’ultima pagina ben otto volte.

“Per me il Libro di Mormon è stata la porta”, egli dice, ancora grato per il modo in cui imparare a leggere e scrivere e il Vangelo hanno cambiato la sua vita. “Il Libro di Mormon era tutto per me, è tutto per me. Sento lo Spirito ogni volta che lo apro per leggerlo”. ■

DOVE POSSO TROVARE LE RISPOSTE?

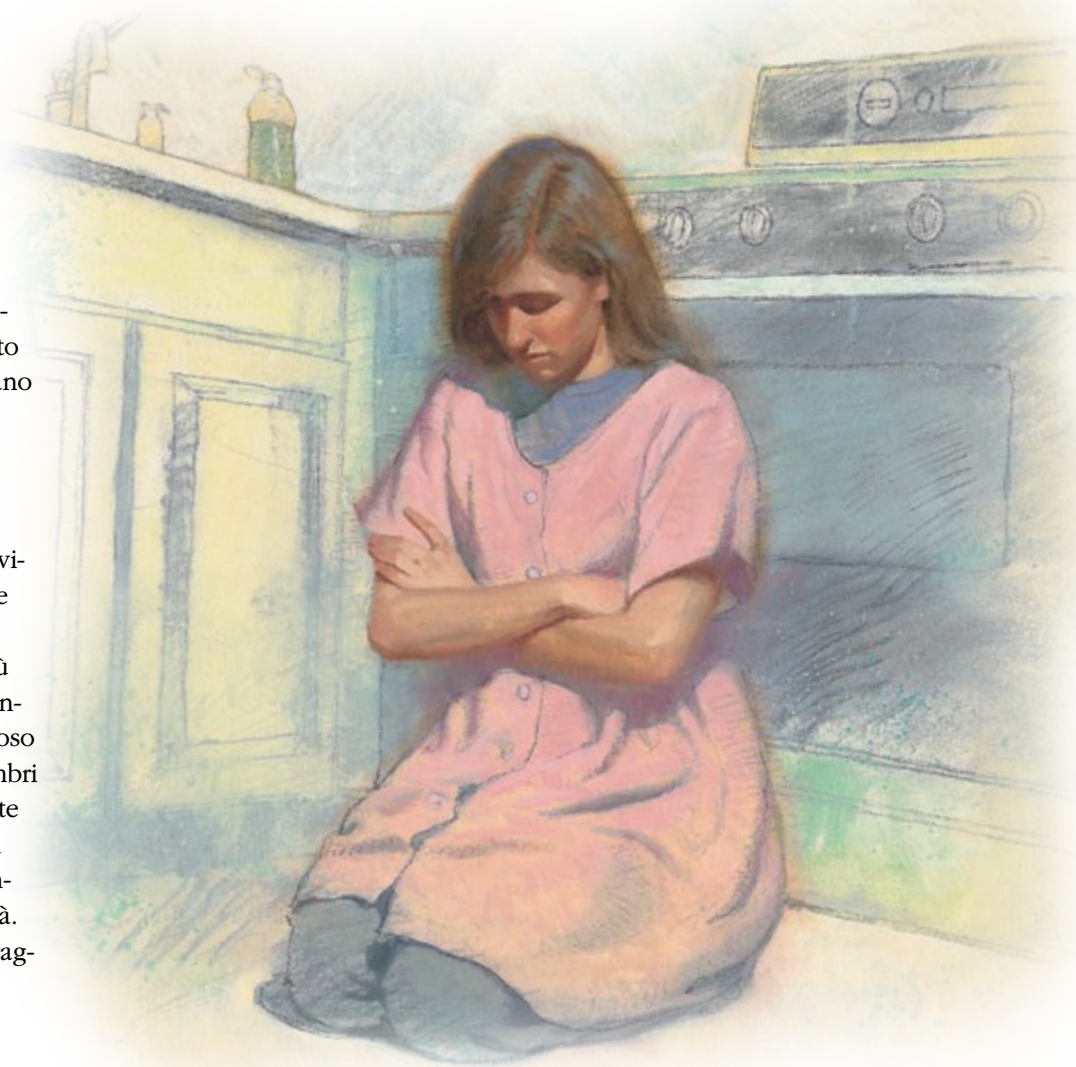
Quando avevo 21 anni, i missionari della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni tenevano il corso d'inglese della mia zona in Russia. All'inizio frequentavo per le lezioni d'inglese, ma presto ho cominciato a rimanere più a lungo per i pensieri che gli anziani condividevano dopo la lezione e per porre loro domande.

Sono stata cresciuta nel culto più diffuso del mio paese, ma avevo tantissime domande di carattere religioso senza risposta. I missionari e i membri della loro Chiesa avevano le risposte alle domande alle quali nessuno in passato era stato in grado di rispondere, soddisfacendo la mia curiosità.

Sentendomi particolarmente coraggiosa dopo una lezione d'inglese, ho chiesto ai missionari una copia del loro libro, il Libro di Mormon. Ma quando sono andata a casa, l'ho posato su un mensola senza leggerlo.

Non ci è rimasto per molto, comunque. Ho sentito i membri della Chiesa che frequentavano il corso d'inglese dire che le Scritture avevano le soluzioni ai problemi. Così, quando affrontavo sfide o problemi personali, prendevo il Libro di Mormon dalla mensola e cominciavo a leggere. Trovavo invariabilmente le risposte, il genere di risposte che mi dicevano esattamente quello che avevo bisogno di sapere.

A quel punto, ho cominciato a sentire che non potevo vivere senza la Chiesa. Era il posto in cui volevo



Una sera sgattaiolai in cucina, che era leggermente separata dal resto della casa, e chiesi al Padre Celeste se la Chiesa era vera.

stare. Era il posto a cui sentivo di appartenere.

Eppure, volevo esserne sicura chiedendo a Dio. Il problema consisteva nel fatto che io vivevo in un monolocale che dividevo con la mia padrona di casa, un donna anziana, e non avevo un posto solo per me in cui pregare. Ma una sera sgattaiolai in cucina, che era leggermente separata dal resto della casa, e chiesi al Padre Celeste se la Chiesa era vera. Ho ricevuto in risposta una sensazione tanto

forte da sapere cosa dovevo fare.

Sono stata battezzata poco dopo e i momenti come membro della Chiesa sono stati i più felici della mia vita. Dove prima c'erano domande, ora c'erano risposte. Dove prima mi sentivo vuota, ora mi sento colma.

Sono grata che il Padre Celeste non ci ha lasciati senza risposte. So che Egli ci parlerà, per mezzo della preghiera e delle Scritture. ■

Olga Ovcharenko, Sverdlovsk Oblast, Russia

HO SENTITO UN FUOCO DENTRO

Sono cresciuta frequentando la Scuola Domenicale nella chiesa accanto a casa mia nel Michigan, USA. Avevo una bravissima insegnante che mi ha riempita d'amore per Gesù Cristo.

Ogni settimana faceva passare cartoncini che illustravano gli eventi del ministero terreno del Salvatore, compresi i principi che Ha insegnato e i miracoli che Ha compiuto. Ogni settimana copiavo i cartoncini in un album e rileggevo le storie della Bibbia. Mentre crescevo, ho continuato a studiare i Vangeli contenuti nel Nuovo Testamento.

Anni dopo, durante l'estate del 1968, i missionari della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni hanno fatto visita a un membro della famiglia. Lei ha declinato l'invito degli anziani a conoscere meglio la Chiesa, ma li ha indirizzati a casa mia.

Durante la nostra prima lezione, i missionari mi hanno insegnato che c'era stata "una caduta" della Chiesa che Gesù Cristo aveva stabilito (vedere 2 Tessalonicesi 2:3). Quello che insegnavano coincideva con il mio studio personale, così quando mi chiesero se potevano tornare di nuovo, acconsentii.

Durante la visita successiva, avevo una lista di domande. I Santi degli Ultimi Giorni battezzavano per immersione? Credevano nell'autorità del sacerdozio? Credevano nella guarigione degli infermi? Le loro risposte supportavano ciò che avevo studiato

nel Nuovo Testamento. Alla fine della visita, mi lasciarono un libro che, dicevano, testimoniava di Gesù Cristo.

Misi il libro sul televisore e andai a dormire. Ma nel cuore della notte, fui svegliata da un potente sentimento che in seguito riconobbi come lo Spirito Santo. Sentii l'impulso di cominciare a leggere, così lessi per un'ora e mezza prima di tornare a letto. Poco tempo dopo, mi risvegliai con lo stesso sentimento, così lessi ancora un po'.

Questo schema continuò nelle due notti successive. Amavo quello che leggevo e riconoscevo che il Libro di Mormon testimoniava di Gesù Cristo.

Decisi di chiedere a Dio affinché mi guidasse. Per la prima volta da quando ero bambina, mi inginocchiai per pregare. Chiesi al Padre Celeste di aiutarmi a sapere cosa fare con il fuoco che sentivo dentro. Dopo aver pregato, mi sentii spinta a rileggere il racconto della conversione dei Lamaniti che si trova in 3 Nefi 9. Lessi che "furono battezzati con il fuoco e con lo Spirito Santo, e non lo seppero" (versetto 20).

La frase "non lo seppero" mi fece riflettere. Pensai: "La Chiesa di Gesù Cristo è davvero sulla terra!" Ero ansiosa di parlare ai missionari di ciò che avevo letto e di ciò che ora sapevo. Ma quando risposero alle mie domande con l'invito ad essere battezzata, dissi che non potevo, che mio marito non avrebbe capito.

Mentre continuavo a pensare a quel versetto, comunque, mi resi conto che esso conteneva la chiara indicazione rivolta a me di offrire in sacrificio "un cuore spezzato e

uno spirito contrito". Pregai e chiesi al mio Padre nei Cieli di aiutarmi, cosa che fece. Dopo che mio marito ascoltò le lezioni missionarie, diede il suo consenso affinché io fossi battezzata.

Quanto sono grata ad un amorevole Padre Celeste per quell'esperienza preziosa e potente che vissi come giovane madre mentre leggevo il Libro di Mormon. Esso mi portò al vangelo restaurato di Gesù Cristo. Come risultato, l'influenza dello Spirito Santo che sentii durante quelle notti del 1968, ora è un dono costante, qualcosa che mi ha guidata durante i miei anni come membro della Chiesa, che sono più di quaranta. ■

Claudia Williams, Florida, USA

Misi il libro sul televisore e andai a dormire. Ma nel cuore della notte, sentii l'impulso di cominciare a leggere.



IL LIBRO DI MORMON MI PARLÒ

Quando la nostra figlia più piccola, Amanda, aveva due anni, le fu diagnosticata la leucemia. Il suo caso era difficile e il cancro non regrediva a seguito della chemioterapia. Quindi dovette subire un trapianto di midollo.

Mentre mio marito e due figli erano a casa nello Utah, io ero con Amanda in un altro stato da settembre fino ai primi di gennaio. Ci mancava festeggiare il Natale insieme, ma alla fine del trattamento tornammo a casa.

Durante la nostra prima visita all'ospedale per un controllo dopo il ritorno a casa, i medici trovarono ancora cellule leucemiche nel sangue di Amanda. Il trapianto non aveva funzionato. A questa notizia, mi sentii come se stessi sprofondando nel pavimento. La nostra famiglia aveva attraversato molti periodi di preoccupazione, lavoro, separazione

e difficoltà. Adesso avremmo comunque perso nostra figlia.

Quel pomeriggio tornai a casa dai miei due figli. Mentre aspettavamo che mio marito tornasse a casa dal lavoro, prendemmo le nostre copie del Libro di Mormon e cominciammo a leggere. Eravamo giunti a 2 Nefi 9. Mentre leggevamo, le seguenti parole erano dirette a me:

“Io vi dico queste cose perché possiate gioire e sollevare il capo per sempre, a motivo delle benedizioni che il Signore Iddio riverserà sui vostri figlioli.

Perché so che avete cercato assai, molti di voi, di conoscere le cose a venire; so pertanto che voi sapete che la nostra carne deve corrompersi e morire; nondimeno nel nostro corpo noi vedremo Dio. ...

Poiché, come la morte è venuta a tutti gli uomini per adempiere il piano misericordioso del grande Creatore,

è necessario che vi sia un potere di resurrezione. ...

Oh, com'è grande la bontà del nostro Dio, che ci prepara una via per sfuggire alla stretta di quest'orribile mostro; sì, quel mostro, morte. ...

Ed egli verrà nel mondo per poter salvare tutti gli uomini se daranno ascolto alla sua voce; poiché ecco, egli soffre le pene di tutti gli uomini, sì, le pene di ogni creatura vivente, siano uomini, donne e bambini, che appartengono alla famiglia d'Adamo.

Ed egli soffre queste cose affinché la risurrezione possa venire su tutti gli uomini, affinché tutti possano stare dinanzi a lui, nel gran giorno del giudizio” (2 Nefi 9:3-4, 6, 10, 21-22).

Mentre leggevo queste parole, lo Spirito Santo riempì la stanza. Sentivo che il mio Padre Celeste conosceva la notizia che ricevetti quel giorno. Sentivo che le parole che il profeta Giacobbe aveva scritto più di 2000 anni prima furono scritte per me quel giorno e che venivano direttamente dal Salvatore. Egli conosceva il dolore e la tristezza che provavo dopo aver sentito che nostra figlia sarebbe morta, ed era lì per confortare la nostra famiglia con la promessa che Egli ha preparato una via e che un giorno, grazie al potere della Resurrezione, “nel nostro corpo vedremo Dio”.

Amanda visse per circa un altro anno, ma non ho mai dimenticato il giorno in cui le parole del Libro di Mormon parlarono direttamente a me mentre ne avevo bisogno e il Signore mi diede speranza e la comprensione del Suo piano. ■

Gina Baird, Utah, USA

Mentre leggevo, lo Spirito Santo riempì la stanza. Sentivo che il mio Padre Celeste conosceva la notizia che ricevetti quel giorno.



MISI ALLA PROVA LA PROMESSA DI MORONI

Alcuni anni fa, mi trovavo a casa di un amico quando incontrai due ragazzi ben vestiti che si presentarono come missionari Santi degli Ultimi Giorni. Pensavo fosse curioso il fatto che fossero venuti in Italia per convertire persone che già credevano nel Salvatore.

In seguito chiesi loro di venire a casa mia. “Se volete, potete venire a trovarmi per uno scambio culturale”, dissi, “ma non penso che cambierò religione”.

Quando ci incontrammo la sera seguente, i missionari parlarono del Libro di Mormon. Pensavo fosse strano che non ne avessi mai sentito parlare prima. Li invitai a tornare, ma dopo la seconda visita mia moglie, Anna Maria, decise che erano pazzi e che non sarebbe rimasta a casa durante i colloqui. I missionari sembravano un po' insoliti anche a me, ma ero curioso di sapere cosa avevano da dire e continuai a incontrarli.

Una sera, tornando a casa, Anna Maria ci sentì parlare del matrimonio eterno. Ciò fu di grande interesse per lei, così decidemmo che avremmo rifatto il colloquio insieme. Conosceva molto bene le Scritture e aveva sempre una lunga lista di domande. Gli anziani rispondevano direttamente ad alcune, ma per le altre dovevano tornare a casa e fare una ricerca. Ogni settimana tornavano



Ho chiesto al Padre Celeste se il Libro di Mormon era vero e, se lo fosse stato, quando avrei dovuto essere battezzato.

immancabilmente con le risposte, e ogni settimana Anna Maria aveva una nuova lista di domande.

Poco dopo aver terminato i colloqui, Anna Maria mi sorprese chiedendomi il permesso di essere battezzata. Le dissi che non avevo niente in contrario se lei era davvero convertita. Andai al battesimo il 5 marzo 1995, provando sentimenti bellissimi durante il servizio.

Continuai a leggere molto riguardo alla Chiesa e i missionari continuavano a incoraggiarmi. Alla fine decisi di mettere alla prova la Promessa di Moroni (vedere Moroni 10:4-5). Volevo sapere se il Libro di Mormon veniva da Dio o se era solo un bel romanzo.

Un giorno del giugno 1995, mentre mi trovavo da solo a casa, mi inginocchiai ai piedi del letto e chiesi al Padre Celeste se il Libro di Mormon era vero e, se lo fosse stato, quando avrei dovuto essere battezzato. Improvvisamente sentii nel cuore e

nella mente una voce chiara che mi disse: “Il Libro di Mormon è vero”. Poi ebbi la chiara impressione di quando essere battezzato. Una settimana dopo pregai di nuovo e ricevetti la stessa risposta. Il mio cuore ardeva di gioia. Adesso sapevo che Dio mi aveva parlato: il Libro di Mormon era ispirato da Dio e Joseph Smith era un vero profeta.

Infine, il 17 settembre del 1995, entrai nelle acque del battesimo, un anno e mezzo dopo aver cominciato gli incontri con i missionari. Presto nostra figlia, Aba Chiara, si interessò alla Chiesa e anche lei fu battezzata. Nel gennaio del 1997 la nostra famiglia fu suggellata nel tempio svizzero di Berna.

Sappiamo che questa è la vera Chiesa, governata da Gesù Cristo per mezzo del profeta e del Sacerdozio. Siamo grati al Signore per il Suo amore, per averci condotti ai missionari e per la conoscenza del Vangelo. ■

Francesco Ferraresi, Lombardia, Italia

A ogni lingua e popolo

Lia McClanahan
Riviste della Chiesa

Quando il profeta Alma, nel Libro di Mormon, consegnò gli annali del suo popolo al figlio Helaman, gli disse di ricordare che il Signore aveva “un saggio scopo” nel preservare le Scritture (Alma 37:12). Egli disse che le tavole: “sarebbero state tenute e trasmesse da una generazione all'altra ... fino a quando sarebbero andate a ogni nazione, tribù, lingua e popolo” (Alma 37:4).

Nel 1827 Joseph Smith ottenne quegli annali e nel 1829 ne terminò la traduzione in inglese grazie al dono e al potere di Dio. Il libro, pubblicato nel 1830, fu un potente strumento missionario per convincere i lettori della veridicità del vangelo di Gesù Cristo. Avendo pubblicato inizialmente cinquemila copie, comunque, l'invio del Libro di Mormon a “ogni

nazione, tribù, lingua e popolo” potrebbe essere sembrato molto lontano.

Tuttavia, il Signore ribadì questa profezia a Joseph Smith nel 1833, predicando il giorno in cui “ognuno udrà la pienezza del Vangelo nella sua lingua e nell'idioma suo proprio” (DeA 90:11). Il Libro di Mormon, il quale “contiene ... la pienezza del Vangelo di Gesù Cristo” (DeA 20:9), riveste il ruolo principale nell'adempimento di questa profezia.

A metà del 1800, i missionari portarono il Vangelo in Europa. Il Libro di Mormon fu pubblicato in danese nel 1851, seguito dalle edizioni in francese, tedesco, italiano e gallese nel 1852. Oggi il Libro di Mormon completo è disponibile in 82 lingue, mentre l'edizione con capitoli scelti è disponibile in altre 25 lingue. La profezia secondo



Della prima edizione del Libro di Mormon sono state stampate cinquemila copie.

la quale tutte le persone udranno il Vangelo nella propria lingua sta progredendo di anno in anno, con il proseguire della traduzione e del lavoro missionario.

Il lavoro di traduzione

A volte, il completamento del processo di traduzione del Libro di Mormon dall'inglese alle nuove lingue necessita anni. Il processo comincia solo dopo che la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli hanno approvato il progetto e ci sono abbastanza membri madrelingua che servono come traduttori. Ai traduttori e ai revisori vengono

date direttive accurate e vengono istruiti di stare vicini allo Spirito mentre traducono. Dopo che la traduzione è finita, il testo attraversa un processo di revisione ecclesiastica separato.

Dopo la pubblicazione, i membri possono ordinare la nuova edizione attraverso il Centro Distribuzione. Molti di questi membri hanno avuto nella loro lingua solo l'edizione con i capitoli scelti del Libro di Mormon o, in alcuni casi, solo la testimonianza dei missionari.

Il Libro di Mormon e il lavoro missionario

Quando un'area geografica viene aperta per la prima volta al lavoro missionario, le barriere linguistiche possono creare difficoltà significative. Senza materiale della Chiesa pubblicato nella lingua del luogo, i missionari devono imparare la lingua e rendere testimonianza con lo Spirito. In alcune parti del mondo, molte persone parlano una seconda lingua, e i missionari possono dare loro il Libro di Mormon in quella lingua. Prima che il Libro di Mormon fosse tradotto in mongolo, per esempio, molti membri della Mongolia studiavano l'edizione russa.



LA TESTIMONIANZA DI UN PROFETA

“Non riesco a comprendere come una persona d’intelligenza possa pensare che qualcuno senza l’aiuto del Signore abbia potuto pubblicare il Libro di Mormon, che noi abbiamo da più di cento anni e che ha superato la prova in tutto questo periodo, nonostante sia stato messo in ridicolo per un motivo o per l’altro. Oggi questo libro, che fu tradotto da Joseph Smith quale strumento del Signore, si erge supremo. Oggi è il più grande missionario che abbiamo per proclamare il Vangelo; nulla gli si può paragonare”.

Presidente Heber J. Grant (1856–1945), *Gospel Standards*, a cura di G. Homer Durham (1941), 15.

Ma il Vangelo si comprende meglio nella familiarità e la chiarezza della propria lingua madre. Eric Gemmell, che ha servito nella Missione di Lubliana, in Slovenia, dal 2001 al 2003, ha visto di persona la differenza che comporta per i membri e gli investigatori avere il Libro di Mormon nella propria lingua. Ha svolto i primi diciotto mesi di missione prima che il Libro di Mormon fosse disponibile in sloveno.

Il lavoro era difficile. Il primo ramo della Chiesa è stato stabilito solo dieci anni fa. La Slovenia aveva da poco ottenuto l’indipendenza e stava provando a eliminare l’ex lingua di stato, il

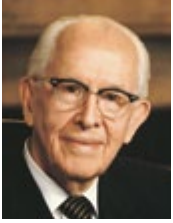
serbo-croato. I missionari portarono copie del Libro di Mormon in serbo-croato e in inglese, che molti giovani avevano studiato a scuola. Ma, molto spesso, le persone rifiutavano il libro perché non comprendevano entrambe le lingue. Eric ricorda quanto si sentisse vuoto nel rendere testimonianza alle persone della grandezza e dell’importanza del Libro di Mormon, per poi dover dire loro che non aveva una copia del libro nella loro lingua.

Sei mesi dopo che Eric tornasse a casa, giunse la prima consegna delle copie del Libro di Mormon in sloveno. Il ramo tenne una riunione

nella quale ogni membro e ogni missionario ne ricevettero una copia. “C’era uno spirito speciale nell’aria”, ricorda Eric. Egli scrisse nel suo diario come si sentì nel tenere tra le mani un libro tanto prezioso e atteso. “Era come tenere tra le mani le tavole d’oro”, scrisse. Dopo la riunione, i missionari presero i libri restanti per usarli per il lavoro missionario. Eric e il suo collega erano così emozionati che, quando tornarono al loro appartamento, aprirono le scatole, sparpagliarono i libri e scattarono fotografie per ricordare l’evento. Non vedevano l’ora di condividere i libri con la gente.



Mentre il lavoro di traduzione prosegue, i membri di tutto il mondo, come Lea e Flora Lotrič in Slovenia, provano la gioia di tenere fra le mani per la prima volta una copia del Libro di Mormon nella propria lingua.



LA TESTIMONIANZA DI UN PROFETA

“Questo libro possiede un potere che comincerà ad agire nella vostra vita nel momento stesso in cui inizierete a studiarlo seriamente. Grazie ad esso troverete una maggiore forza di resistere alle tentazioni, grazie ad esso troverete una forza che vi permetterà di evitare gli inganni, troverete la forza di rimanere sulla via stretta e angusta”.

Presidente Ezra Taft Benson (1899–1994), “Il Libro di Mormon: la chiave di volta della nostra religione”, La Stella, gennaio 1987, 3; anche in questo numero a pagina 52.

Con il Libro di Mormon in sloveno tra le mani, i missionari non avevano solo più successo nell'avvicinare le persone, ma avevano anche un modo per rinvigorire le testimonianze dei membri meno attivi che non andavano in Chiesa da anni.

Negli ultimi sei mesi della sua missione, Eric ha visto fiorire la testimonianza dei membri sloveni. “Una volta ricevuto il Libro di Mormon nella propria lingua, lo hanno veramente compreso”, dice, “è penetrato profondamente nel loro cuore”. Prima, gli oratori e gli insegnanti delle riunioni della Chiesa dovevano leggere le Scritture in serbo-croato e qualcuno doveva tradurre e spiegare alcune parole. “Sembrava come se stessimo muovendoci lentamente sulle parole

prese in prestito da un'altra lingua”, ricorda Eric. Eric dice che quando i membri hanno cominciato a leggere il Libro di Mormon nella propria lingua, “la loro comprensione del Vangelo è cresciuta immediatamente”.

Nella loro lingua

Mojca Zheleznikar è uno dei membri che si sono uniti alla Chiesa in Slovenia prima che il Libro di Mormon in sloveno fosse disponibile. La sua testimonianza del Vangelo nacque dopo aver ascoltato i missionari e grazie allo studio del Libro di Mormon in croato e in inglese. Dopo che la traduzione in sloveno è stata completata, Mojca ha letto il testo tradotto e ha sentito il potere delle parole nella propria lingua. “Sentii la verità spiegarsi dinanzi

a me con chiara semplicità e profonda purezza”, racconta. “Era come se la voce del mio Creatore mi [parlasse] nella mia lingua, la lingua in cui mi parlava mia madre”.

I membri di tutto il mondo provano sentimenti simili quando ricevono il Libro di Mormon nella propria lingua. Nel 2003, dopo che il Libro di Mormon è stato tradotto in Kekchi, una lingua parlata dai Maya di Guatemala e Belize, i traduttori hanno controllato la traduzione con gruppi di membri locali. Un traduttore racconta: “Abbiamo riunito un gruppo di membri pionieri nella cappella di Senahú per la lettura, e dopo che abbiamo completato il passaggio, un silenzio riverente è calato nella stanza. La comprensione era completa, e lo



Dopo che la traduzione viene completata, ai membri della Chiesa che parlano quella lingua viene chiesto di controllare il testo. Da sinistra: Walter Barillas Soto, Mike Peck, Sulenny Ruby Cucul Sierra, John Bringham e Josefina Cucul Tiul controllano il Libro di Mormon in kekchi a Cobán, in Guatemala.



LA TESTIMONIANZA DI UN PROFETA

“Per dono e potere di Dio [Joseph Smith] tradusse questo libro (il Libro di Mormon) dalla sua lingua originale e dalle incisioni sulle tavole d’oro nella lingua che noi oggi leggiamo tra le copertine di questo libro; ed esso contiene la piezza del vangelo eterno. Esso condurrà gli uomini a ricevere la conoscenza della verità, mediante la quale possono essere salvati e riportati di nuovo alla presenza di Dio per essere partecipi della Sua gloria e di vita senza fine”.

Presidente Joseph F. Smith (1838–1918), *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith (1999)*, 42.

Spirito era presente con potenza. È stata un’esperienza sacra”.

Uno dei membri presente alla riunione, Elvira Tzì, è grata per la traduzione in kekchi del Libro di Mormon grazie alle benedizioni che porterà alla nuova generazione. Dice che la traduzione permetterà ai membri più giovani di “ottenere una profonda comprensione della parola del Signore e di avere rispetto per ciò che il Signore richiede”.

Per i membri della Chiesa, studiare il Libro di Mormon nella propria lingua è una fonte di innumerevoli benedizioni. La Prima Presidenza ha detto che se i membri “studieranno le Scritture con spirito di preghiera e insegneranno utilizzandole, la loro testimonianza crescerà, la loro conoscenza aumenterà, il loro amore per la famiglia e per gli altri si rafforzerà, la loro capacità di servire gli altri sarà accresciuta ed essi

riceveranno maggiore forza per resistere alle tentazioni e difendere la verità e la rettitudine”.¹

Benedizioni che si perpetueranno nel tempo

Le ricche benedizioni che il Libro di Mormon porta nella vita di coloro che lo studiano ha come risultato una forte motivazione per condividere il libro con gli altri, adempiendo ulteriormente la profezia. Ogni anno circa quattro milioni di copie del Libro di Mormon vengono distribuite in tutto il mondo in più di cento lingue mentre uno alla volta, membri e missionari condividono la propria testimonianza di Gesù Cristo. Il “saggio scopo” di cui ha parlato Alma nei tempi antichi comincia a essere rivelato nella portata globale del Libro di Mormon e in ogni vita cambiata. ■

NOTA

1. Lettera della Prima Presidenza, 10 ottobre 2008.

FORMATI DISPONIBILI

Il Libro di Mormon è disponibile in formati diversi dalla parola stampata, adattandosi alle diverse tipologie di studio e di apprendimento delle persone.

Edizioni per Internet e dispositivi mobili

Adesso è possibile leggere il Libro di Mormon su Internet (scriptures.lds.org) e su dispositivi mobili (mobile.lds.org). Sono attualmente disponibili ventuno lingue on-line e presto se ne aggiungeranno altre. Riferimenti incrociati e funzioni di ricerca rendono possibile lo studio on-line delle Scritture in modo differente, con conseguenti nuove intuizioni.

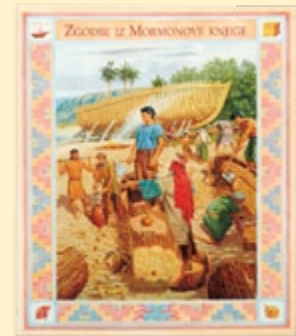
Edizioni audio

Ci sono attualmente nuove edizioni audio del Libro di Mormon in coreano, giapponese, inglese, portoghese e spagnolo. Puoi scaricare gratuitamente le registrazioni all’indirizzo scriptures.lds.org o acquistare i CD presso il Centro Distribuzione (store.lds.org). Sono inoltre disponibili capitoli selezionati su audiocassetta in cakchiquel, mam, navajo, quiche e tzotzil. Stiamo lavorando per produrre edizioni audio in altre lingue.



Altre edizioni

Con le sue illustrazioni colorate e il testo semplificato, *Storie del Libro di Mormon* dà particolare importanza all’apprendimento visivo per coloro che stanno imparando a leggere. Viene stampato in più di settanta lingue. Il libro *Storie del Libro di Mormon* è disponibile anche on-line all’indirizzo scripturestories.lds.org. Inoltre, presso il Centro Distribuzione è disponibile una serie di DVD nella lingua dei segni americana, una versione a caratteri grandi (in inglese, portoghese e spagnolo), e un’edizione in Braille inglese.



DOMANDE FREQUENTI SUL LIBRO DI MORMON



Cos'è il Libro di Mormon e in che modo è paragonabile alla Bibbia?

Il Libro di Mormon è un libro di Scritture simile alla Bibbia. È un altro testamento di Gesù Cristo.¹ La Bibbia tratta principalmente della vita e degli insegnamenti dell'antica Israele. Il Libro di Mormon contiene gli scritti di diversi gruppi che provenivano dalle Americhe, compresa una famiglia che lasciò Gerusalemme nel 600 a.C.. Queste persone erano inoltre discendenti della casa d'Israele. Quindi la Bibbia e il Libro di Mormon sono stati scritti da persone dello stesso lignaggio, ma in diverse parti del mondo.

Come la Bibbia, il Libro di Mormon è più di un resoconto storico. Contiene "la pienezza del vangelo di Gesù Cristo" (DeA 20:9): gli insegnamenti, le dottrine e le profezie che testimoniano di Dio Padre e di Suo Figlio, Gesù Cristo.

Il profeta Joseph Smith ha spiegato che il Libro di Mormon "ci racconta che il Salvatore si manifestò su questo continente dopo la Sua resurrezione; che piantò qui il Vangelo, in tutta la sua pienezza, ricchezza, potere e con ogni sua benedizione; che aveva apostoli, profeti, pastori, insegnanti ed evangelisti, lo stesso ordine, il medesimo sacerdozio, le identiche

Che siano gli amici, i familiari, le persone veramente interessate o quelle ostili, a tutti noi vengono poste domande sul Libro di Mormon. Ecco alcune possibili risposte.



ordinanze, doni, poteri e benedizioni che erano presenti nel continente orientale; ... che all'ultimo loro profeta fu comandato di compendiare le profezie, la storia, e il resto, come pure di nascondere queste cose interrandole, affinché negli ultimi giorni venissero alla luce e fossero unite con la Bibbia, per l'adempimento degli scopi di Dio".²

I membri della Chiesa studiano sia la Bibbia che il Libro di Mormon. Infatti, due anni su quattro dei corsi della Scuola Domenicale sono dedicati allo studio della Bibbia. (Per saperne di più su questo argomento, vedere le pagine 16, 24 e 52 di questo numero).



Chi ha scritto il Libro di Mormon?

Antichi profeti come Nefi, Giacobbe, Mormon e Moroni, il figlio di Mormon, furono i suoi primi autori. Mormon ha compilato e riassunto gli annali tenuti dai profeti sulla loro storia, le profezie e gli insegnamenti. Egli incluse inoltre alcune sue esperienze. Mormon incise i suoi annali su fogli di metallo rilegati, di colore oro, che vengono chiamati spesso tavole d'oro.

Dopo la morte di Mormon, Moroni completò gli annali e li seppellì in una collina per preservarli per i nostri giorni. Nel 1823 Moroni apparve come angelo a Joseph Smith e gli mostrò dov'erano sepolte le tavole. Quattro anni dopo a Joseph fu permesso di ottenerle. Egli "traduss[e] gli scritti mediante il dono e il potere di Dio" in inglese dalla lingua antica in cui erano scritti.³ In seguito pubblicò e distribuì il Libro di Mormon. (Per saperne di più su questo argomento, vedere le pagine 22 e 72 di questo numero).

Chi altri ha visto le tavole d'oro?

Cos'è successo agli annali originali, le tavole d'oro?

Joseph Smith ottenne le tavole nel settembre del 1827 e le tenne con sé fino alla primavera del 1829. Quando scrisse la sua storia nel 1838, egli spiegò cosa successe alle tavole: "Quando, secondo gli accordi, il messaggero venne a riprenderle, gliele consegnai; ed egli le ha in suo possesso fino a quest'oggi, che è il due maggio milleottocentotrentotto" (Joseph Smith—Storia 1:60).

Chi altri ha visto le tavole d'oro?

Oltre a Joseph Smith, diversi altri uomini e donne hanno visto le tavole d'oro e hanno testimoniato della loro esistenza. Undici uomini in particolare, conosciuti come i Tre Testimoni e gli Otto Testimoni, registrarono la propria testimonianza di aver visto le tavole e, nel caso degli Otto Testimoni, di averle tenute in mano. Le loro testimonianze sono incluse all'inizio di ogni copia del Libro di Mormon.

Questi uomini stanno come testimoni potenti



del Libro di Mormon, forse anche più di quello perché alcuni di loro "per un periodo furono ostili a Joseph", afferma l'anziano Jeffrey R. Holland del Quorum dei Dodici Apostoli. Ciononostante, essi "resero testimonianza fino alla loro morte di aver visto un angelo e di aver toccato le tavole. 'Esse ci sono state mostrate per potere di Dio e non dell'uomo', dichiararono costoro. 'Pertanto sappiamo con certezza che quest'opera è vera'".⁴

Esiste una prova fisica della veridicità del Libro di Mormon?

Sebbene la nostra fede non si basi sulle prove fisiche, esiste una prova



linguistica, storica e archeologica del Libro di Mormon. Per esempio, l'idea di scrivere su tavole di metallo una volta era ridicolizzata, ma recentemente sono stati ritrovati numerosi esempi di scritture sacre su tavole di metallo, alcuni nascosti in scatole di pietra.

I linguisti hanno notato le parole e le frasi del Libro di Mormon che sembrano strane in inglese, ma hanno un senso perfetto in ebraico e hanno identificato le lingue che sarebbero state conosciute dai popoli del Libro di Mormon, lingue che il giovane Joseph Smith non conosceva.

Ma questo genere di prove non è quello che ci convince della veridicità

del Libro di Mormon. È una questione di fede e di rivelazione personale.

Come posso sapere che il Libro di Mormon è vero?

L'unico modo sicuro per saperlo personalmente è mediante il potere dello Spirito Santo. L'ultimo capitolo del Libro di Mormon invita tutti quelli che lo leggono, lo meditano e vogliono sapere sinceramente se è vero, a domandare al Padre Celeste nel nome di Gesù Cristo. Coloro che lo faranno sapranno, mediante il potere dello Spirito Santo, che il libro è vero (vedere Moroni 10:3–5). Milioni di membri della Chiesa hanno pregato e sanno, grazie alla testimonianza dello Spirito Santo, che il Libro di Mormon è vero. (Per saperne di più su questo argomento, vedere le pagine 4, 60 e 80 di questo numero).

Apocalisse 22:18–19 mi confonde perché ci dice di non aggiungere niente alla parola di Dio.

Una delle nostre convinzioni chiave è che Dio ha sempre rivelato la Sua

PER SAPERNE DI PIÙ SUL LIBRO DI MORMON

Su Internet c'è una grande quantità di informazioni in diverse lingue che può aiutarvi a conoscere meglio il Libro di Mormon e a condividere quelle informazioni con i familiari e gli amici.

- Per leggere il Libro di Mormon on-line, visitate il sito scriptures.lds.org/bm.
- Per saperne di più sul Libro di Mormon, per fare domande o per parlare con i missionari, visitate il sito mormon.org/book-of-mormon.
- Per richiedere una copia gratuita, visitate il sito mormon.org/free-book-of-mormon.
- Per ulteriori informazioni, articoli e spiegazioni, vedere il sito lds.org/study/topics/book-of-mormon?lang=eng.



volontà ai Suoi figli sulla terra e che lo farà sempre. Crediamo che la Bibbia è la parola di Dio, ma non crediamo che contenga tutte le rivelazioni che Dio ha dato o che darà ai Suoi profeti. Persino oggi Egli continua a rivelare la Sua volontà per mezzo dei profeti e degli apostoli, il fondamento della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (vedere Efesini 2:20).

Quando l'apostolo Giovanni scrisse il libro dell'Apocalisse, esso non era l'ultimo libro della Bibbia. L'Antico e il Nuovo Testamento non erano uniti in un unico libro di scritture, ora chiamato Bibbia, fino al terzo secolo d.C..

Allo stesso modo, Deteuronomio 4:2 ci dice di non aggiungere niente alle parole di Mosè. Ovviamente, questo versetto, all'inizio dell'Antico Testamento, non invalida il resto della Bibbia. Né Mosè né Giovanni potevano riferirsi all'alterazione di un libro che non esisteva ancora; ci hanno, invece, avvertiti di non alterare i veri insegnamenti del Vangelo.

Il Libro di Mormon, che contiene la pienezza del Vangelo, non altera la parola di Dio, ma la conferma. (Per saperne di più su questo argomento, vedere le pagine 24 e 38 di questo numero).

Ho sentito dire che sono stati apportati cambiamenti al Libro di Mormon dalla prima pubblicazione. Cosa è stato cambiato e perché?

La risposta a questa domanda dipende dal comprendere un po' riguardo al processo di traduzione e pubblicazione del Libro di Mormon.

1. Quando Joseph Smith ha tradotto le tavole d'oro mediante il potere di Dio, lo ha fatto dettando le parole a uno scrivano. A volte, mentre scrivevano le sue parole, gli scrivani hanno commesso errori di ortografia o grammaticali. Per esempio, in 1 Nefi 7:20 le parole "were sorrowful" [erano addolorati] furono trascritte "were sorrowful" [che in inglese non ha senso]. Gli scrivani non erano analfabeti, ma all'epoca l'ortografia non era standardizzata.



Come posso sapere che il Libro di Mormon è vero?

2. Il manoscritto originale della traduzione è stato poi copiato per fare un nuovo manoscritto per il tipografo. In questa fase, alcuni errori di ortografia e grammaticali sono stati corretti ed è stata aggiunta la punteggiatura. Ma c'erano nuovi errori perché alcune parole sono state copiate male.

3. Il tipografo ha fatto del suo meglio per impostare accuratamente i caratteri. Comunque, di tanto in tanto ha introdotto altri errori. Per esempio, in Alma 57:25 ha interpretato erroneamente la parola "joy" [gioia] e ha composto la parola "foes" [avversari].

4. Il profeta Joseph Smith ha guardato con cura le prime tre edizioni del Libro di Mormon e ha continuato a contribuire alle miglierie e alle correzioni. Ma alcuni errori non sono stati trovati fino alle edizioni successive. Nel 1981 un errore di stampa in Alma 16:5 è stato finalmente corretto, cambiando la parola "whether" [se] con "whither" [dove], rendendolo conforme al manoscritto

originale della traduzione del Profeta delle tavole d'oro.

5. Altre modifiche comprendevano le interruzioni dei nuovi capitoli e dei versetti e le note a piè di pagina con i riferimenti.

Condividi una copia

Non importa quali domande sul Libro di Mormon facciano le persone, il libro è il miglior difensore di se stesso. Puoi rendere testimonianza del libro, dividerne una copia e invitare gli altri a pregare per avere una risposta personale. Se una persona ha un cuore sincero e il desiderio reale di sapere se il libro è vero, il Signore "ne manifesterà la verità [a quella persona] mediante il potere dello Spirito Santo" (Moroni 10:4). ■

NOTE

1. Vedere, per esempio, Boyd K. Packer, "Il Libro di Mormon: un altro testamento di Gesù Cristo", *Liahona*, gennaio, 2002, 71.
2. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* (2007), 67.
3. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith*, 63.
4. Jeffrey R. Holland: "Salvezza per l'anima", *Liahona*, novembre 2009, 90.

UNA TESTIMONIANZA, UN'ALLEANZA E UN TESTIMONE

Anziano
Jeffrey R. Holland
Membro del Quorum dei
Dodici Apostoli

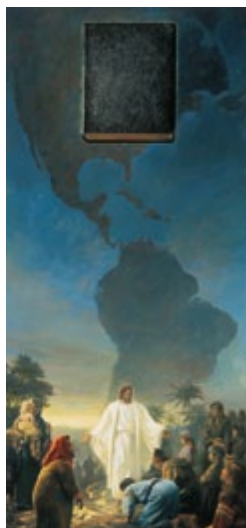


Le sacre conferme che ho riguardo al Salvatore e alla Sua Chiesa restaurata mi sono giunte la prima volta da ragazzo quando ho letto il Libro di Mormon. È successo mentre stavo leggendo questi sacri annali che ho sentito, più volte, il sussurro innegabile dello Spirito Santo che dichiarava alla mia anima la sua veridicità.

La lettura del libro era l'inizio della mia luce. È stata la fonte della mia prima certezza spirituale che Dio vive, che è il mio Padre Celeste e che un piano di felicità è stato delineato nell'eternità per me. Mi ha portato ad amare la Sacra Bibbia e le altre opere canoniche della Chiesa. Mi ha insegnato ad amare il Signore Gesù Cristo, a intravedere la Sua compassione misericordiosa e a considerare la grazia e la grandiosità del Suo sacrificio espiatorio.

Poiché ho imparato personalmente che il Libro di Mormon è un testimone reale, un altro testamento e una nuova alleanza che Gesù è il Cristo, ho anche imparato che Joseph Smith era ed è un profeta di Dio. Come disse il mio bisnonno durante i primi giorni della Restaurazione: "Nessun uomo malvagio avrebbe potuto scrivere un libro simile e nessun uomo onesto lo avrebbe mai scritto, a meno che non fosse vero e gli fosse stato comandato da Dio di farlo".¹

Alle mie prime convinzioni si sono aggiunti tutti gli altri momenti illuminanti e le manifestazioni santificatrici che oggi danno un significato più profondo ai miei giorni, uno scopo alla mia vita e un solido fondamento alla mia testimonianza.



Rendo testimonianza che il Libro di Mormon è una nuova alleanza, un nuovo testamento proveniente dal Nuovo Mondo per il mondo intero.

Non ho navigato con il fratello di Giared. Non ho ascoltato Re Beniamino pronunciare il suo sermone angelico. Non ero tra la folla nefita che toccò le ferite del Signore risorto, né ho pianto con Mormon e Moroni per la distruzione di una civiltà. Ma la mia testimonianza di questo libro e della pace che porta al cuore degli uomini, datami mediante i suggerimenti dello Spirito Santo proprio com'è stata data a voi, è tanto vincolante e inequivocabile come la loro. Rendo testimonianza di questo libro come se avessi, insieme ai Tre Testimoni, visto l'angelo Moroni o avessi, insieme agli Otto Testimoni, tenuto in mano le tavole d'oro.

Rendo inoltre testimonianza che nessuno di noi può avere piena fede in quest'opera degli ultimi giorni, e così trovare la pienezza della pace e del conforto in questi giorni, fino a quando non si accetta la divinità del Libro di Mormon e il Signore Gesù Cristo, di cui esso attesta. Ciò che ha detto Mormon a Moroni durante uno dei loro momenti più difficili, lo dico nei nostri momenti più difficili: "Si[ate] fedeli in Cristo. ... E che la grazia di Dio Padre, il cui trono è nell'alto dei cieli, e di nostro Signore Gesù Cristo, che siede alla destra del suo potere ... sia e dimori con [voi] per sempre" (Moroni 9:25-26).

Il Libro di Mormon è la sacra espressione dell'ultima grande alleanza di Cristo con l'umanità. È una nuova alleanza, un nuovo testamento proveniente dal Nuovo Mondo per il mondo intero. La luce alla quale cammino è la Sua luce. La Sua grazia e la Sua magnificenza guidano me, e voi, nella nostra testimonianza di Lui al mondo. ■

NOTA

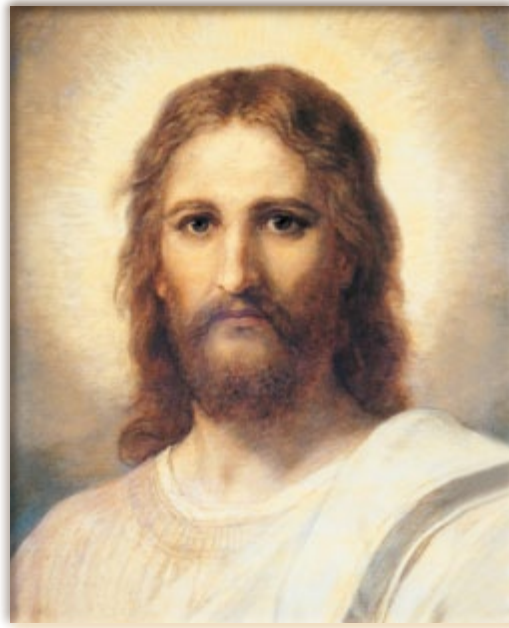
1. George Cannon, citato in "The Twelve Apostles", Andrew Jenson, *The Historical Record*, 6:175.



E li guarì tutti, di Gary Kapp

*“Avete dei malati fra voi? Portateli qui. ...
Poiché vedo che la vostra fede è sufficiente perché io vi guarisca.
E avvenne che, quando ebbe così parlato, tutta la moltitudine,
di comune accordo, si fece avanti con i loro ammalati,*

*i loro afflitti, i loro zoppi, i loro ciechi, i loro muti e con
tutti coloro che erano afflitti in qualche maniera; ed egli
li guarì, tutti quelli che furono condotti dinanzi a Lui”
(3 Nefi 17:7-9).*



“Ed ora... voi tutte estremità della terra, date ascolto a queste parole e credete in Cristo; e se non credete in queste parole, credete in Cristo. E se crederete in Cristo, crederete in queste parole, poiché sono le parole di Cristo, ed... esse insegnano a tutti gli uomini che essi devono fare il bene.

“E se non sono parole di Cristo, giudicate voi—poiché Cristo vi mostrerà all'ultimo giorno, con potenza e grande gloria, che esse sono le sue parole” (2 Nefi 33:10-11).